L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 56 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Domenica 8 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-990
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

La situazione politica in Spagna

Il raggruppamento dei partiti prima della battaglia elettorale

MADRID, marzo

Durante gli ultimi giorni la situazione politica si è profondamente modificata.

destra come a sinistra le forze raggruppano. Infatti poche setti- ci separano dalle elezioni municipali e provinciali, alle quali ormai questo è un fatto acquisi- — tutti i partiti politici parteciperanno.

repubblicani tentano la sorte. cosa rischiano? Nulla. Se riu- no a impadronirsi d'un certo nero di seggi municipali o del glio provinciale, essi grideran- vittoria. Se morderanno la pol- si consoleranno, con una tran- quanto cattiva fede, che gli ni non sono andati regolar- te.

***

i vecchi partiti pronti a get- nella mischia elettorale, si no a destra i liberali- conser- del conte Bugallall, i mem- dell'Unione romantica (antica patriottica di Primo de Ri- la sola frazione realista che sia rappresentata al governo) rali del conte Romanones, a sinistra dell'ala monar-

qualche giorno si è formato nuovo partito, capitanato dal catalano M. Cambo che lo attezzato come partito centrista ricamente fedele alla monar-

chi si comporrà questo partito, a detta del suo organizzatore, ma di tutto un partito di go- egualmente lontano dall'e- destra e dall'estrema sini-

suno ancora può dirlo: ma, almente, di amici, catalani o di M. Cambo, prima; poi di a- del duca di Maura e senza di molti fuggiti dal parti- Romanones.

bo è considerato come uno migliori uomini politici spa- Egli brilla per una qualità te: la prudenza. La quale gli ha permesso di rifiutare portafoglio nel gabinetto Aznar sa di una salute, opportuna- tentennante.

partito nuovo è il partito zionalista. Per intenderci, bi- dichiarare subito che benchè renda diversi antichi ministri Corona, teoricamente realisti, nettamente orientato verso Tutto lascia credere che le ppe saranno composte di elementi monarchici, o re- ani moderati. In ogni caso, fin d'ora che le forze di sini- preparano a sostenerlo.

chez Guerra ha rifiutato di alla testa di questo blocco tuzionalisti. Egli preferisce vare la sua libertà, benchè, mente, resti a fianco dei antichi amici.

testa dei costituzionalisti si Villanneva, Bergamin e Mazo, antichi ministri, Ri- Melquiades Alvarez, che fu ato dal re quando avvenne la crisi. Benitez de Lugo e Cha- Quest'ultimo è stato man- Parigi per sapere quale sarà dine di M. Alba a proposito nuovo partito. M. Alba è favo- alla revisione della Costitu- ma non si sa se alla maniera nte Romanones, nei quadri monarchia, oppure coi criteri chez Guerra che chiedeva di tutto al re di lasciar li- Spagna di scegliere il suo regime.

Catalogna, i repubblicani e i de l'*Accio Catalana* non ormai che un solo partito.

***

si può vedere, i partiti che vano « storici », i partiti di si scindono e si riaggrup- I partiti di sinistra serrano

cose sono ormai certe: la — che è già stata detta — è di destra e di sinistra, ranno parte alle lotte eletto- unicipali e provinciali.

seconda è che tutti i partiti di zione, a cominciare dal bloc- costituzionalisti, fino ai co- *si asterranno dalle elezio- tiche.*

questo punto le dichiarazioni agli uni e dagli altri non la- alcun dubbio.

tituzionalisti, partigiani o monarchia, stanno facendo mpagna di conferenze per di- che le *Cortes* come il go- le offre, non è che un'esca ronzi.

ndo loro, le prossime *Cortes* ono essere la stretta emana- della sovranità nazionale. forma d'una Camera uni- col suffrago universale, e entante un Potere Costi- superiore a tutti gli altri. *Cortes* avrebbero il diritto ssibilità di stabilire la nuo- tuzione della Spagna, d'esa- tutte le responsabilità e *di nare liberamente, senza op- oni, la natura e la forma del- tuzioni fondamentali del*

esto ultimo punto che separa zionalisti di destra e i par- di Romanones, dai costitu- di sinistra. Quest'ultimi come condizione prima, l'a- totale del re dai lavori stituente. E' la tesi di San- erra che viene affermandosi. occo costituzionalista dice a onso XIII: « Ritiratevi. La- scegliere il futuro regime Spagna. Poi, forse, vi richia- ».

***

da oggi, dunque, le elezioni appaiono abbastanza com- posizione non avrebbe altro di cambiare attitudine che un successo nelle elezioni municipali. Nel quale successo essa troverebbe tutte le ragioni per affrontare la lotta davanti ai collegi politici dove avrebbe già una maggioranza.

Ma la cosa è poco probabile. Ciò che è quasi certo, invece, è che il gabinetto Aznar si troverà di nuovo davanti agli stessi problemi e alle stesse accuse che ebbero ragione del governo Berenguer.

G. M.

A proposito delle elezoni amministrative in Spagna

MADRID, 7 pom.

Il consiglio dei ministri ha deciso che le elezioni municipali portino alla rinnovazione completa dei consigli. I consiglieri saranno eletti col suffragio universale diretto.

Intanto un comunicato del partito regionalista dichiara che l'organizzazione catalana compresa sotto il nome tradizionale di «lega regionalista» proseguirà la sua attività indipendentemente dal partito del centro costituzionale fondato dal signor Cambo per quanto questi sia il capo dei regionalisti. Tuttavia i deputati catalani alle Cortes siederanno nel settore del partito del centro costituzionale. La lega regionalista è decisa a continuare la sua agitazione in Catalogna finchè avrà raggiunto l'autonomia regionale.

La caotica situazione al Perù

SANTJAGO DEL CILE, 7

Continuano a pervenire notizie dal Perù le quali però sono alquanto confuse. Un primo messaggio dice che a capo del governo era stato posto Sandomez O' Campo, od invece che il potere era stato assunto nuovamente da Sanchez Cerro, che si era dimesso in seguito alla minaccia della guerra civile. A questo proposito si narrava che la divisione inviata la settimana scorsa al comando del colonnello Bravo, per reprimere la rivolta di Arequipa, dato appunto le dimissioni di Cerro non vi sia arrivata, facendo invece ritorno alla capitale ove aveva occupato qua e là tutti i punti strategici della città.

La caduta della giunta provvisoria aveva dato luogo ad una manifestazione di gioia generale. Invece ora giunge un'altra notizia in cui si annuncia che il quarto governo rivoluzionario sarà ristabilito nel paese questa sera. Il colonnello Imenez dopo avere affettuata l'unione delle truppe ha dichiarato che la giunta transitoria sarà organizzata, per servire il paese fino alla possibile ripresa di un governo costituzionale promesso da Cerro allorchè quest'ultimo prese nelle sue mani il potere. E' sembrato per un momento che Cerro stesso dovesse riassumere il potere ma all'ultimo momento informano che egli partirà per l'Europa ove soggiornerà per circa un trimestre per fare ritorno in patria appena sarà iniziata la campagna elettorale. (*Radio Stef.*).

La formazione del nuovo governo provvisorio

LONDRA, 7

Contrariamente alle voci provenienti da Lima il nuovo governo rivoluzionario, secondo notizie da New York sarà costituito in serata sotto la direzione del colonnello Jimenez il quale dopo aver effettuato a Lima il congiungimento delle truppe ha annunciato la formazione di una giunta provvisoria che assumerà la gestione del paese fino a quando non sia possibile addivenire alla nomina del governo costituzionale. Secondo ultimi telegrammi, Cerro che sembrava destinato a riprendere il potere, si recherà invece in Europa ove trascorrerà vari mesi in attesa dell'inizio della campagna elettorale.

Altro colpo di scena al Perù

PARIGI, 7 pom.

Mentre le notizie di ieri inducevano a credere che la guerra civile fosse, ormai evitata al Perù e ogni rivolta cessata per l'accordo delle fazioni in lotta, stamane si ha da Lima che un nuovo colpo di Stato si è verificato ieri sera in quella città. Il tenente colonnello Gustavo Jimenez ha infatti occupato il Palazzo presidenziale e rovesciato la Giunta di Governo.

Si informa pure che i capi rivoluzionari del Perù meridionale hanno accettato i termini della partecipazione al nuovo Governo del tenente colonnello Gustavo Jimenez. Chiariti i malintesi, pare che l'accordo sia stato raggiunto tra le parti in conflitto.

UN DISCORSO POLITICO di Baldwin

LONDRA, 7 pom.

L'ex primo ministro e Capo del partito conservatore Baldwin ha pronunciato ieri sera un importante discorso politico. Riguardo all'India egli ha detto: «Noi ci riserviamo di giudicare fin dove è possibile attuare un governo federale dell'India senza abbandonare la tutela essenziale. Nel frattempo vogliamo dare al Governo dell' India un pieno appoggio per il mantenimento delle leggi e dell'ordine».

Baldwin ha esposto poi i punti principali che il partito conservatore sosterrà nelle prossime elezioni e cioè economia, protezione del mercato interno, sviluppo dell'agricoltura.

I provvedimenti del governo austriaco contro la disoccupazione illustrati da Ender

VIENNA, 7 pom.

All'inizio della seduta di ieri dell'Assemblea Nazionale il Cancelliere Federale dottor Ender ha illustrato i provvedimenti presi e da prendere dal Governo per combattere la disoccupazione. L'oratore ha rilevato anzitutto che la disoccupazione è soltanto un sintomo della malattia organica da cui è colpito il corpo economico. La disoccupazione non potrà essere evitata fino a che non si riuscirà a colpire le radici di tale malattia. In primo luogo è necessario che l'economia si adatti alle modificazioni verificatesi in seguito alla guerra e alle sue conseguenze. Occorre quindi un assiduo lavoro in tutti i campi della economia.

Il Cancelliere ha poi detto che la politica commerciale è della massima importanza e perciò il Governo si sforza di tutelare l'agricoltura e l'industria che soffrono maggiormente nei tempi attuali la concorrenza. Nel contempo il Governo cerca di procurare alla produzione condizioni più vantaggiose per lo smercio all'estero. Il Governo nelle trattative che si svolgeranno nei prossimi mesi, per la stipulazione dei Trattati di Commercio terrà conto delle raccomandazioni formulate dalle varie conferenze industriali europee. Intanto il Governo ha presentato alla Commissione Centrale dell'Assemblea Nazionale un progetto per la revisione di alcuni dazi doganali progetto che potrebbe servire anche quale base per il nuovo ordinamento doganale. Terminando il Cancelliere ha detto che la cosa principale è di non perdere la speranza in un miglioramento nel prossimo avvenire specialmente ora che si manifestano i sintomi che la crisi ha sorpassato il suo punto culminante. Le dichiarazioni del Cancelliere sono state accolte da vivi applausi da parte del Centro e della Destra.

Indi e stata iniziata la discussione durante la quale gli oratori di tutti i Partiti hanno espresso la loro soddisfazione pel fatto che il Cancelliere ha saputo occuparsi così dettagliatamente delle necessità del giorno. A nome dei Socialdemocratici il dott. Bauer ha però rilevato la poca entità dei mezzi che il Governo intende mettere a disposizione per la lotta contro la disoccupazione ed ha illustrato una serie di provvedimenti atti a promuovere la produzione. A nome dei Cristianosociali il Deputato Schrymtz ha assicurato al Cancelliere tutto l'appoggio del suo Partito per la realizzazione del programma umanitario sociale e culturale previsto dal Governo. Il rappresentante del partito pangermanista, dottor Strafner ha rilevato che le cause della grave crisi economica dell'Austria vanno ricercate nella produzione della America e della Russia ed ha poi affermato che l'Europa intera dovrebbe di fronte a tale pericolo capire che una unione economica fra la Germania e l'Austria non rappresenta un pericolo per la Europa e che invece la prima premessa per eliminare il pericolo che minaccia l'Europa sta proprio nella realizzazione dell'Unione della Germania e dell'Austria.

L'ARRIVO DI CURTIUS A BERLINO

BERLINO, 7

Il ministro degli Esteri Curtius è rientrato stamani a Berlino reduce da Vienna. Commentando ancora il suo viaggio i giornali insistono stamane sull'importanza dell'amicizia fra le due nazioni di lingua tedesca. Circa i risultati positivi dei colloqui di Curtius non ci si fa troppe illusioni.

Coloro che speravano nei progressi dell'idea per l'«Anschluss» austro-tedesco ammettono stamane che nessun segno vi è ancora che permetta di giudicare un simile avvenimento come possibile. La maggioranza dei giornali qualifica invece l'unione dei due paesi oggi più che mai incerta e relegata nel novero delle possibilità future.

LE ELEZIONI IN TURCHIA

ISTAMBOUL, 7, pom.

In seguito allo scioglimento del parlamento saranno pubblicati un manifesto elettorale di Kemal Pascià e la lista dei candidati da lui designati in nome del partito del popolo. I nuovi candidati saranno principalmente reclutati fra gli elementi repubblicani. Si presume che il periodo elettorale dovrà durare 40 giorni. La nuova camera inaugurerà i suoi lavori al principio del mese di maggio.

I minatori del Galles scontenti del lodo arbitrale

CARDIFF, 7

Il Presidente indipendente del Collegio arbitrale nella vertenza tra i proprietari delle miniere di carbone e la Federazione dei minatori del Galles del sud, ha pronunciato il suo giudizio, in base al quale la percentuale minima della riduzione dei salari viene ridotta dal 28 al 20 per cento.

Il Consiglio esecutivo della Federazione dei minatori è rimasto assai sorpreso di questo giudizio arbitrale, che dichiara « grossolanamente insufficiente ». Esso ha deciso di convocare per il 16 corrente una conferenza dei delegati dei minatori per prendere in esame il giudizio stesso e studiare la linea di condotta da seguire allo scopo di migliorare le condizioni create da questo giudizio arbitrale, che, a suo parere, è intollerabile per gli operai. (*Radio Stef.*).

I rapporti tra gli Stati dell'Europa Centrale e i Balcani

Accordo per un contingentamento italiano-austriaco-jugoslavo

BELGRADO, 7

Gli enti governativi jugoslavi che si occupano dell'esportazione hanno ultimamente condotto delle trattative a Vienna per la conclusione di un nuovo accordo commerciale austro-jugoslavo. I circoli economici ungheresi non si mostrano sorpresi di questa notizia, visto che il conte Bethlen, Ministro Presidente ungherese, ha dichiarato in Parlamento che il Trattato di Commercio austro ungherese verrebbe probabilmente completato da un accordo del genere con uno Stato limitrofo. Si dice che fra la Jugoslavia e l'Austria verrebbe concluso un accordo del genere di quello che è, in via di preparazione fra l'Austria e l'Ungheria. Questi accordi verrebbero completati con accordi similari fra l'Austria e l'Italia. Secondo il progetto di accordo la Jugoslavia fornirebbe all'Austria determinati contingenti di frumento, di granoturco, di bestiame vivo, di prodotti della carne, di suini e di prugne secche. Da parte sua l'Austria fornirebbe alla Jugoslavia determinate quantità di macchinari, di prodotti metallici, di tessili e confezioni, di carta, di prodotti di cuoio e di prodotti chimici. Siccome gli interessi ungheresi riguardo all'Austria sono identici a quelli jugoslavi, si ritiene probabile la conclusione di accordi nei due sensi predetti. Nel caso che l'Ungheria, la Jugoslavia e l'Italia arrivassero a concludere accordi con l'Austria circa il contingentamento, si renderebbero possibili accordi del genere dell'Ungheria con gli altri due Stati, cioè un accordo fra i quattro Paesi.

Il « Magyarorzag » dice che ha fatto molta impressione la notizia che il Governo ungherese prepara la costituzio;ne di un organismo centrale che avrà lo scopo di occuparsi del commercio coll'estero e principalmente coll'Austria. Quest'organismo sostituirebbe il ceto commerciale e si occuperebbe del commercio in regia statale, ma si dichiara che il rispettivo progetto è lungi dall'esser pronto. Nel commentare le suddette notizie ungheresi, una agenzia cecoslovacca scrive:

« Nel caso che le trattative economiche fra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia dessero risultati più favorevoli di quanto sembrava all'inizio, sarà necessario di rinnovare subito nuovi rapporti economici fra noi e la Jugoslavia. Le istituzioni cecoslovacche dovranno completare chiaramente la loro linea di condotta. La linea attuale non può più essere mantenuta. Attendiamo anche da parte della Jugoslavia un più largo spirito di reciprocità coi nostri connazionali. La Jugoslavia si trova nelle migliori condizioni per accaparrarsi interamente Salonicco o di avervi almeno una forte partecipazione e di aprire attraverso il Danubio anche ai nostri prodotti una via di uscita celere e a buon mercato verso l'Egitto e l'Asia Minore. Alla Grecia, che possiede tanti Porti, Salonicco non è necessario. Essa si oppone inutilmente allo sviluppo economico e commerciale della Jugoslavia e ciò chiude anche a noi illegalmente la via verso l'Oriente. Dobbiamo ripristinare anche colla Bulgaria rapporti più stretti di quelli attuali. Non otterremo le simpatie della Bulgaria e non faremo di più di quello che abbiamo fatto finora per i nostri rapporti reciproci. Vi fu a tale riguardo molta negligenza, viceversa l'Italia fa in Bulgaria grandi investimenti e si sforza di consolidare sempre più la propria situazione in questo Paese ». (*Agest*)

Il console Bianchi narra al giudice istruttore come si svolse l'attentato

BERNA, 7

Il giudice signor Wiesner, incaricato dell'isrtuttoria dell'affare Bassi, l'aggressore del console generale d'Italia a Zurigo, ha interrogato ieri all'ospedale il gr. uff. Vittorio Bianchi.

L'infermo, quasi completamente ristabilito, nella prossima settimana sarà sottoposto ad un atto operatorio per l'estrazione del proiettile che gli è rimasto nella spalla.

Il console ha dichiarato al giudice di avere ammesso alla sua presenza il Bassi dietro la richiesta del vice console. Il console Bianchi ha smentito la deposizione dell'aggressore secondo la quale egli avrebbe minacciato di farlo accompagnare alla frontiera. Egli fece semplicemente rilevare che le autorità del cantone di Zurigo se avessero appreso che era a carico di opere di beneficenza, lo avrebbero senz'altro espulso e che per conseguenza era molto meglio ritornasse in Italia di sua spontanea volontà.

Il console ha poi aggiunto che durante il colloquio egli comunicò al Bassi la risposta negativa del ministero degli Interni italiano circa la sua domanda di sussidio. Bassi, senza che egli se ne accorgesse, estrasse di tasca la rivoltella e fece fuoco. Il primo proiettile colpì il console alla mano; il secondo andò a vuoto, il terzo lo ferì alla spalla mentre tentava uscire dall'ufficio.

La deposizione de gr. uff. Vittorio Bianchi è conforme a quella fatta dai funzionari del Consolato.

Il tribunale rivoluzionario brasiliano s'è dimesso in massa

RIO JANEIRO, 7 sera

I membri del tribunale rivoluzionario hanno date le dimissioni collettive.

PROSSIMA RIVOLUZIONE A MONTECARLO?

PARIGI, 7

Il corrispondente del *Daily Express* da Montecarlo afferma che nel Principato di Monaco regna viva inquietudine e che gravi avvenimenti sarebbero attesi per la metà di aprile, quando cioè la clientela cosmopolita che sverna a Montecarlo avrà lasciato la città. Il corrispondente parla niente di meno che di un complotto che mirerebbe a rovesciare il principe Luigi al quale sarebbe sostituito il genero principe Pietro che ha numerosi partigiani fra la popolazione.

Secondo il redattore del giornale londinese uno spirito di indisciplina si nota in tutti i luoghi, e nei caffè numerosi monegaschi si riuniscono più o meno segretamente. Le pattuglie di polizia sarebbero state raddoppiate. Il partito monarchico si crede tranquillo dopo la espulsione del principe Pietro che è molto amato nel paese e che aveva divorziato dalla moglie, la principessa Carlotta, figlia del principe Luigi. Per lunghi mesi si suppose che il principe Pietro avesse cercato un rifugio in Francia.

« Sono in grado di affermare — pretende il corrispondente del *Daily Express* — che egli ha installato il quartier generale in un castello situato nelle montagne a meno di due chilometri dalla frontiera di Monaco ».

« A Monaco vi potrebbero essere — aggiunge il *Daily Express* — duemila votanti. Essi non sono in realtà che 750. A poco a poco il diritto di voto è stato tolto ai monegaschi. I legami con l'Italia o una troppo grande simpatia per la Francia hanno servito di scusa a questa misura. Il fatto si è che il 15 aprile prossimo il paese chiederà un sistema parlamentare completo e costituzionale comportante il suffragio universale senza restrizioni. Ciò significherebbe — conclude il corrispondente — la espulsione del principe Luigi II ed il ritorno del principe Pietro ».

L'accordo navale non è alle spese del disarmo terrestre

LONDRA, 7

I giornali pubblicano il testo del telegramma inviato dall'on. Mussolini a MacDonald. Il *Times* riproduce le dichiarazioni fatte a Washington da Stimson sull'accordo navale e sull'interesse americano per la prossima conferenza del disarmo. Il *Manchester Guardian* riproduce le dichiarazioni fatte a Vienna dal ministro degli Esteri germanico Curtius, circa la soddisfazione tedesca per l'accordo navale mettendo in rilievo particolarmente la parte dell'intervista in cui si dichiara, che l'ambasciatore tedesco a Roma ricevette durante le trattative assicurazioni da Henderson, che l'accordo non sarebbe stato fatto a spese del disarmo terrestre.

Tutti i giornali pubblicano le cifre del bilancio preventivo della marina britannica per il prossimo anno finanziario. Esse presentano una riduzione di 342 mila sterline sul bilancio dello scorso anno.

Un nuovo scandalo alle viste in Francia

PARIGI, 7

Il dissesto della Compagnia aereopostale incaricata dei servizi con il Sud America minaccia di degenerare in un nuovo grave scandalo. Dalle ultime indagini risulta che il passivo della compagnia ammonta a 250 milioni di franchi contro un attivo di 25 milioni. Queste sono almeno le cifre date dal «Figaro» stamani. L'organo comunista «L'Umanité» parla infatti di mezzo miliardo di deficit. Le notizie allarmisti che diffuse ieri circa il fallimento della Compagnia vengono però stamane smentite da fonte autorizzata. Appare confermato che il Governo eviterà la catastrofe assumendo nuova garanzie e concedendo nuovi sussidi.

Una nuova giornata comunista indetta per il 1° maggio

RIGA, 7

L'esito della giornata di protesta contro il capitalismo, che si è svolta tanto miseramente il 25 febbraio scorso, ha provocato una viva delusione nei circoli politici sovietici. Il Comitato Centrale della III Internazionale, stabilirà delle punizioni alle direzioni dei partiti comunisti in Germania, Francia e Inghilterra per la mancata necessaria preparazione della giornata comunista. Il Comitato inoltre ha intenzione di impartire nuovi ordini acciocchè i partiti comunisti in tutti gli Stati capitalisti, iniziino già adesso il lavoro preparatorio per la organizzazione di una nuova dimostrazione comunista di protesta contro la borghesia, fissata per il tradizionale primo maggio, per il quale giorno, il Comitato spera di ottenere una clamorosa vittoria, che cancelli la sconfitta subita il 25 febbraio.

Significativa cerimonia all'ufficio internazionale del lavoro

GINEVRA, 7 matt.

Nei giardini dell'Ufficio internazionale del lavoro ha avuto luogo ieri una cerimonia gentile ed interessante e cioè la piantagione di 50 ciliegi giapponesi dono del giornale giapponese « Asahi ».

Il rappresentante giapponese dell'ufficio internazionale Jashisawa, ha pronunciato un breve discorso dicendo che il dono stava a significare l'amicizia del Giappone e che il Giapppone deve la sua riconoscenza per la preziosa opera di pace all'organo internazionale ginevrino ed ha ricordato che un dono consimile è stato mandato a Washington qualche tempo fa.

Le pianticelle erano giunte con la transiberiana e pare abbiano bene sopportato il viaggio.

L'INDIA VERSO LA PACE

Le porte delle carceri spalancate ai prigionieri politici

LONDRA, 7

Si ha da Bombay che tutte le prigioni ove da mesi si trovavano detenuti politici non colpevoli di violenza si vanno spalancando. Ventimila celle si vuoteranno in pochi giorni. Le liberazioni danno ovunque luogo a dimostrazioni di giubilo sia dei liberati che della popolazione. Non si ha notizia di altri incidenti.

Intanto Gandhi intervistato ha fatto queste dichiarazioni: « Io sono uomo di pace. Oggi la pace la abbiamo raggiunta. Sono contento: essa tuttavia è solo una tregua. Continuerà ora questa tregua? Ciò è quanto spero e mi auguro. Ricordiamo tuttavia che la condizione de la pace odierna dipende sostanzialmente da una sola cosa e cioè dalla concessione all'India del governo autonomo. Solo così l'avvenire dell'India potrà essere assicurato».

Si annuncia intanto che per il 27 del mese i principi indiani si recheranno a Allahabad, per discutere insieme con i capi moderati le modalità della prossima conferenza indiana che si terrà a Londra. E' probabile che la Gran Bretagna faccia altrettanto dal canto suo nominando un comitato che secondo le ultime notizie dovrebbe essere presieduto da un noto esperto di cose indiane.

La restaurazione della libertà in India

NUOVA DELHY, 7

Si apprende che da oggi il Vice Re Lord Hirving revocherà le disposizioni restrittive riguardanti la stampa, la propaganda sovversiva, le società segrete, disposizioni che erano state emanate all'inizio della disobbedienza civile. Quanto al rilascio dei prigionieri politici si assicura che saranno emanate a giorni, disposizioni precise. (Radio Stef.)

I metodi di propaganda controrivoluzionaria nell'U. R. S. S.

BUKAREST, 7 pom.

Il «Komunist» di Charcov, sottolinea da qualche tempo una serie di atti controrivoluzionari che vanno verificandosi in tutta la regione. Fra l'altro il giornale dà notizia dei nuovi metodi dell'azione controrivoluzionaria, adottati specialmente dalla classe operaia e dai contadini. Appena giunse notizia che saranno tenuti comizi comunisti, o ancora semplicemente discorsi pubblici di propaganda, le poche chiese ancora aperte al culto fissano una funzione religiosa, in modo che i contadini abbiano la possibilità di non presentarsi ai comizii e di disertare le pubbliche conferenze. Indignato per questo, il giornale chiede che il governo intervenga direttamente e proibisca senz'altro qualsiasi funzione religiosa quando sono annunciati dei comizii comunisti. Il giornale si rivolge inoltre ai «senza Dio militanti» acciocchè intensifichino la loro opera contro la religione.

Un'abile versione dell'accaduto all'ambasciata polacca di Mosca

VARSAVIA, 7

Giunge notizia da Mosca che la nota di protesta del Governo polacco in seguito alla penetrazione nel palazzo dell'ambasciata polacca a Mosca, ha provocata una grande impressione nei circoli governativi. La nota in parola formerà oggetto di discussione durante il prossimo Consiglio dei Commissarii del Popolo. Nei circoli governativi sovietici si sottolinea però che il fatto, come viene presentato dalla nota polacca, non risponde perfettamente al vero. D'altra parte il governo sovietico, che ha ordinato una severa inchiesta, non possiede nessun dato sulla persona penetrata nel palazzo dell'ambasciata polacca. I circoli ufficiali considerano l'accaduto come di nessuna importanza, comunicando che la persona misteriosa penetrata nell'immobile dell'ambasciata era un agente provocatore, il cui compito era quello di compromettere il governo sovietico davanti all'opinione pubblica europea. Questa inaudita versione, che, come si dice, proviene da circoli che sono in rapporto con il commisariato degli Affari Esteri, è in completo contrasto con i fatti avvenuti, e dei quali a suo tempo l'Agenzia Ofinor ha telegrafato i particolari.

Arresto di generali sovietici

MOSCA, 7

In seguito alla scoperta nell'Ukraina di un complotto tendente a fomentare insurrezioni nelle file dell'esercito sovietico ed il conseguente rovesciamento del governo comunista, sono stati tratti in arresto i generali Buecker e Kossak dell'esercito dell'Estremo Oriente. La notizia del loro arresto ha prodotto viva impressione specialmente negli ambienti militari, dove i due generali erano considerati tra i migliori dell'esercito russo.

Il valore delle informazioni sovietiche

RIGA, 7

Durante il congresso delle agenzie telegrafiche sovietiche e dei rappresentanti della stampa sovietica a Mosca, il Commissario Kujbiscev, ha pronunziato un caratteristico discorso concernente gli scopi delle agenzie di informazioni e in generale della stampa. Il Commissario ha dichiarato che le agenzie non possono e non debbono essere obbiettive e non debbono solo limitarsi alla comunicazione dei fatti. La stampa e le agenzie telegrafiche, debbono prendere una parte attivissima nella propaganda per l'affermazione del regime bolscevico. Per questa ragione le informazioni debbono essere comunicate in maniera tale che si causi una sempre più vasta diffusione del comunismo e si incitino le masse alle idee comuniste, non solo fra i sovieti, ma anche all'estero.

«Bisogna liberarsi dei pregiudizii della borghesia, ha dichiarato in seguito Kujbiscev — e le notizie comunicate debbono essere redatte in questo modo per esercitare una relativa impressione sul lettore. L'attività delle agenzie di informazione sovietiche dovrebbe essere in primo luogo suscitatrice di sentimenti rivoluzionari». Le dichiarazioni di Kujbiscev sono tanto più importanti in quanto questa è la prima volta che un membro del governo sovietico dichiara ufficialmente che sia le agenzie telegrafiche che la stampa sovietica, non hanno nessun scrupolo di fare una propaganda tendenziosa.

L'opposizione al Governo australiano s'accentua

CAMBERRA, 7

Come si prevedeva l'opposizione ha presentato la proposta di un voto di censura verso il Governo accusandolo in termini aspri sopratutto di irresolutezza.

La mozione di censura contro il Governo è stata presentata dal capo dell'opposizione Latham che ha mosso un attacco a fondo contro il Primo Ministro Scullin. Questi nella sua replica ha insistito sopratutto nella difesa del Ministro delle Finanze, Theodore, dalle accuse di corruzione che gli furono mosse.

La Camera ha quindi rinviata la seduta al giorno 11 corrente, nel qual giorno sarà messa in votazione una mozione di censura e si prevede generalmente che il Governo verrà battuto.

In seguito poi a una dimostrazione da parte di 2000 operai disoccupati, che si erano recati davanti al palazzo del Governo, chiedendo lavoro e che la polizia voleva disperdere a colpi di bastone, sono nati vivaci tafferugli. Otto dimostranti hanno dovuto essere condotti all'ospedale. Anche diversi agenti di polizia sono rimasti leggermente feriti.

L'arresto d'Irigoyen confermato in appello

BUENOS AYRES, 7 sera

La corte d'appello ha confermato l'arresto dell'ex presidente Irrigoyem per violazione alle leggi e delitti amministrativi.

Il bilancio dell'aeronautica approvato alla Camera francese

PARIGI, 7 pom.

La Camera ha approvato in seduta notturna il bilancio dell'aeronautica Questo è stato l'ultimo bilancio delle spese che la Camera aveva da esaminare. A partire da domani sarà intrapresa la discussione del bilancio delle entrate.

Anche l'Estonia riduce gli stipendi

REVAL, 7 matt.

Il Governo ha presentato al Parlamento la proposta di ridurre del 20 per cento gli stipendi e le pensioni a tutti i funzionari civili e militari della Estonia allo scopo di riparare al minaccioso deficit di bilancio. (*Radio Stefani*).

Gli uragani in Nuova Scozia

HALIFAX, 7 pom.

La situazione sta ritornando normale dopo 48 ore di altissime mareggiate le quali non si vedevano da moltissimi anni, accompagnate da uragani violenti. Grandi onde hanno invaso le coste della Nuova Scozia e del nuovo Brunswinck causando danni per centinaia di migliaia di dollari. Nessuna perdita umana si deplora, ma diversi posti e varie navi hanno riportato danni.

La lotta contro il proibizionismo ha acquistato un nuovo campione

WASHINGTON, 7

Il Presidente della commissione finanziaria della General Motors Corporations, John Raskob, ha dato le dimissioni dalla sua carica per dedicarsi completamente alla politica specialmente a quella riguardante il proibizionismo. Egli insiste ora perchè il partito democratico lo aiuti a fare approvare un emendamento alla costituzione, che provochi un referendum nazionale sulla questione dell'alcool. Con le dimissioni odierne l'«uomo dei grandi affari» come il Raskob viene chiamato, inizia la sua battaglia a fondo contro il proibizionismo.

La fine dello sciopero a Le Havre

LE HAVRE, 7

I lavoratori del porto che da parecchio tempo erano in sciopero, hanno ripreso il lavoro stamane accettando l'arbitrato del Ministro del lavoro. (*Radio Stef.*).

Il maltempo a Londra

LONDRA, 7 pom.

Un uragano accompagnato da altissime mareggiate si è scatenato sulla contea del Kent e specialmente nei dintorni di Folkestone. In molte località le onde hanno invaso le strade della costa e le vie del paese. La bassa marea è stata seguita da una tempesta di sabbia.

La lettera apostolica di Pio XI per il centenario antoniano

Antonio da Padova con la virtù, con la parola, coi miracoli meraviglioso diffonditore del Regno di Cristo

Diamo la versione italiana, dovuta a Mons. Olindo Corsini, professore nel Seminario regionale di Bologna, della Lettera Apostolica «Antoniana sollemnia» annunciata ieri.

Al venerabile fratello Elia Dalla Costa, Vescovo di Padova

PIO PAPA XI

Venerabile Fratello, Salute ed apostolica benedizione.

Le solenni feste Antoniane che felicemente saranno celebrate in quest'anno sette volte secolare dacchè il Taumaturgo di Padova piissimamente morì, e che saranno protratte nel prossimo anno fino al giorno in cui parimenti sette secoli or sono lo stesso Taumaturgo fu iscritto nell'albo dei Santi, confidiamo che contribueranno efficacemente a promuovere la cristiana pietà e a procurare la salute delle anime. Sappiamo infatti che costì, nella sede della tua cattedra, due Comitati si sono costituiti per preparare attivamente e diligentemente organizzare le relative onoranze religiose e civili, e che a detti Comitati spontaneamente ed alacremente prestano appoggio non solo quanti della insigne famiglia dell'Assisiate venerano questo fiore di santità come ornamento e decoro del loro Ordine, ma con essi in nobile emulazione gareggiano le Autorità cittadine e i più cospicui personaggi. E sappiamo altresì, Ven. fratello, che tu hai spedito lettera a tutti i Vescovi del mondo cattolico, per invitarli a partecipare con fraterno animo alla celebrazione della fausta ricorrenza nelle proprie Diocesi.

Ma se da per tutto è opportuno che si ricordi il grande evento, molto più conviene che come a Padova, così nella repubblica Portoghese e in particolare a Lisbona, dove il Santo ebbe i natali si diano testimonianze più solenni di pietà e di sentita letizia. Ond'è che apprendemmo con la massima soddisfazione aver il nostro dilettissimo figlio, Patriarca di Lisbona, stabilito di indire solenni feste secolari in onore di S. Antonio nella sua patria. E accrebbe vieppiù il nostro gaudio la notizia testè ricevuta, che per un fraterno scambio di amicizia, una rappresentanza di cittadini Padovani assisteranno alle feste Antoniane nella Capitale del Portogallo, e di questa un gruppo di cittadini verranno a Padova nei giorni delle onoranze solenni per rappresentarvi i Portoghesi. Perchè dunque non accarezzeremo la dolce speranza che Antonio dapertutto invocato con fervide preghiere non abbia ad alimentare la fede e la carità cristiana nelle anime e a distogliere i suoi devoti dell'amore delle cose caduche e passeggiere di quaggiù e invaghirli degli eterni beni celesti? Perchè non riterremo per certo che ne ridonderanno notevoli benefici non solo agli individui, ma anche ai popoli? Imperocchè a quel modo che Egli illustrò con la cristiana sapienza e in certo modo con la soavità della sua virtù addolcì e calmò la sua tempestosa età, qua e là da rei costumi depravata, così è da sperare fermamente che pure il secolo nostro troppo spesso dimentico di Dio e della beata eternità e agitato da incomposta cupidigia dei piaceri e del fasto mandano, Egli col suo esempio ecciti ed attragga verso quelle più grandi e nobili cose per le quali fummo fatti e creati.

La non conoscenza del Taumaturgo

Affinchè per altro l'effetto corrisponda ai voti e alle speranze nostre, è necessario che non solo solenni onoranze esteriori si rendano al Taumaturgo Padovano, ma che tutti inoltre fissino il loro sguardo nell' ornamento delle sue virtù e se lo prendan a modello da imitare. Ond'è che opportunamente ammonisce S. Agostino che ovunque si trova la carità, è necessario che operi. la fede stessa opera per mezzo della carità.

E invero è noto, Venerabile Fratello, che quasi tutti i fedeli del popolo con più calorosa pietà onorano S. Antonio e gli presentano continue preghiere: ma forse che non fanno questo principalmente per ottenere da lui benefizi temporali, spesso mirabili o addirittura prodigiosi, in quanto che ignorando per lo più le gesta gloriose della sua santità, non conoscono e non trovano in Antonio se non il Taumaturgo?

Per l'apostolico ufficio per tanto che sosteniamo, ci sembra consentaneo di dover tracciare pur sommi capi le fattezze dell'animo e le virtù di questo eroe e di santità, facendo Nostro il detto e il monito del Vescovo di Ippona: Non deve increscere di imitar quello che ci fa piacere di ricordare. Sarà per tanto compito tuo, Venerabile Fratello, e di tutti quelli tra i sacri ministri che una speciale devozione nutrono verso S. Antonio, riandare diligentemente nell'animo vostro quello che qui brevemente esponiamo, e spiegarlo agli altri e proporlo al loro esempio «Tra i personaggi più illustri, così il nostro predecessore di f. m. Leone XIII, che per la virtù e le nobili gesta hanno onorato il Portogallo, meritamente si deve ricordare Antonio, dal luogo della morte, chiamato di Padova. Dei suoi prodigi si è in mezzo a tutti i popoli divulgata la fama, e però la gloria del nome portoghese si è da per tutto diffusa e principalmente di Lisbona, che questo santissimo personaggio conta tra i suoi cittadini».

Nato a Lisbona di illustre stirpe, eccellendo non meno per la ricchezza che per la nobiltà, poteva ripromettersi abbondanza di piaceri e di onori mondani. E invece, nel fiore stesso degli anni i beni paterni che gli avrebbero spianata la via a future grandezze, con lieto e generoso animo abbandonò, e quasi un peso che lo trattenesse dall'ascendere ai beni celesti, si tolse di dosso. Per tanto umilmente chiese dapprima il modesto saio della Congregazione dei Canonici di S. Agostino, e poscia desideroso di maggior perfezione, con tutto l'ardore dell'animo entrò nel nascente istituto dell'Ordine Serafico. Nel qual genere di vita progredì con tale intensità che al più alto grado di tutte le virtù di giorno in giorno con sempre più celere passo sembrò avanzare. Ma tra questi ornamenti di santità con i quali abbellì a prezzo di sforzi e di fatiche l'animo suo, spicca principalmente lo splendore di una perfettissima castità.

Angelo in umana carne

Per essa era con grande ammirazione da tutti riguardato come un Angelo in umana carne. Non che il nostro Antonio non abbia sentito gli stimoli della concupiscenza, non che non abbia sperimentato quei pravi moti dei sensi e dell'animo che ci provengono come tristissima eredità dalla natura decaduta per il peccato e sono comuni a tutto l'uman genere, anzi ci attestano autentici documenti che nella sua giovanile età deplorava di sentire nelle sue membra un'altra legge contrastante con la legge del suo spirito, legge che anche l'Apostolo delle genti tristamente lamentava. Ma tuttavia a questa legge così valorosamente e risolutamente resistette e contradisse, che infrenati e repressi i moti disordinati della concupiscenza, serbò illibato il candido giglio della pudicizia.

E chi potrebbe con parole descrivere la gioia che tutta l'anima inondò del castissimo giovane per la riportata vittoria? Nè soltanto celesti delizie Antonio gustò quasi premio desideratissimo delle disprezzate e domate voluttà dei sensi, ma gli fu concesso altresì di deliziarsi e della vista e delle carezze soavissime di Colui che si pasce tra i gigli.

Infatti, come ci è stato tramandato, mentre il Nostro nella sua cella se ne stava celato per attendere alla preghiera o allo studio dei libri sacri, all'improvviso, dalle celesti sfere, splendente di fulgidissima luce a lui discese Gesù Bambino, e sorridendogli graziosamente non solo gli si diede da contemplare, ma gettategli al collo le puerili braccia scambiò con lui baci e carezze. Per questo in memoria del prodigioso evento, anche ai dì nostri, le imagini del Santo rappresentano il santissimo giovane francescano con un candidissimo giglio, simbolo della sua innocenza, in una mano, e con l'altra nell'atto di stringersi al petto con ardente abbraccio l'infante Gesù. Ora riteniamo conveniente che tutti a proprio vantaggio considerando e meditando le cose, si studino di scoprire e conoscere in qual modo e con quali mezzi Antonio sia riuscito a conservare integra la sua pudicizia e a raggiungere l'apice della santità. Ebbene, il Nostro anzi tutto ha coltivato la cristiana umiltà e modestia d'animo, che essendo il fondamento di tutte le virtù, qualora manchi, nessuno può fiduciosamente muoversi all'acquisto della virtù, e tanto meno raggiungerne la perfezione. Imperocchè sebbene fosse da tutti ammirato e dal Serafico Padre e Maestro a titolo di onore chiamato vescovo, *tuttavia stimandosi servo inutile, non solo non ambiva onori e dignità ma costumava anzi volere per sè gli uffici più umili e la beata solitudine. Ma non si deve affatto credere che questo amore dell'umiltà, nascesse in lui da debolezza d'indole e da pusillanimità, come taluni oggidì a torto pretendono, più del giusto esaltando l'eccellenza dell'umana fortezza e discorrendo degli eroi della Chiesa Cattolica con leggerezza e temerità.*

Le energie dell'umiltà

Infatti in più di una occasione quando l'opportunità lo richiedeva, Antonio si comportò animosamente e con fortezza: come quando ad es. comparve dinanzi ad Ezzelino da Romano, l'imperioso e violento principe che fieramente tiranneggiava Padova e le città limitrofe, e si sforzò in nome della giustizia e della carità di ottenere la pace alle popolazioni in armi e la libertà a molti cittadini gettati in carcere. Dal che risulta manifesto che la pratica della cristiana umiltà non solo non diminuisce e toglie energie e dignità all'animo, ma anzi l'accresce.

Altri inoltre sono i mezzi con i quali Antonio si diè cura di custodire la purità e di raggiungere una perfettissima santità di costumi: per es. disprezzando le ricchezze e staccandone il cuore, sull'esempio del Santo di Assisi che aveva celebrato con la povertà evangelica i mistici sponsali, rinunciando a quasi tutte le comodità della vita, e non solo sciogliendosi con ogni studio dall'amore delle terrene cose, ma anche rinnegando se stesso onde potere più liberamente spendersi nel servizio di Dio: aggiungendo a una severissima mortificazione dei sensi una fuga diligentissima delle occasioni pericolose, e sopratutto impiegandosi giorno e notte, diffidente com'era delle proprie forze, nelle più fervide e perseveranti preghiere a Dio, tanto che si può dire che l'intero corso della sua vita si ridusse a continuata orazione. Sapeva infatti ottimamente che continuamente noi abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio, giacchè non siamo capaci neanche di pensare il bene da noi soli, ma tutta la nostra sufficienza ci viene da Dio. E invero a quel modo che la terra, privata della luce e del calore del sole diventa squallida e inerte, così l'anima dell'uomo, quando non sia illuminata e nutrita della grazia di Dio, non può resistere ai disordinati impulsi della concupiscenza, non può conservare la fede e la carità nè è capace di quelle ascensioni che le permettono di fare nobili ed egregie cose.

La carità alimentata dalla preghiera

Che se conforme alla divina esortazione: bisogna sempre pregare e non cessar mai, *il Nostro non desisteva mai dall'alimentare per mezzo dell'assidua preghiera la sua carità verso Dio, tuttavia quando ebbe sentore dell'avvicinarsi della morte, null'altro desiderò più ardentemente che di sequestrarsi totalmente dagli uomini e dalle caduche cose e di stringersi vieppiù a Dio in intima comunione di pensiero e di affetto. Si racconta infatti che avendo egli scorto presso il cenobio di Campo S. Pietro in località silenziosa e appartata un altissimo e robustissimo albero, disse che sarebbe stato suo desiderio che gli fosse costruita una cella pensile, nella quale potesse con la mente e col cuore occuparsi di Dio solo e ivi trascorrere in dolcissima pace il tempo di vita che gli rimaneva. Assecondato nel suo desiderio, salì giubilante in quella specie di nido a lui preparato, conducendo lassù per qualche tempo una vita più angelica che umana, e pregando, contemplando e ardendo di divino amore, pregustò e anticipò la beatitudine sempiterna.*

Che se Antonio risplendette per così esimie virtù, per nessuna manifestazione di santità brillò più che per l'ardore apostolico dal quale era acceso, ardore apostolico, diciamo, che come ha fondamento nell'interna perfezione dell'animo, così da questa continuamente attinge e ritrae la sua forza.

Dal Marocco all'Italia

Infatti fin dai primi anni della sua vita religiosa avendo appreso le gloriose gesta dei proto-martiri francescani, che nella Mauretania, portando il culto della religione cattolica a quelle genti avevano versato il sangue per il nome di Cristo, ardendo della brama dell'apostolato e del martirio questo domandò insistentemente che gli fosse consentito di partecipare a quelle spedizioni e con la sua opera e ove occorresse con il suo sangue di estendere e amplificare: il Regno di Gesù Cristo. Tuttavia, ottenuto l'intento, quando approdò alle spiaggie dell'Africa fu colpito da improvvisa febbre e per la malferma salute costretto a ritornare in patria. Ma la nave, che era diretta al Portogallo, spinta da vento contrario, approdò ai lidi dell'Italia; dell'Italia, diciamo, che non senza divina disposizione doveva essere percorsa e illustrata da questo apostolo di carità e araldo della divina parola. Infatti qui sopra tutto si manifestò la sua forza apostolica, qui furono da lui sostenute le più improbe fatiche; ma anche in molte provincie della Gallia, poichè Antonio senza alcuna differenza di popoli e di nazioni tutti abbracciava col suo fattivo amore e cioè i suoi portoghesi, gli africani, gli italiani, i galli e infine quanti conosceva aver bisogno della verità cattolica. Contro gli eretici poi cioè gli albigesi, i catari e i patareni, che in quel tempo quasi dappertutto furoreggiavano e tentavano di estinguere nell'animo dei cristiani il lume della verace fede, combattè così strenuamente e con tale successo che meritamente fu chiamato «il martello degli eretici».

Ma se animato da una cotale sublime forza ed energia di eloquenza combatteva contro ogni genere di eresia e contro i depravati costumi, dimostrava tuttavia un animo del tutto paterno verso quanti cercavano la luce dell'Evangelo, verso i traviati, che si sforzavano verso la via della verità e infine coi figliuoli prodighi che desideravano il perdono e l'abbraccio del Padre celeste.

Nel predicare poi non cercava il favore del popolo, non la grazia dei ricchi o dei grandi, non il vano plauso e la gloria degli uomini, nè metteva innanzi una dottrina sua, ma esponeva quella divina sapienza, che aveva attinta dalla diuturna lezione dei Libri sacri e con ogni studio e diligenza la illustrava.

Il soggiogatore delle folle

Nessuna meraviglia quindi se dal Nostro predecessore Gregorio IX era chiamato a titolo d'onore arca del testamento; *nessuna meraviglia se tanta moltitudine di cittadini o ricondusse errante sulla buona via, o intiepidita nella fede e nella carità portò all'esercizio delle virtù con la parola e con l'esempio. Sebbene infatti come si è detto non cercasse il plauso e la gloria degli uomini tuttavia talmente si guadagnava l'animo degli ascoltatori che lungamente gli stessi, dimentichi del tempo e della fatica, restavano ad ascoltarlo e scossi e soggiogati dalla sua parola si sentivano accolti da terrore per le colpe commesse e concepivano la più veemente brama di raggiungere i beni celesti. E poichè la fama di questo maraviglioso banditore della verità evangelica si diffondeva da tutte le parti, non solo dalle regioni vicine, ma anche da lontane città, dai castelli e dai villaggi accorreva a frotte una moltitudine di popolo intorno a lui, e talmente si assiepava per udirlo che a mala pena la voce dell'oratore per quanto accalorata poteva giungere alle ultime file degli ascoltatori. Si potevano vedere i soldati, almeno per un momento, abbandonare le armi e i contadini i campi e i mercanti i negozi e gli artigiani ciascuno la loro officina per ascoltare lui che predicava; e in verità quando ognuno tornava alle sue occupazioni si sentiva non tanto chiamato quanto piuttosto attratto ad un genere di vita più perfetto. Ne mancarono a questo predicatore apostolico quei prodigi e quei portenti meravigliosi con i quali Dio sopratutto nei tempi più critici sembra sostenere la sua chiesa e suggellare e confermare divinamente la dottrina e le opere dei suoi banditori. Per mezzo di questi infatti gli riuscì non solo di sventare le macchinazioni degli eretici ma anche di placare gli odi e le inimicizie tra i cittadini. Al qual proposito lo stesso Nostro predecessore Gregorio IX nelle Lettere Decretali con le quali innalzò Antonio di Padova agli onori dell'altare così si esprime: «Affinchè Iddio manifesti mirabilmente la potenza della sua virtù e operi misericordiosamente la causa della nostra salute a suoi fedeli che sempre corona in cielo frequentemente anche li onora nel mondo, compiendo miracoli e prodigi per mezzo dei quali sia confusa l'eretica pravità e confermata la fede cattolica e così i fedeli scosso il torpore dall'animo siano eccitati all'esercizio delle buone opere: gli eretici sgombrata la caligine della cecità in cui giacciono, dai traviamenti siano ricondotti sul buon sentiero e i giudei e i pagani conosciuto il vero lume, corrano a Cristo, luce, via, verità e vita».*

Imparino tutti!

A questo lume di santità pertanto del quale va gloriosa la Chiesa Cattolica si rivolgano tutti reverenti e si sforzino di modellare la loro vita sopra le sue gesta e le sue virtù. Imparino da lui i giovani, massime quelli inscritti all'Azione cattolica a rifuggire dagli allettamenti di questo secolo e a innalzare l'animo casto e pio alle più nobili aspirazioni: imparino quelli che lavorano nelle sacre missioni, a non lasciarsi abbattere per le avversità e a non invanire per i buoni successi e ad ardere costantemente di apostolica fiamma; e imparino finalmente i sacri oratori e ad attingere dalle divine Scritture la loro sapienza, e conformando alacremente se stessi ai precetti e agli esempi di G. Cristo, a preparare l'animo loro al gravissimo ufficio della predicazione. Ma sopra tutto desideriamo che quelli che abbracciarono la vita religiosa e in modo speciale gli appartenenti all'inclito ordine dell'Assisiate, tutti si sforzino di emulare con nobile gara le glorie e i meriti insigni di questo illustre campione della famiglia francescana.

Omai non rimane altro, venerabile fratello, se non che facciamo voti di prospera riuscita per le onoranze secolari che state apparecchiando, unendo le vostre forze e i vostri consigli. In modo particolare Ci piace d'esprimere le Nostre felicitazioni e le Nostre esortazioni per i pii e numerosi pellegrinaggi di fedeli da condurre in questo e nel prossimo anno al glorioso sepolcro di Antonio; come anche per i due Congressi da tenersi nel mese di settembre, uno per la causa missionaria e l'altro per la questione sociale; e infine per il Congresso eucaristico col quale si chiuderanno degnissimamente le solennità Antoniane.

Faccia dunque il Signore che intercedente e auspice lo stesso Antonio quanto con questa lettera a Te indirizzata abbiamo voluto scolpire nell'animo dei fedeli, da tutti sia con seria considerazione meditato e tradotto fedelmente nella pratica.

Frattanto propiziatrice di celesti favori e dimostrazione della paterna Nostra benevolenza sia l'Apostolica Benedizione, che a Te, o venerabile fratello, a tutti i tuoi e a tutti coloro che converranno a Padova per queste solennità e nominatamente a tutta la dilettissima famiglia del Serafico Patriarca e principalmente ai diligenti custodi dell'ammirabile basilica e delle sacre spoglie del Taumaturgo con tutta l'effusione impartiamo nel Signore.

Dato a Roma presso S. Pietro il 1.o marzo 1931, X del Nostro pontificato.

PIO PAPA XI.

La solenne commemorazione del comm. Marucchi

CITTA' DEL VATICANO, 7

Nell'aula magna del palazzo della Cancelleria si è tenuta iersera la solenne commemorazione del prof. Marucchi. L'aula era gremita di Porporati e di personalità ecclesiastiche e laiche specialmente di scienziati e di cultori ed ammiratori di archeologia. In fondo all'aula era stato collocato un arazzo con l'effigie del defunto archeologo sotto una grande corona di alloro con i colori municipali inviata dal Governatorato di Roma. Oratori furono i mons. Respighi, Buccoleri Vescovo di Terni e il prof. Josi. I discorsi furono alternati da musica classica diretta dal M. Casimiri. Fra le principali adesioni ricorderemo quella del Card. Pacelli, Segretario di Stato, impedito a intervenire.

III Domenica di Quaresima

S. Luca XI, 14 - 28

In quel tempo Gesù stava cacciando un demonio che era muto. E cacciato che ebbe il demonio, il mutolo parlò, e le turbe ne restarono meravigliate. Ma taluni di loro dissero: Egli caccia i demoni per virtù di Belzebùb, principe dei devanoetaoi etaoi etaoi etaoi eta demoni. E altri per tentarlo gli chiedevano un segno del cielo. Ma egli avendo scorti i loro pensieri disse loro: Qualunque regno diviso in vari partiti va in perdizione, e una casa divisa in fazioni va in rovina. Che se anche Satana è in discordia seco stesso, come sussisterà il suo regno? E nondimeno voi dite che in virtù di Belzebub io caccio i demoni. Ma se io caccio i demoni per virtù di Belzebub, per virtù di chi li cacciano i figliuoli vostri? Per questo saranno essi vostri giudici. Chè se io col dito di Dio caccio i demoni, certamente è venuto a voi il regno di Dio. Quando il campione armato custodisce la sua casa, è in sicuro tutto quel che egli possiede. Ma se un altro più forte di lui gli va sopra e lo vince si porta via tutte le sue armi nelle quali egli poneva sua confidenza, e ne spartisce le spoglie. Chi non è con me, è contro di me; e chi con me non raccoglie, dissipa.

Quando lo spirito immondo è uscito da un uomo, cammina per luoghi deserti, cercando requie, e non trovandola, dice: Ritornerò alla mia casa, donde sono uscito. E andatovi la trova spazzata e adorna. Allora va, e seco prende sette altri spiriti peggiori di lui, ed entrano ad abitarvi. E la fine di un tal uomo è peggiore del principio.

E avvenne, che mentre Egli tali cose diceva, alzò la voce una donna di mezzo alla turba e gli disse: Beato il seno che ti ha portato, e le mammelle che hai succhiate. Ma Egli disse: Anzi, beati coloro che ascoltano la parola di Dio e l'osservano.

*

Quanti insegnamenti in poche ribhe!

1. *Prima è dipinto il mondo incredulo.*

Se non vede miracoli, fa le viste di chiederli: «Dove sono i segni?». Quando ci sono, li nega o li attribuisce a forze diaboliche, pur di non ammettere il dito di Dio, perchè allora logicamente dovrebbe adorarlo e servirlo.

Gesù risponde: E' possibile che Satana scacci se stesso o suoi? Sarebbe così poco accorto da fabbricarsi colle sue stesse mani la propria rovina?

Difatti egli ha tanta forza nel mondo, perchè sebbene i demonii si odino fra loro, come avviene di tutti i cattivi, pure sono sempre uniti quando si tratta di combattere Dio, il suo Cristo e la Chiesa.

Lo stesso spirito e la stessa arte suggeriscono agli uomini. Erode e Pilato son nemici, ma van d'accordo nel condannare il Salvatore.

2. *Dopo è descritto l'accanimento con cui Satana tenta di impadronirsi delle anime.*

Fortunatamente, se noi lo vogliamo, Dio è con noi, ed è tutta la nostra forza. Chi allora sarà contro di noi?

Si levi pure anche tutto l'inferno, ma quando la fortezza di Dio custodisce questa casa, questo tempio santo che è il nostro cuore, tutto è al sicuro.

Guai però al superbo che confidasse in sè, nelle proprie forze. Sarebbe come dicesse a Dio: Ritirati pure, basto da solo!

Dio si ritirerebbe davvero, perchè non può soffrire i superbi, e Satana avrebbe facilmente ragione delle sue deboli forze, e si impossesserebbe di tutto: della mente, del cuore, delle passioni, dello stesso corpo, per farne strazio.

Non vediamo tanti poveri infelici che l'han lasciato entrare, a che cosa sono ridotti? Si credono liberi, e sono i suoi schiavi; si credono forti, e non s'accorgono di essere il suo zimbello; si credono grandi, ed egli si ride della loro abiezione.

Anzi anch'essi cominciano a combattere Dio, perchè davanti a Dio non si resta indifferenti: «Chi non è con me, è contro di me!».

3. *Fortunatamente anche per questi vinti c'è il rimedio.*

Gesù li libera quando essi, mossi dalla sua grazia, vedendo il mal partito a cui il nemico li ha ridotti, si umiliano e invocano il liberatore.

Gesù però li avverte a raddoppiare le cautele, perchè dopo la conversione gli assalti dell'inferno saranno più feroci di prima, e una nuova sconfitta porterebbe ad una schiavitù più crudele e ignominiosa.

E' la condizione di quei disgraziati, che perdonati una, due, tre volte, ricadono miseramente, fino al punto in cui non hanno più la forza di rialzarsi, e forse muoiono nel loro peccato.

4. *La donna che leva la sua voce di mezzo alla folla, per benedire il Maestro e sua Madre, ricorda chi fa consistere l'amore di Dio nel fervore del sentimento. Gesù non la disapprova, ma la corregge.*

I trasporti del cuore sono graditi a Dio, perchè Egli vuol essere amato con tutte le nostre forze; ma la sostanza della carità consiste nell'ascoltare la parola di Dio e osservarla; cioè nello studiare i comandamenti e nel metterli in pratica.

I grandiosi preparativi di Dublino per il prossimo Congresso Eucaristico internazionale

(Nostro servizio particolare)

DUBLINO, marzo

(*S. I. C.*) - Fervono già i preparativi preliminari da parte degli organizzatori del Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà in questa città nella terza settimana del prossimo mese di Giugno, perchè tutto sia pronto al momento voluto ad accogliere degnamente le falangi dei pellegrini cattolici i quali visiteranno Dublino in tale occasione. Gli organizzatori rintengono che supereranno il milione, triplicando così la popolazione normale della città. Insieme alla massa dei pellegrini cattolici saranno in quei giorni a Dublino moltissimi ospiti illustri, tra cui non meno di quattordici Cardinali.

Pellegrini in gran numero sono già stati annunciati da ogni parte del mondo, e specialmente degli Stati Uniti e dal Canadà, da dove giungeranno a bordo di transatlantici appositamente requisiti, che si fermeranno all'approdo più vicino per tutta la durata del Congresso e verranno adibiti ad uso di albergo per i pellegrini stessi in modo da alleggerire le difficoltà di trovare alloggio in città ad un così gran numero di persone.

Il Comitato organizzatore dei servizi di alloggio e vettovagliamento dei pellegrini non ha lasciato nulla di intentato per soddisfare nel miglior modo possibile ai bisogni dei visitatori, ma naturalmente data la limitazione degli alloggi disponibili si è dovuto rinunciare ad alloggiare tutti i pellegrini in città e nei dintorni.

Il comitato organizzatore spera di poter avere a disposizione nella sola città di Dublino, un minimo di 80.000 letti; ma finora soltanto 20 mila ne sono stati messi a disposizione da privati nelle proprie case.

Per alloggiare la gran massa di pellegrini si è dovuto per tanto ricorrere alle Compagnie di Navigazione per ottenere la concessione di un certo numero di piroscafi da adibire ad uso albergo galleggiante. Le compagnie di navigazione interpellate hanno tutte risposto favorevolmente e per l'epoca del Congresso dalle trenta alle quaranta navi saranno mobilitate a disposizione del Comitato organizzatore e concentrate nella Scotsman's Bay, nei pressi di Kingstown per alloggiare i pellegrini.

Per il trasporto dei pellegrini alloggiati nelle navi dalla Scotsman Bay in città e viceversa, gli organizzatori hanno già reclutato parecchie centinaia di vaporetti da ogni porto del Mersey e della costa meridionale dell'Inghilterra.

La Bolivia ha un Governo civile

LA PAZ, 7

Con oggi il governo civile è stato nuovamente instaurato nella Bolivia tra manifestazioni di vivo entusiasmo alle quali ha preso parte anche il generale Gallendo capo della Giunta E' stato instaurato nella sua carica il Presidente Daniele Salamanca. (*Radio Stefani*).

Il radersi è gradevole coll'ausilio della
CREMA NIVEA
Prima d'insaponarvi strofinatevi con la Crema Nivea, non troppa però, per non impedire la formazione di un'abbondante schiuma. Sentirete che anche il radersi giornalmente non intacca la vostra pelle. Non soffrirete più dolorosi bruciori, nè rossori od irritazioni qualsiasi, ed il vostro aspetto apparirà più accurato, più fresco, in una parola più giovanile.
La Crema Nivea non può essere sostituita da nessun'altra crema, perchè essa sola contiene l'Eucerito, nella quale sta la virtù dei suoi mirabili effetti.
In Scatole L. 2.— e L. 3.50
In Tubetti L. 3.50 e L. 5.50
P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo
Rappresentante: Dr. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 532

FRIGORIFERI BARBIERI
Il macchinario frigorifero italiano nella esportazione Orto Frutticola
FRIGORIFERO dei MAGAZZINI GENERALI di VERONA il più grande d'Europa per l'esportazione ortofrutticola - 10,000 mq. - 1.800.000 frigorie-ora.
Frigorifero F.lli Bonvicini e F. Massalombarda.
Frigorifero Frutta Bonvicini - Paestum.
Frigorifero Frutta Borgnino - Massalombarda.
Frigorifero Luigi Buscaroli - Consandolo.
Frigorifero Pasquale Martelli Bologna.
Frigorifero Zerioli Ferdinando - Castel S. Giovanni.
Frigorifero Luigi Garagnani e F. - Savignano sul Panaro.
Frigorifero Dr. Alberto Orefice e C. - Viadana.
Fonderie ed Officine Meccaniche
GAETANO BARBIERI & C.
CASTELMAGGIORE (Bologna)
La più importante Fabbrica italiana di macchine frigorifere
34 anni di esperienza nel ramo frigorifero.
Dalle più piccole alle più grandi installazioni - per tutte le applicazioni agricole, commerciali, industriali e scientifiche del freddo artificiale.
Impianti frigoriferi per navi da guerra e mercantili.
FRIGORIFERI BARBIERI

Mons. F. RODOLFI
(Vescovo di Vicenza)
UNA PAGINA DI VANGELO AL GIORNO
Con un pensiero dei SS. Padri e una pratica cristiana
Prefazione di S. Em. il Sig. Card. NASALLI-ROCCA
Volume in 16, brochure L. 2
Legato piena tela . . L. 3,—
Sconti speciali per forti quantitativi
(Chiedere catalogo edizioni e leg. lusso)
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Un quaderno antoniano

LA FESTA sta preparando l'edizione di un gran numero antoniano.

Ad onorare il Santo dei Miracoli, venerato con impetuoso fervore e spontaneità vivissima dai popoli di tutta la terra concorreranno i migliori scrittori storici, poeti, ed illustratori italiani.

Si può assicurare sin d'ora che il numero in preparazione sarà degno di figurare tra gli omaggi più belli che durante il centenario saranno offerti al Santo di Padova.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO
già Assistente Ospedale S. Orsola
Bologna - Via Zini, 5
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12
Giovedì: 14-16 visite gratuite

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna
Dirett. Prof. CARLO CENI
nettamente separati si ricoverano ... mente malati nervosi e psicopatici ... tamente ed a pagamento ... e cure gratuite pei poveri, ore 10-11 Telefono 25-542.

RENI - VESCICA - VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgiche
Dott. MATTIOLI
Bologna Via ... ore 14-16 tel. ...
Castiglione N. ... (Villa Rosa)

MALATTIE DELLE DONNE
DOTT. G. LAVIANI
OSTETRICO GINECOLOGO
S. Vitale 58 - tel. 23-006
Casa di cura Villa Olga

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p.

Dott. G. DI PAOLO
Specialista Malattie dei bambini
RICEVE: Indipendenza 34 dalle ...
Emilia Pontelungo 547 dalle ...
cia Lame 190 dalle 16-17.

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via D'Azeglio 16 Bologna

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la ... Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI ... BLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via ... tana 4.
Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle ... recapito della Unione di Pubblicità ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso ... di Pubblicità del giornale.
Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite ...

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo ...

NEGRONI TESSUTI Portanova ... cessando commercio, vende ... e dettagliando prezzi eccezionali ... ta proposte cessioni aziende.

Vari occasioni

OCCASIONISSIMA vendesi Caesar efficenza, 2600 trattabili ... tini - Fossato, 33

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI centralissimo ... partamento signorile primo piano ... camere, comodità moderne ... condo piano, 7 camere - Studio ... terreno 5 locali. Rivolgersi Cav. ... Reggiani - Via Cesare Battisti, 9.

AFFITTASI anche subito appartamento 11 ambienti, bagno, termo. ... nago 24.

Denti artificiali applicazione giornata indolori Jones
Gabinetto Dentistico
Via Caprarie 3 (prol. Via Orefici)

Vae homini illi...

Mi par cosa di ieri perchè, purtroppo, certe impressioni son come le ferite fatte col coltello nella corteccia tenera degli alberi giovani. L'albero cresce, invecchia, e la ferita invece di chiudersi cresce e si ingrossa con lui.

Le donne e i ragazzi erano andati già a letto, dopo avere per qualche ora trascinato la stanchezza e la sonnolenza su per le sedie e sugli angoli della tavola spaziosa dove rimanevano ancora, in ordine sparso, gli avanzi d'una cena da poveri.

A me «la lezione» imponeva ancora un po' di veglia. Esopo: il lupo e l'agnello — «superior stabat lupus, longeque inferior agnus...». Sotto il cerchio opaco disegnato dal lume a petrolio pendente dal soffitto al centro della tavola, masticavo contro voglia la mia porzione di dovere quotidiano: leggere, costruire, cercare ad uno ad uno i vocaboli, procurare di ricavarne, accozzandoli, un senso qualunque. Non c'era la mamma che mi guidasse con gli occhi e con l'amore, che mi aiutasse a vincere la noia, che mi incoraggiasse a far bene o a far presto...

Oltre quel breve cerchio di luce sbiadita, l'ampia cucina affumicata si prolungava smisuratamente nel buio.

Laggiù in fondo, in mezzo alla parete centrale, la cappa del camino sotto la quale gli ultimi tizzi morivano adagio adagio; ma io l'avevo alle spalle e non vedevo i due vecchi che vi si addossavano tendendo le mani come a raccogliere quel tepore sempre più debole. Se anche li avessi avuti di faccia non li avrei visti lo stesso, tanto eran curvi sulla cenere e quasi coperti dall'ombra che li chiudeva.

Uno era il vecchio zio per il quale vivere voleva dire lavorare e fumare e che odiava il letto per lo meno quanto io lo desideravo; l'altro uno strano tipo di girovago butterato dal vaiolo e scansa fatiche matricolato, tutto paradossi e storielle, che il giorno gironzolava di qua e di là in cerca di chi gli gettasse un tozzo di pane come si fa ai cani molesti per levarseli di torno, e la sera finiva lì a scroccare l'ultimo bicchier di vino e il caldo delle nostre legna, con la scusa di tenere allegri noi ragazzi che, in verità, alle sue barzellette ci divertivamo un mondo.

Parlavano poco e sottovoce, un po' perchè non avevano nulla da dirsi e un po' per non disturbare me che «studiavo».In compenso fumavano e il gorgoglio delle pipe fumose mi arrivava all'orecchio come un rantolo di creatura malata che si è assopita un momento.

Ma brevi e rare parole rompevano appena il silenzio che subito dopo cominciava di nuovo a ronzare....

Ad un tratto la conversazione fra i due vecchi si animò; era il girovago che parlava, sempre sottovoce ma col tono di chi racconta una cosa importante; tant'è vero che il silenzio aveva smesso di ronzare e il cerchio del lume pareva di tratto in tratto allargarsi.

Parlava a scatti, con frasi tronche e recise, con esclamazioni contenute e, animandosi, batteva la mano sul ginocchio ridendo maliziosamente. A un certo momento anche lo zio poi soggiunse sumisso: «Parla più piano chè non stia a sentire quel ragazzo».

— Non importa — soggiunsi io senza alzare gli occhi dal vocabolario — tanto non mi date noia.

Il racconto proseguiva sempre concitato, a voce sempre più bassa: «... credevano che nessuno vedesse, ma io che mi ero messo dietro la siepe... »

— Dì piano! — gridò ancora lo zio.

— Che vuoi che intenda — incalzò l'altro quasi risentito — non vedi che è occupato sui libri?

Io ero chinato sui libri più che mai ma non leggevo più, non «covavo» più, non m'importava più nulla del lupo e dell'agnello; tendevo gli orecchi al racconto del vecchio con una curiosità strana, con una bramosia che mi mozzava quasi il respiro e mi accelerava i battiti del cuore.

Con parole rudi, chiare, spesso di fattura brutali, intercalate dalle solite risatine sguaiate, il vecchio continuò l'osceno racconto, ora alzando la voce ed ora abbassandola per colorire meglio il disegno.

Immobile, ansante, col viso rosso di vergogna io ascoltavo. Avrei voluto turarmi le orecchie per non sentire e le aguzzavo per non perdere una sillaba; mi vergognavo di quel che intendevo e avrei voluto intendere di più; avevo paura e mi lasciavo conquidere fin quasi a sentirmi tirato come in un gorgo.

Non mi mossi finchè sull'ultima sconcezza non cadde l'ultima risata; allora a capo basso, senza avere il coraggio di alzare gli occhi su quella faccia butterata, me ne andai a letto... Come un ladro che abbia i carabinieri da un momento all'altro — pauroso non più come i bambini, del lupo mannaro o del drago dalle sette teste, ma del diavolo che ha cacciato via l'angelo custode e piantandosi sull'uscio di camera dice sogghignando: «ora è mio».

Tutto rannicchiato sotto le lenzuola, con le tempie che mi martellavano, riascoltavo senza volere la voce misteriosa del vecchio e trattenevo ancora il respiro per non perdere nulla.

Il diavolo ora non sogghignava più: mi trascinava pian piano là dietro una siepe... e tutto mi appariva terribilmente chiaro... Non ero più il bambino innocente che prega e studia e pensa alla sua mamma, ma l'uomo che ha i suoi segreti e dovrà abbassare la testa perchè non glie li leggano nello sguardo. Quanta strada in un'ora!..

Mentre a poco a poco mi assopivo, intorno al mio letto l'angelo custode e il diavolo sicuramente lottavano. Per la prima volta il mio sonno non era più quello dell'innocenza e l'agitazione e il tormento prendevano il posto delle caste visioni della fanciullezza.

Mi destai dopo qualche ora, di soprassalto, gridando «no, no» così forte che mi sentirono dalle stanze vicine e vennero a vedere che cosa avevo.

— Ho paura — risposi piagnucolando e misi di nuovo il capo sotto le lenzuola perchè non mi vedessero nel viso il peccato che mi avvampava.

La mattina non aspettai che mi chiamassero, per alzarmi; temevo troppo che alla luce del sole «tutti capissero»; perciò prima ancora che gli altri mi potessero vedere presi i libri e in punta di piedi uscii di casa come un ladro.

Non mi pareva più quello di prima neppure il sole. Era poi vero che tutti mi guardassero con aria di meraviglia? Forse non era vero ma io sentivo sulla mia persona gli sguardi di tutti come tante frustate; e quando il maestro mi accolse col solito sorriso bonario mi parve che dovesse farmi il processo e mi dichiarai reo abbassando ancora la testa.

Felice chi non ha mai dovuto, neppure da bambino, chinar la fronte; è un'umiliazione che demolisce.

A mezzogiorno, nuovo impaccio e nuova vergogna nel mettermi a tavola con tutti e nel sentirmi domandare se ero stato buono come sempre; poi per più giorni il pensiero logorante della mamma che credeva di avere ancora il «suo bimbo» e invece non aveva più che un ragazzaccio... come avrei fatto a baciarla? Le mamme intuiscono tutto e mi avrebbe detto come Gesù a Giuda...

Ecco perchè, non trovando più pace, finii con l'odiare quel vecchio che me l'aveva tolta e non volli più stare a sentire le sue novelle, non volli più nemmeno vedere quella faccia sciupata dal vaiolo che nel sogno mi appariva spesso, spaventosamente diabolica, per mettermi paura e per invitarmi al male.

Poi sui carboni eccesi che mi bruciavano l'anima si stese a poco a poco la cenere; ma nessuno seppe mai perchè quando entrava in casa e attaccava discorso io diventavo rosso, e quando mi rivolgeva la parola rispondevo sgarbato.

Un giorno che si parlava di lui, dissi forte: «è un ladro». Dissi «ladro» così, per dire una cosa atroce; ma purtroppo qualche cosa mi aveva rubato; e forse — povero vecchio — proprio senza volere....

Icilio Felici

VAGABONDAGGI TOSCANI

Un paese senza campanile

Una fissazione - Bagni a San Giuliano - Plinio il Vecchio i ranocchi e le "aquae calidae pisanorum,, - Medicamenta Vicende granducali passate - La prima di una serie - Eureka!

VALDISERCHIO, marzo

E' proprio il caso di rimanere a bocca aperta e rintontiti per la rarità: c'è un paese toscano che non ha campanile. Ed il paese non è nè nuovo nè piccolo. Ne i paesani, se pur non guazzano nell'oro, sono miserabili. Nè difetta di calcina o di pietrame... ma tant'è: il paese non ha campanile.

Mi sono — scusate, ma ogni tanto sono affetto da fissazioni — scervellato per trovare una scusa per l'assenza di questo essenziale elemento per l'individuazione di un paese, ma non ho potuto concludere altro che siccome un tempo i campanili eran costruiti ad una certa distanza dalle Chiese, così gli abitanti dei Bagni a S. Giuliano pensarono di farne a meno visto e considerato che poteva servir loro benissimo il campanone della Torre pendente pisana che si erge a soli sette chilometri di distanza....

* * *

Perchè è proprio Bagni a S. Giuliano, presso Pisa, il paese privo di campanile.

Fosse un paese nuovo *transeat!*, si potrebbe dire che ai paesani è mancato il tempo...

Fosse un paese di poco conto... si potrebbe dir lo stesso visto e considerato che il tempo è... moneta...

Ma trattandosi di un paese che di tempo ne ha avuto e ne ha — in ogni senso — tale assenza è imperdonabile, o quasi.

Figurarsi! Già nei primi anni dell'era cristiana Plinio il Vecchio con gran meraviglia osservava che le *aquae calidae pisanorum* erano abitate dai ranocchi e già servivano ai romani come acque medicinali. Ne fa fede una lapide dalla quale si arguisce che un liberto, certo Erote, (del quale, alla fin fine, non c'importa nulla) fosse l'*Aquario* o, come si direbbe oggi, il custode dei Bagni, il bagnino.

Questo tanto per dire che Bagni a San Giuliano non è paese nuovo.

Quanto a ricchezze se è vero che i conti in tasca non si possono fare a nessuno è pur vero che la terra è ben coltivata, che sul monte crescono gli ulivi e che dal monte vien tratto ottimo pietrame per ogni uso e consumo nonchè da questo scon fuori quelle *aquae calidae* non poco famose nei tempi andati perchè usate in bevanda rendevano esilaranti, scioglievano gli umori viscosi, erano modificanti, astersive, antelmintiche, promuoveno la traspirazione e le orine, calmavano i vomiti eccessivi ed i dolori dello stomaco; distruggevano le cagioni delle diarree e dissenterie ostinate, curavan l'itterizia, la clorosi, la cachessia, l'iscuria, il diabete... Per immersione erano particolarmente indicate per «romatismi, podagra, micranie periodiche, affezioni ipocondriache, isteriche, rogna erpeti, scorbuto, rachitide......»

* * *

L'elencazione potrebbe continuare sulla falsariga del filosofo Mugellano il quale per ordine del Granduca Francesco I ne fece, verso il 1742, una dotta quanto troppo forbita descrizione. Male, però, gliene incolse, perchè l'Algarotti lo rimproverò di aver scritto troppo da gentil cortigiano che da «medicofisico» onde gratificare il suo benefattore.

In realtà le *aquae calidae pisanorum* ebbero ed hanno ancor oggi le loro buone virtù ed i loro pregi.

* * *

Ma non fu il solo Granduca Francesco I ad avere a cuore i Bagni a San Giuliano.

Già Ferdinando II ne aveva ordinati i restauri e, prima di lui, nel 1597, il Granduca Ferdinando I — suo nonno — oltre ai restauri decretò un regolamento speciale, economico e amministrativo per la stagione delle bagnature.

Scorrendo la storia dei Bagni a San Giuliano si constata che è, per le terme, un continuo rifare, aggeggiare, accomodare o... vendere come fece il Granduca Cosimo III che nel 1684 cedè albergo e bagni con annessi e connessi alla Misericordia di Pisa per duemila scudi.

Guai della celebrità!

Figurarsi che si vuole che anche la Contessa Matilde ci mettesse lo zampino ai suoi tempi!

E che dire dei Podestà di Pisa i quali per un editto pretorio del 1161 — *Breve Pisani Communi* — avevano tra i loro doveri compresi quelli della pulizia e del governo dei Bagni?

Dei Bagni moderni vi posso dir poco, chè non li ho visitati.

Però vi posso dire che gli stabilimenti son due e che si chiamano «Bagno Orientale» l'uno, perchè verso oriente e «Bagno Occidentale» l'altro, perchè verso occidente.

Vi potrei aggiungere che la Sorgente «Maestra» è quella che dà maggior copia di acque e che quella del «Pozzetto» dà le acque più calde e che il «Bagno degli Ebrei» è il bagno più freddo; ma, siccome spero che tutti voi godiate ottima salute e che il camminare non vi stanchi, passo oltre.

* * *

Quando, chianna chianna, fuor dal paese, son salito verso il monte dal quale gli uomini strappano pietre su pietre, mi son domandato se proprio mai i Pisani potran vedere i Lucchesi...

Ed ho guardato a valle, sul Campolungo, dove, sui margini del fosso che un tempo si chiamò *Aqualonga*, Lucchesi e Pisani si azzuffarono, nel 1004, per la prima volta, iniziando così la non breve nè ingloriosa — seppur, per noi, biasimevole — serie dei fatti d'arme tra le Repubbliche italiane del Medio Evo...

Anni addietro, per iniziativa privata, furono iniziati i lavori per un traforo del monte e Pisani e Lucchesi giubilarono forte; ma, ahimè! morto l'ideatore e sovvenzionatore del foro, i di lui eredi hanno, sembra stretta la borsa ed i milioni già spesi — gli operai si erano già incontrati e solo mancava, al compimento dell'opera, il rivestimento — ogni giorno che passa vanno sempre più perdendosi per il rovinio generale che il tempo stende sulle opere umane compiute e — peggio — su quelle lasciate a metà...

* * *

Eureka!

Prima di venirmene via dai Bagni a San Giuliano ho saputa la ragione per cui questo paese non ha mai avuto il suo campanile come ogni altro paese che si rispetti.

La ragione è incredibile ma vera, perchè in un altro paese gli abitanti stettero per oltre vent'anni senza campanile per la stessa ragione: Il suono delle campane avrebbe dato noia ai signori ed alle signore che andavano là per le bagnature!

Ma per i Bagni a San Giuliano se questa poteva essere una buona ragione od una buona scusa per il passato, oggi non regge nè può reggere neppure per burla!

Non — badiamo — perchè le Terme siano oggi in abbandono — chè, anzi, son frequentatissime — ma per la stessa vitalità del paese che consiste nella scavazione delle pietre!

Da mane a sera le perforatrici e le mine mangiano arrabbiatamente il monte per mandarlo a perdersi — anche lui va a farsi stracittadino! — nelle costruzioni urbane o va a perdersi in mezzo alle strade a far dannare i poveri ciclisti ed i poveri pedoni che, noi, debbono mangiarselo polverizzato ad ogni transitar di automobile...

Il rumore uggioso, sfibrante delle perforatrici e gli scoppi delle mine danno forse meno noia del suono delle campane?

Forse.

Forse per la stessa ragione per cui è preferito un concerto (?) di jazz ad un concerto d'arpe.

Remo Perondi

CAUSE E CURA dell'emicrania... americana

CHICAGO, 7 pom.

Una commissione di professori dell'Università dell'Illinois ha fatto per qualche mese delle ricerche sul corso delle forti emicranie e sulla loro cura. Dalla sua relazione che è stata oggi resa pubblica risulta che secondo il loro parere le emicranie sono una malattia proveniente da eccessivo lavoro mentale e che la si cura con un tenore di vita regolare.

Stato di servizio

Oggi a Torino saranno premiate le persone rimaste a servizio della stessa famiglia per oltre quarant'anni.

Una signora fa la seguente presentazione della sua domestica:

«Io sottoscritta, Clelia Garibaldi, figlia del compianto eroico enerale Giuseppe Garibaldi, dichiaro che Filomena Natali, del fu Francesco, ultra settantenne, fu assunta in servizio dalla famiglia Garibaldi nel 1877 e da quell'epoca è rimasta a servire ininterrottamente presso la mia famiglia, prestando l'opera sua fedele ed amorevole al mio defunto venerato Padre, alla mia adorata mamma, al Generale Menotti e poi a me sottoscritta. Filomena Natali è stata lungamente a Torino con mia madre Francesca Armosino di Asti che anche ora per lunghi periodi soggiorna con me a Torino. Sono molto contenta della mia vecchia domestica, esempio di operosità e di fedeltà ed anche di patriottismo dimostrato con la più assoluta discrezione e deferenza nelle sue umili mansioni quando trovavasi a servizio di mio padre a Caprera e nei suoi viaggi in continente.

firmato: Clelia Garibaldi ».

Quarant'anni di fedeltà sono tanti! Viene un po' di melanconia anzi a pensare che molti avrebbero potuto raggiungere la cifra stabilita se non avessero perduto, un poco di tempo prima, la virtù così lungamente conservata; o non fossero morti magari dopo trentanove anni, quando mancava poco a meritare il premio.

Ma il più gran pregio della domestica dei Garibaldi, fedele come un'ombra all'amore dei morti e dei vivi, consiste «nella più assoluta discrezione e deferenza» che mantenne.

Essere discreti, deferenti, nei primi giorni e mesi di servizio, quando non si sa ancora quanta sorte, quanti umori, quante brighe ci sono in una casa, non è difficile.

Ma esserlo dopo quarant'anni, quando i padroni e i loro figlioli si guardano come figlioli propri, e le loro brighe, i loro pesi si sono portati sulle proprie spalle e nel proprio cuore — questa è virtù sorprendente.

Anche tra le pieghe della fedeltà, Filomena Natali, si può nascondere dell'ambizione; e servirsi di essa come di un mezzo per migliorare la propria sorte, e mettersi — perchè no? — alla pari di chi si è servito.

Voi, discreta e umile, avete avuto la fedeltà che tutto dona per donarsi, e non domanda nulla.

Siete ben grande, nel cospetto degli infedeli per congenita instabilità e dei fedeli, con qualche riserva di calcolo.

Esemplare veramente siete, ma quanto difficilmente imitabile!

XXX

Soppressione dei francobolli cinesi con diciture inglesi

PECHINO, marzo

(*S. I. C.*) - Una riforma che interesserà indubbiamente i collezionisti di francobolli di tutto il mondo è stata annunciata in questi giorni dalle autorità postali del Governo nazionalista cinese.

Il Governo cinese ha infatti deciso di sospendere definitivamente la emissione dei francobolli cinesi del vecchio tipo che hanno le diciture in lingua inglese.

Questi francobolli saranno prossimamente sostituiti da altre emissioni di nuovo tipo, in cui tutte le diciture saranno esclusivamente in caratteri cinesi. Soltanto per l'indicazione del valore di ogni tipo di francobollo verranno mantenuti i numeri arabici accanto a quelli cinesi.

Le accoglienze di Buenos Ayres al Principe di Galles

BUENOS AYRES, 7 matt.

Al loro arrivo in aeroplano all'aeroporto di El Palomar a 20 miglia da Buenos Ayres il Principe di Galles e il Principe Giorgio hanno ricevuto un'accoglienza entusiastica, che li ha vivamente commossi. Da quando il treno reale, proveniente dall'aerodromo, è arrivato alla stazione del Retiro a Buenos Ayres, che era riccamente addobbata e lungo tutto il percorso per strade imbandierate fino alla ambasciata inglese, una folla entusiastica non ha cessato di acclamare i Principi.

Toltosi rapidamente l'uniforme bianca di marina il Principe di Galles pochi minuti dopo il suo arrivo ha lasciato l'Ambasciata, per recarsi al Palazzo del Governo a fare visita ufficiale al presidente Uriburu in un'automobile scortata dai pittoreschi granatieri argentini del reggimento San Martino.

Dovunque al suo passaggio il Principe è stato calorosamente acclamato, ma l'accoglienza della folla è stata sopratutto grandiosa quando egli è entrato nella vasta Plaza 25 de Majo, dove si trova il palazzo presidenziale. Da ogni finestra, da ogni balcone degli alti palazzi, che circondano la piazza innumerevoli spettatori in gran parte signore e signorine sventolavano fazzoletti e gettavano fiori. Immediatamente dopo il presidente Uriburu si è recato a restituire la visita al Principe all'ambasciata inglese.

In serata i due Principi hanno assistito a un banchetto in loro onore al palazzo del Governo, durante il quale il presidente Uriburu ha levato il bicchiere alla loro salute. Il Principe di Galles ha risposto in spagnolo ringraziando.

I giornali dedicano intere pagine all'arrivo dei Principi con grandi fotografie del loro recente viaggio, del quale il Principe di Galles si è mostrato assai soddisfatto, specialmente per il suo soggiorno nella regione dei laghi argentini in un distretto quasi inospitale della provincia di Rio Negro.

L'incisione italiana nel cinquecento

Credo che, fino ad oggi, non sia stato compilato uno studio vasto e profondo, sull'incisione italiana nel '500 come quello pubblicato da Mary Pittaluga che si è imposta questo compito e l'ha assolto con molta esattezza di giudizi e l'ha corredato con documenti di pregio. E' risalita alle origini, al principio del secolo XVI, quando l'incisione godeva di certa notorietà e quando già il Vasari si sofferma sulle stampe del Dürer. Si comprende che lo scrittore «non ha cognizioni geografiche chiare: comunque non ama il Nord, su cui grava quella tradizione gotica, che egli non sa apprezzare. L'incomprensione generica determina l'incomprensione particolare».

Se il Dürer fosse stato toscano...

Tuttavia Vasari, per una forza superiore d'intuito, si lascia affascinare dal Dürer ed esclama: «Se quest'uomo sì raro, sì diligente e sì universale avesse avuto per patria la Toscana... ed avesse potuto studiare le cose di Roma... sarebbe stato il maggiore pittore dei paesi nostri... ».

Per il Vasari le stampe di Luca di Leyda rappresentano un superamento di quelle del Dürer, ma più di tutto egli ammetterà la sua preferenza per Marcantonio Raimondi. Il concetto classico informativo di quest'ultimo — bolognese di nascita, romano per studi e interprete ufficiale di Raffaello — «le cui invenzioni tenta di rendere, come può attraverso al principio formale» affascina il Vasari. Gli appare, cioè, nell'incisione, quello che Michelangelo gli appare nell'arte.

Poi, col Vasari, il Cellini, poi altri ancora. L'incisione dà luogo a dibattiti e a polemiche mentre si diffonde ed è praticata da sommi artisti.

Con quali criteri da essa giudicata? Che cosa deve proporsi l'incisione? Un effetto originale, intuizione immediata dello stesso spirito? Gli scrittori ripensano al Pollaiolo, al Mantegna, che intuirono ed espressero, e li sentono lontani. Allora un effetto d'interpretazione per equivalenze? Ripensano a Marcantonio che interpretò Raffaello e lo sentono vicino. Merito di Raffaello o di Marcantonio? Essi non se lo chiedono, ma plaudono al secondo che permette — e a loro sembra — il godimento del primo».

La critica e gli schemi

La cosa non è facilmente definibile. Sta di fatto che Mary Pittaluga fa una sua personalissima osservazione. Essa afferma che «la critica ha bisogno di schemi, vale a dire di una teoria; e la riflessione contemporanea sull'incisione, pur avendo cessato di essere accademica, non ha potuto molto progredire appunto perchè mancante di una solida base di principi».

Perciò ella studia quella che fu la critica dell'incisione nei vari secoli, che cosa ne dissero il Vasari, il Cellini, il Malvasia, il Sandrat, Roger de Pyles, Diderot, Ruskin, Fromentin, Delaborde ecc. ecc. per poi trarre le sue conclusioni e farsi un'idea vasta e chiara di tutto il panorama delle opere, dei loro interpreti, dei loro giudici. Giunge così, ad una sintesi, ad un bisogno particolare di aggiungere qualcosa di più positivo e più consistente di quello che finora è stato scritto ed osservato. Ella si è accorta che fino alla fine dell'ottocento la critica dell'incisione ha percorso una via a ritroso, senza approfondimenti seri e sostanziali. Quindi l'uno sarà stato eclittico, l'altro neo classico, l'altro troppo sbrigativo e superficiale.

Adamo Bartsch è uno dei pochi che «volgendo a suo vantaggio, e acutamente vagliando, le esperienze storiche precedenti, sfruttando la propria vastissima preparazione» ha raccolto ed ordinato, raggruppato con intenti biografici e tecnicisti, non scevro da un atteggiamento critico.

«Egli ha studiato tutti e non si è in ispecie soffermato su alcuno, perchè ognuno gli è apparso come un concorrente per la sua parte, al generale sviluppo della storia dell'incisione».

Di Maso Finiguerra

Vi è un interessante capitolo dedicato all'incisione in Italia prima di Marcantonio. Rammenta, in principio, quello che il Vasari narra a proposito del fiorentino Maso Finiguerra il quale, secondo lui, pervenne, per un caso fortuito, circa il 1460, all'invenzione di quest'arte.

Si comprende che al «fantasioso racconto» più nessuno oggi presta fede.

E' storicamente e stilisticamente comprovabile invece, ciò che il Vasari afferma circa la dipendenza di quest'arte dall'orificeria. «Si tratta però, non di una vera e propria dipendenza dalla tecnica del niello, come egli vuole: piuttosto di un adattamento alla lastra di rame di quegli effetti lineari di cui gli orafi abbellivano i nielli».

e del Pollaiolo

Uno di coloro che contribuì a staccare definitivamente l'incisione dall'orificeria, fu il Pollaiolo, a cui fece seguito il Lippi, il Baldovinetti, il Botticelli ecc. Del resto, in Germania si erano già fatti notevoli passi e il Dürer non tarderà a far sentire la sua influenza.

Con questi due sommi artisti l' incisione raggiunge una vetta culminante, da cui deriveranno tutte le altre conseguenze coloristiche ed estetiche che serviranno agli artisti nei secoli seguenti.

Il lungo capitolo dedicato dalla Pittaluga a Marcantonio e la classicità, lo dimostra. Non è il caso di seguire la scrittrice passo per passo. Dirò soltanto che cade in qualche contraddizione di ordine riassuntivo, che certe conclusioni sono un po' sforzate; ma ovunque la sostiene un ottimo spirito critico, una chiarezza d' insieme che non era facile raggiungersi. Ne studia le opere in rapporto coi tempi e col significato che assumono nella storia, rintraccia le varie influenze esercitate sugli artisti contemporanei, non solo italiani, ma stranieri, tedeschi specialmente, ai quali il Raimondi restituì, in certo modo, ciò che egli dall'arte loro, impersonata nel Dürer, aveva tolto.

Il Campagnola

L'incisione pittorica ha i primi cultori sotto l'influsso della pittura veneta e dell'incisione tedesca, ma l'innovazione principale è dovuta a Giulio Campagnola, che ha seguito ancora fanciullo precoce le orme del Mantegna e del Dürer e poscia il Giorgione. «Quasi tutto si ignora di questo originale incisore. Poichè egli pare nato nel 1482, la sua attività si è svolta parallela a quella di Marcantonio; è interessante notare, nel parallelismo cronologico, l'assoluta divergenza dei fini figurativi». A Giulio Campagnola si deve una maggiore intuizione del principio di sfumato in campo incisorio, più che non ai diretti interpreti di Leonardo.

Opere interessanti ci appaiono pure quelle del Foglino, Martino da Udine, finchè si giunge ad Ugo da Carpi. Questi, nel 1516 chiedeva al Senato Veneto protezione per una sua scoperta tecnica a fine di dare colle stampe di legno, carte che paiono fatte col pennello.

I Tedeschi non accettano questo primato e lo vogliono far risalire al 1506 ad artisti loro come Cranach, Burgkmair, Jost de Negker, ecc.

Noi non ne abbiamo nè conferme nè prove.

Gli effetti chiaroscurali del Carpi, le gradazioni coloristiche delle poche tinte: marrone, grigio-verde e qualche volta azzurro, non sono confondibili con nessuna opera ultremontana.

Molti furono i seguaci che apportarono nuovi elementi e perfezione a questa arte che ha pregi di armonie e di finezze gustose. Ricordiamo Nicola Vicentino, perchè rappresenta col Carpi il punto di arrivo delle possibilità luministiche nell'incisione del '500 e tralasciamo dall'accennare a tutti gli altri grandi artisti delle varie scuole di Firenze del Veneto, di Milano, dove l'incisione continuò ad essere oggetto di amore di studio di ricerche tecniche e spirituali, sempre più profonde e liriche.

Anacleto Margotti

L'incisione Italiana nel '500 — Mary Pittaluga, Collezione artistica Hoepli.

GLI SCAVI EFESINI nella relazione della spedizione austriaca

VIENNA, 7 matt.

All'Università di Vienna, presenti i rappresentanti del Governo e le autorità accademiche, è stata fatta una relazione sui risultati definitivi della spedizione austriaca ad Efeso

Il Segretario dell'Istituto Archeologico dott. Francesco Milltner che diresse gli scavi ha parlato dei più importanti avvenimenti che hanno coronato gli sforzi della spedizione rilevando anzitutto che il monumento gigantesco eretto dall'Imperatore Giustiniano per la tomba di S. Giovanni è stato messo completamente in luce. Di importanza ancora maggiore è lo scavo di un edificio più antico che si presume sia stato costruito come mausoleo sopra la tomba di S. Giovanni ed a cui è attaccata una chiesa ampliata in tempi posteriori così da formare una Basilica crociata.

Le recenti ricognizioni hanno dimostrato che il magnifico palazzo ritenuto residenza del Vicario è invece una costruzione privata sontuosissima. Importante per la storia dell'arte è che occupa un'area imponente, pari a quella dell'Università viennese. Le pareti sono rivestite di marmo ed il pavimento di mosaico: vi è annesso un bagno con una cisterna per 300 mila litri di acqua. Nella parte meridionale della città si trova un tempio di Domiziano con una fronte di 8 colonne e 13 di profondità che contiene pure la statua dell'Imperatore stesso. Importante è anche la scoperta di un altare che è un imitazione di quello a Giove a Pergamo. Sono venute in luce anche una dozzina di belle statue dell'epoca antonina, appartenenti al ginnasio presso Torre Magnesia ed una di quelle rappresenterebbe il filosofo Flavio d'Amiano. Gli scavi hanno una notevolissima importanza perchè mettono in evidenza la topografia della città di Efeso. Inoltre la scoperta dei templi dell'epoca imperiale ha grande valore storico perchè dopo le prime costruzioni vennero distrutti tutti i templi anteriori a Cristo. Le costruzioni costituiscono un materiale architettonico prezioso e la chiesa sopra la tomba di S. Giovanni deriva il suo stile dalla distrutta chiesa degli apostoli a Costantinopoli, la cui influenza è visibile in Europa nella chiesa di S. Marco a Venezia. Gli scavi continueranno nei prossimi anni. (*Stefani*).

UNA PAGODA CELEBRE semidistrutta dal fuoco

RANGOON, 7 pom.

Un incendio, provocato a quanto pare da un vicino deposito di spazzatura infiammatosi per cause ignote, ha seriamente danneggiato la pagoda buddista di Secuin Dagon, la visione più splendida dell'oriente, mèta di migliaia e migliaia di pellegrini. Il fuoco ha distrutto interamente parecchie «tazaungs» in legno scolpito che recano immagini e dove vengono deposte le ricche offerte dei fedeli. Queste «tazaungs» sorgono sulla piattaforma della cappella centrale tutta dorata e costituiscono appunto il maggiore ornamento del tempio. I danni ammontano a parecchie migliaia di rupie. Fortunatamente non vi era vento, ciò che ha contribuito a salvare dalla rovina l'intera costruzione principale.

Decorazioni aeronautiche rumene ai reali del Belgio

BUKAREST, 7, pom.

Re Carol ha conferito la croce d'oro al merito aeronautico al Re e alla Regina del Belgio, ai principi di Galles e al principe Nicola di Romania. Le motivazioni per il Re Alberto e per la regina Elisabetta del Belgio mettono in rilievo i coraggiosi voli da essi compiuti durante la guerra sorvolando la patria invasa.

LO STATO DELLE NEVI

ROMA, 7 matt.

La federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato della neve: Ovindoli tempo nuvoloso altezza della neve cm. 40 stato della neve bagnata. Piano di Pezza nuvolo cm. 80 bagnata. Mottarone bello cm. 70 farinosa. Campo catino (Guarcino) coperto m. 2.35 sciabile. Pizzoformico nuvolo cm. 40 buona. Loqua (Gorizia) sereno cm 30 buona. Bardonecchia coperto cm. 20 asciutta. Pontedilegno coperto cm. 70 gelata. Tonale coperto cm. 60 gelata. Croce d'aune bello cm. 80 gelata.

LA GARA DELLE MARINE mondiali per la costruzione di moli marini

(Nostra lettera particolare)

NEW YORK, marzo

(*SIC*) — La gara ingaggiata tra le principali marine mercantili mondiali per conquistare il primato nel traffico dei passeggeri attraverso l'Atlantico, e la conseguente gara delle costruzioni navali con la tendenza a costruire transatlantici sempre più grandi e veloci ha indotto il porto di New Pork a prendere la decisione di costruire un certo numero di nuovi moli della lunghezza di 335 metri per servire da scali ai nuovi giganti del mare che sono già in costruzione o che saranno costruiti certamente.

La costruzione di questi enormi moli nel porto di New York è stata approvata definitivamente in questi giorni dal Dipartimento della Guerra americano, ed il costo della costruzione è stato preventivamente fissato a un miliardo e mezzo di lire. L'approvazione del progetto da parte del Dipartimento della guerra è stata ritardata di parecchi anni dalla rivalità accesasi tra gli interessi del porto di Jersey e del porto di New York, che pretendevano ambedue di ottenere l'autorizzazione esclusiva a costruire questi moli; finalmente la cosa è stata decisa essendosi giunti ad una composizione tra gli interessi contrastanti.

In base all'accordo raggiunto tra i due il progetto approvato dal Dipartimento della Guerra prevede la costruzione alternata sulle due sponde del fiume Hudson di un determinato numero di moli di questa lunghezza massima. Prima dell'accordo intervenuto tra i due porti il progetto che comportava la costruzione di un ugual numero di moli da una parte e dall'altra del fiume quasi alla stessa altezzza non era stato approvato appunto perchè il Dipart. della Guerra ritenne che in tal modo si sarebbe venuto a porre un grave ostacolo alla libertà e alla sicurezzza della navigazione sul fiume in quel punto dove sarebbero sorti dalle due parti i lunghissimi moli, che avrebbero lasciato nel mezzo una specie di canale di larghezza insufficiente.

In base all'accordo concluso tra le due parti interessate il progetto approvato stabilisce che i moli attualmente esistenti sulla sponda del fiume dalla parte di New York all'altezza della 38.ma strada verranno opportunamente scorciati, mentre dirimpetto sulla sponda di Jersey City si estenderanno i nuovi moli lunghi 335 metri; al di sopra della 38.ma strada invece dalla parte di New York i moli verranno prolungati fino a raggiungere la lunghezzza regolamentare di 335 metri, mentre dalla parte di Jersey City i moli esistenti verranno a loro volta accorciati.

Finora il porto di New York si era trovato nella curiosa situazione di dover far attraccare transatlantici lunghi oltre 270 metri a dei moli la cui massima lunghezza era di 210 metri; per ovviare a questo inconveniente il Dipartimento della Guerra aveva autorizzzato le autorità portuali di New York, in via soltanto temporanea, a costruire dei prolungamenti di sessanta metri di una parte limitata del porto.

I primi due moli di 335 metri di lunghezza nel porto di New York verranno costruiti alla altezza della 40.ma strada e costeranno complessivamente 260.000.000 di lire: essi saranno costruiti ex-novo ed i due moli che attualmente occupano il posto prescelto saranno demoliti completamente. Dopo finita la costruzione di questi primi due moli di 335 metri, altri quattro ne saranno costruiti simultaneamente all'altezza della 48.ma strada.

CONFLITTI INCRUENTI tra produttori di films

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, marzo

(*S. I. C.*) - E' appena terminata con un accordo, la guerra durata più di due anni tra i fabbricanti americani e tedeschi di apparecchi per la cinematografia sonora, che già un nuovo conflitto sembra profilarsi all'orizzonte in questo stesso campo industriale e cinematografico, questa volta tra i fabbricanti inglesi di questi apparecchi da una parte e quelli americani e tedeschi insieme dall'altra.

In questi giorni l'organo principale dell'industria cinematografica britannica, il «Kinematograph Weekli», pubblica infatti la notizia che i produttori britannici di apparecchi per la cinematografia sonora si sono ufficialmente rivolti ad Board of Trade perchè prenda immediatamente le misure necessarie ad impedire che l'intervenuto accordo tra i fabbricanti americani e germanici di questi apparecchi abbia effetto anche in Inghilterra.

Il motivo di questa richiesta è rappresentato dal fatto che, secondo quanto dichiarano gli industriali britannici stessi, le società cinematografiche americane che commerciano sul mercato inglese e che in base alla legge sul contingentamento per la protezione della industria cinematografica britannica sono obbligate ad acquistare e a vedere sul proprio mercato nazionale, ossia negli Stati Uniti, un certo numero di films di produzione britannica, in proporzione al numero delle films di produzione americana vendute in Inghilterra, si rifiutano di acquistare le films sonore riprese con apparecchi di fabbricazione ed invenzione britannica.

A sostegno di questa accusa il giornale per proprio conto cita un caso verificatosi effettivamente questa settimana di una agenzia americana che si è rifiutata di acquistare un ottimo film britannico di recente produzione in cui la parte sonora era stata ripresa per mezzo di un apparecchio eccellente dovuto alla ingegnosità di due ingegneri britannici, appunto e soltanto perchè gli apparecchi usati per la ripresa sonora erano stati fabbricati in Inghilterra su brevetti inglesi.

In seguito alla mossa degli industriali britannici quasi certamente la questione verrà portata in discussione dinanzi al Parlamento e molti ritengono che il Board of Trade darà la sua opinione favorevole circa la necessità e l'oportunità di prendere al più presto delle misure atte a proteggere gli interessi dell'industria cinematografica inglese.

La cantica dantesca della libertà cristiana

illustrata dal P. Semeria in Or San Michele a Firenze

FIRENZE, 7

Nella Sala di Dante in Or San Michele il Padre Giovanni Semeria ha tenuta l'annunziata e attesa prolusione alle Letture Dantesche con un discorso introduttivo alla seconda cantica della Divina Commedia che verrà commentata quest'anno.

Davanti a un pubblico colto e foltissimo, nel quale erano in folla studiosi di Dante e ammiratori dell'illustre barnabita, il Padre Semeria pur qualificandosi dilettante, ha fatto una brillante e dotta prolusione ricordando che l'ultima introduzione alla cantica del Purgatorio fu tenuta in Or San Michele da Mons. Geremia Bonomelli. Ha incominciato ricordando i dantisti da poco scomparsi e cioè il Senatore Pio Raina e il prof. Luigi Valli, gli studi dei quali sono sommamente utili, come quelli del Pascoli, del Padre Pietrobono, del Busnelli ed altri, per chiunque voglia addentrarsi nell'esame del poema sacro.

Entrando in argomento l'oratore ha detto, che la seconda cantica della Commedia, segna un passaggio dallo oscuro e tenebroso, al chiaro, chiaro di una luce però che non abbaglia come quella folgorante del Paradiso. Questa chiarità si riscontra anzitutto nella psicologia dei personaggi che Dante introduce: così fa opposizione all'ultimo dei peccatori dell'Inferno, che si accanisce sul cranio « del peccatore che rode per fargli infamia », il primo dei peccatori notevoli incontrati nel Purgatorio: Manfredi, che « biondo era e bello e di gentile aspetto »; a « Caron dimonio con occhi di bragia » fa riscontro qui Catone, onesto, togato, solenne come un sacerdote, alla tragica Francesca, uccisa col suo drudo, la mite Pia, che ha per Dante pensieri fraterni « quando tu sarai tornato al mondo e riposato della lunga via » e per sè soltanto un umile domanda « ricorditi di me »: come alla massa orribile dei dannati che « bestemmiavano Dio e i lor parenti » la massa timorosa e devota dei purganti sospinta, non dagli sghignazzanti dèmoni, ma da angeli sereni, tranquilli, dominatori di sè e degli altri.

Quasi si respira in questa cantica un'atmosfera nuova e c'è, non un Dio diverso, ma una diversa teologia: là giustizia e qui misericordia.

La costruzione architettonica è tuttavia simile per molti riscontri chè ambedue le cantiche sono basate sul numero sette: i peccati mortali. Più oscura la distinzione nell'Inferno ove son racchiusi anche alcuni peccati teoligici (gli eresiarchi), più chiara nel Purgatorio che ha per precisione di simmetria un antipurgatorio come ci era un antinferno. Nove canti, sono dedicati a questo antipurgatorio, e altri due gruppi di nove canti ciascuno alle due parti del Purgatorio vero e proprio mentre gli ultimi sei sono dedicati al Paradiso terrestre e alla mirabile visione. Questa concezione del Paradiso terrestre posto alla sommità del Purgatorio, agli antipodi di Gerusalemme, è personale di Dante o appena di qualche autore di poco precedente dal quale Dante l'ha accettata.

Passando dall'architettura poetica della Cantica all'esame dell'insegnamento che Dante ha voluto in essa darci, e ci ha dato, l'oratore afferma che la cantica del Purgatorio, mentre è quasi la cantica sacramentale e quindi sacerdotale, è anche quella nella quale più si specchia l'Autore, che l'ha vissuta; rientra nella lezione generale del poema ma ha una sua speciale fisonomia. Nell'Inf. Dante è passato senza macchiarsi e senza venire a contatto altro che occasionalmente coi personaggi — è passato, dice l'oratore con fine umorismo, quasi *en touriste* ma qui nel Purgatorio c'è la sua vita perchè s'egli non si stima degno del suo Inferno sa pure che ha macchie che dovranno essere lavate prima di ascendere alla suprema beatitudine: l'orgoglio specialmente, chè Dante sa di essere un *orgogliosaccio*, non l'invidia chè niente aveva da invidiare; nè le ricchezze che sprezzava, nè l'ingegno che sa di possedere pieno; ma la lussuria, sì, della quale ha sentito gli assalti nella prima giovinezza e in questa maturità.

Ma nemmeno questo è il suo grande insegnamento: esso consiste invece nel fatto che il Purgatorio è la cantica della libertà: dal principio quando afferma «libertà vò cercando ch'è sì cara» alla fine quando Virgilio, lasciandolo a sè, lo corona e mitria: «libero, dritto e sano è tuo arbitrio, e fallo fora non fare a suo senno ». E' dunque questa cantica tutto un inno alla libertà.

Ma, senza cambiare il latino in bocca a Dante, possiamo pur vedere quale sia questa libertà: l'oratore richiamandosi all'insegnamento evangelico e specialmente a quello agostiniano afferma essere la libertà dantesca la libertà cristiana, la libertà di sottomettere a Dio l'arbitrio, *ama et fac quod vis*, la libertà di non peccare.

Non dunque la libertà giacobina che fa sorgere il contrasto fra essa e la legge, ma quella che si conquista amando il proprio arbitrio e facendolo libero nella legge: *in lege libertas*. che si può tradurre nelle parole dantesche «uomini siate e non pecore matte ».

Qui è la genesi della caduta dell'uomo dalla foresta spessa del Paradiso terrestre alla selva selvaggia della vita e la rinascita della salita che fa «puri e disposti a salire alle stelle», alla visione della rosa dei beati: questa palingenesi è affidata nel pensiero di Dante alla Chiesa e all'Impero ossia alla legge ecclesiastica e alla legge civile nel cui connubio si regge la società bene ordinata.

Auspicio di questo felice connubio, dice l'oratore, è stata oggi la Conciliazione nella quale rivive il pensiero dantesco e che è ora affidata al cuore del popolo italiano e più deve esserla al cuore di questo popolo fiorentino che dovrebbe sentirsi tanto più devoto di Dante e della sua idea universale, quanto più gli fu ingiustamente nemico nelle piccole miserie faziose del tempo suo. Egli ci guiderà in alto: in alto, in alto anche sulle seriche ali di possenti motori, ma in alto sopratutto per nobiltà di pensiero, di sentimento, di proposito, verso il dilettoso monte ove sono la giustizia, la verità, la carità; e quando questo sia, non sappiamo se l'Italia sarà il «giardin dell'Impero» ma sarà certo una delle oasi più luminose della terra.

L'oratore che è stato acutissimo e arguto nell'esame della Cantica e felicissimo nella chiusa ha riscosso infiniti applausi e congratulazioni.

PROBLEMI ECONOMICI esaminati dai dirigenti della Conf. dell'Industria

ROMA, 7

Si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione generale fascista dell'industria sotto la presidenza dell'on. Benni, assistito dal segretario generale on. Olivetti, dai vice segretari generali prof. Dettori e Balella e dal direttore degli uffici economici prof. Guarneri. Erano presenti oltre sessanta consiglieri rappresentanti tutte le categorie di produzione e i principali centri industriali italiani. All'inizio della seduta l'on. Olivetti ha esposto le linee fondamentali dell'attività confederale negli ultimi sei mesi, nel campo dell'organizzazione, nel campo dei problemi del lavoro, nel campo dei problemi economici, riscuotendo il plauso unanime degli intervenuti. Sull'attività nel campo dei problemi del lavoro ha riferito, in particolare, il prof. Balella, illustrando le questioni principali che sono state trattate dalla Confederazione e dalle associazioni dipendenti. Egli fra l'altro ha rilevato che i contratti collettivi stipulati dalla Confederazione e dalle associazioni dipendenti e già ratificati nel 1930 ascendono a 977; a questi debbono aggiungersi i numerosi altri contratti per cui è in corso la procedura di ratifica. Dopo un'ampia discussione, il Consiglio ha manifestato unanimemente il proprio consenso per l'attività confederale e la propria incondizionata approvazione alle direttive seguite anche in occasione di recenti importanti controversie.

Il prof. Dettori riferisce, quindi, sull'efficienza dell'organizzazione e sui provvedimenti adottati per adeguarne sempre più la struttura alle esigenze delle categorie organizzate. Illustra brevemente le più importanti questioni di inquadramento che hanno formato oggetto di discussione dinanzi al Consiglio delle Corporazioni e le risoluzioni adottate dal Ministero al riguardo. Dopo aver riferito su altre questioni e di avere ricordato le disposizioni emanate per contenere nei limiti più stretti i contributi facoltativi, ricordando che i sempre più diligenti accertamenti hanno portato alla conostatazione che la Confederazione rappresenta 131.840 ditte industriali con 2.712.000 dipendenti, delle quali prime circa il 60 per cento, cioè 75.403 con più dell'80 per cento (e cioè 1.195.839) del totale di dipendenti sono regolarmente iscritte nei quadri delle associazioni confederate. Sull'attività svolta dalla Confederazione nel campo dei problemi economici ha riferito diffusamente il prof. Guarneri.

Fra l'altro egli ha ricordato che le direttive dell'attività confederale si sono ispirate al concetto fondamentale di promuovere una serie di provvedimenti per la difesa delle posizioni conquistate sui mercati stranieri e per le difese del mercato interno.

Accennando alla situazione particolare di talune industrie e all'azione svolta dalla Confederazione, il prof. Guarneri ha ricordato i problemi propri delle industrie interessanti l'agricoltura particolarmente l'industria del pomodoro, dei latticini del seme bachi, problemi alla cui soluzione la Confederazione attende collaborando con la Confederazione degli Agricoltori in uno spirito comprensore delle reciproche necessità. La campagna per l'adeguamento dei prezzi al mutato valore della lira ha trovato pronta la industria che, sotto la spinta della concorrenza estera ed interna, aveva già ridotto i prezzi al minimo in relazione anche al tracollo avvenuto nei prezzi delle materie prime.

Il Consiglio, quindi, a seguito di una esauriente discussione, conferma le seguenti direttive sull'azione confederale.

Ritiene che gli industriali devono tener presente come la Carta del Lavoro faccia dell'iniziativa privata la base dello sviluppo economico nazionale; ma che, d'altra parte, ciò costituisce una posizione di speciale responsabilità per i capi di azienda. Richiama, in particolare, l'attenzione sui problemi relativi alla preparazione degli uomini e mette in rilievo l'importanza che sempre più vanno assumendo l'istruzione tecnica e professionale, specialmente di grado superiore. Ritiene che le Federazioni nazionali debbano specialmente occuparsi di questi problemi, anche perchè se la questione dei costi è importante, ha uguale importanza la questione della qualità.

Sopratutto gli industriali debbono, dalle loro organizzazioni, essere spinti a creare nuovi prodotti e a perfezionare gli antichi, evitando, fin che è possibile, di imitare puramente e semplicemente ciò che fanno gli altri. Le intese industriali possono essere utili se rispondono a fini di sviluppo e non di stabilizzazione di posizioni acquisite. Comunque, non devono mai essere costituite obbligatoriamente. Le concentrazioni industriali hanno raramente dato buona prova nel nostro paese, sia perchè la nostra struttura industriale ha per base sopratutto la media e la piccola azienda, sia perchè i grandi organismi pongono un problema di uomini preparati a governarli e che non è possibile improvvisare. La Confederazione è contro la politica intesa a mantenere in vita, attraverso finanziamenti di favore o altri benefici aziende malsane, ed è pure contro l'allargamento delle aziende parastatali in campi dove l'iniziativa privata trova più economica applicazione.

Alla fine viene approvato il bilancio preventivo 1931-32 che realizza una economia di tre milioni.

Durante la seduta sono stati presi in esame i segni di ripresa dell'attività economica italiana cui è ottimo auspicio anche il contributo dato al ristabilimento di un maggior senso di fiducia attraverso l'accordo navale concluso dal Governo fascista.

Le visite di Mons. Bartolomasi alle truppe della Venezia Giulia

TRIESTE, 7

Il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi ha visitato le forze armate di Fiume, Villa del Nevoso, Volosca e Abbazia, dovunque ricevuto dalle autorità religiose, militari e civili. Mons. Bartolomasi ha tenuto alle truppe allocuzioni, esortando i soldati al timore di Dio, all'amore per il Re, alla disciplina e alla lealtà.

Le riunioni del Rettorato provinciale di Roma

Commemorazioni e nomine

ROMA, 7

Si è riunito il Rettorato della provincia di Roma sotto la presidenza di Don Pietro Colonna. All'inizio della seduta il Preside ha con commosse parole rievocato la nobile figura della principessa Buoncompagni Ludovisi, eletta consorte del Governatore di Roma, al quale il Rettorato ha rinnovato le espressioni del suo sentito cordoglio. E' poi stato commemorato l'illustre prof. Ascoli Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare.

La riunione è stata dedicata al particolare esame del problema della viabilità provinciale ampiamente illustrato dal Preside e sul quale hanno preso ripetutamente la parola tutti i rettori. Dalla discussione è apparsa l'opportunità nonchè la necessità di risolvere in tutti i suoi molteplici aspetti il problema stesso che, date le speciali esigenze della provincia di Roma, riveste carattere di particolare importanza. A questo scopo, è stato deciso di nominare una apposita commissione che vaglierà con speciale cura, le numerose e complesse esigenze della viabilità provinciale, nell'intento di addivenire ad una soluzione quanto più possibile sollecita, e compiuta in armonia ai vari interessi locali, nonchè sopratutto ai superiori interessi di ordine generale. Sono state quindi discusse e approvate varie proposte concernenti affari di ordinaria amministrazione, tra i quali degno di rilievo quello del riordinamento del servizio dei trasporti presso l'ospedale provinciale e in particolare l'attuazione di un più rapido e moderno sistema di distribuzione nel vitto, nei vari padiglioni, mediante automezzo. E' stato infine proceduto alla nomina di un rappresentante dell'amministrazione degli allevamenti consorziali agricoli presso la Regia Scuola media Agraria, nella persona del Principe Don Francesco Chigi.

L'assegnazione dei premi alla prima Quadriennale

ROMA, 7

La Commissione incaricata di assegnare i premi agli espositori della Quadriennale, riunitasi nei giorni scorsi, come fu già ufficialmente annunziato, sotto la presidenza del Capo del Governo, ha compiuto i suoi lavori. La relazione sarà pubblicata tra qualche giorno. Ci risulta che i premi principali sono stati così assegnati: per la pittura, 1.o premio ad Arturo Tosi; 2.o premio a Carlo Carrà; 3.o premio ad Ardengo Soffici; per la scultura: 1.o premio ad Arturo Martini; 2.o premio ad Arturo Dazzi.

Condomini e condominii

La creazione d'un organo consultivo

ROMA, 7

L'*Agenzia di Roma* informa, che il problema dell'inquadramento sindacale dei condomini e dei condominii oggetto di speciali studi da parte della Federazione della proprietà edilizia in rapporto alla necessità sempre intensamente e diffusamente avvertita di conferire nel quadro generale dell'attività dell'organizzazione un conveniente risalto agli interessi specifici della proprietà edile condominale, date le particolari caratteristiche che la distinguono dalla restante proprietà edilizia. Lo studio compiuto ha condotto a riconoscere l'opportunità, che in linea di massima la massa della proprietà in condominio e i suoi titolari — siano questi dei rappresentanti di condomini (amministratori) siano singoli condomini — costituiscano, senza menomare in alcun modo l'unitarietà dell'organizzazione e i nessi organici delle sue funzioni, una formazione interna amministrativamente distinta, i cui problemi e i cui interessi specifici possano venire studiati attraverso una specifica opera organizzativa orientata in modo speciale verso la più efficiente tutela di tali interessi.

A tal fine si è ritenuto possa giovare la costituzione in seno alle associazioni dipendenti di uno speciale gruppo di condomini e di condominii con l'attribuzione ad un consultorio formato da membri tratti dal gruppo di funzioni consultive in materia di condominio. I condomini e i rappresentanti dei condominii così inquadrati non differiranno quindi in nulla da tutti gli altri soci, ma saranno tenuti distinti agli effetti di particolari attività dell'associazione anche in linea assistenziale individuale: attività che dai dirigenti dell'associazione sarà svolta con la collaborazione dell'accennato organo consultivo.

La Federazione ha autorizzata per un esperimento la costituzione di detti gruppi limitatamente all'associazione di Roma. Essa però si riserva di estendere l'autorizzazione stessa ad altre associazioni nella cui circoscrizione il condominio presenti particolari sviluppi impartendo a suo tempo le opportune istruzioni. Intanto presso la Federazione hanno avuto luogo varie riunioni alle quali sono stati invitati coloro, che in questi ultimi tempi a Roma avevano promosso un'azione intesa appunto a dare una disciplina organizzativa ai condomini e ai condominii.

S. E. Acerbo partito per Tripoli

SIRACUSA, 7

Sono qui giunti, con treno speciale, il ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo, i rappresentanti del Senato, della Camera dei Deputati, del P. N. F. e delle Confederazioni dei commercianti e degli agricoltori, che si recano a Tripoli per assistere alla inaugurazione della Fiera. Erano a riceverli S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia ed altre autorità ed un folto gruppo di fascisti. Gli illustri ospiti, dopo avere visitato i monumenti dell'antica Siracusa e le opere nuove realizzate dal Regime, sono partiti per Tripoli a bordo della motonave « Arborea ».

Un omaggio dell'Accademia medica Laudisiana al Capo del Governo

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Fioretti Ermanno, segretario del Sindacato provinciale fascista e presidente dell'Ordine dei medici di Roma, il quale gli ha consegnato il volume in cui sono stati raccolti i lavori dell'Accademia medica Laudisiana. Il Capo del Governo si è interessato vivamente dell'opera compiuta dalla Accademia, compiacendosi dei risultati ottenuti.

Gli scopi del prossimo Congresso dell'Ingegneria

ROMA, 7

L'on. Del Bufalo, Commissario del Sindacato nazionale ingegneri, intervistato sulla organizzazione e sugli scopi del secondo Congresso nazionale, che si riunirà in Roma nel prossimo aprile ha messo in luce la importanza dei risultati raggiunti dall'Ingegneria italiana.

«Lo scopo del congresso, egli ha detto, è quello di permettere a tutti ma sovratutto agli ingegneri di dare uno sguardo di insieme a ciò che si è fatto nell'ingegneria così fervida di operosità per tutti i campi.

Di fronte ai primi risultati della preparazione del congresso abbiamo dovuto meravigliarci noi stessi delle grandi opere create, grandi in se stesse quali opere della tecnica e grandi per ciò che esse rappresentano per la economia e il benessere della nazione. Le pubblicazioni importanti pre numero e memorie che saranno presentate al congresso mettono in perfetta evidenza la verità di queste affermazioni.

Per rendere più completa questa dimostrazione dell'importanza e del valore del contributo dato dagli ingegneri al progresso della scienza, abbiamo pensato all'ultimo momento a una limitata mostra delle più recenti opere di ingegneri ammettendovi solo quelle che si distinguono per eccezionale importanza, anche e sopratutto in confronto di quelle straniere ».

Il congresso avrà anche un notevole interesse, perchè chiuderà con la nomina del segretario e del direttorio nazionale il periodo di reggenza straordinaria del Sindacato.

Il nuovo metodo per estrarre l'essenza di limone

ROMA, 7

Il Consiglio nazionale delle ricerche, d'accordo con l'Istituto per la esportazione, ha inviato in Sicilia un chimico esperto al fine di propagandare il nuovo procedimento per la estrazione meccanica dell'essenza di limone, quale è stato studiato e brevettato dal Comitato nazionale per la chimica. Il nuovo metodo si adatta ad ogni tipo di macchina e nelle lavorazioni in grande, nelle quali è stato usato, ha dato finora ottimi risultati.

La riorganizzazione de 'I pionieri dell'Aeronautica,

ROMA, 7

Il Regio Aeroclub d'Italia comunica: A sostituire il sig. Mario Cobianchi nella carica di vice commissario straordinario dell' Aeroclub « Alessandro Guidini » di Roma, è stato chiamato l'avv. Raffaello Paladino. Il sig. Mario Cobianchi è stato, frattanto, incaricato di provvedere alla riorganizzazione della associazione « Pionieri dell' aeronautica », che, secondo il nuovo statuto del R. A. C. I., dipende dal R. Aeroclub d'Italia.

Lo sconosciuto di Collegno a Firenze

FIRENZE, 7

Lo sconosciuto di Collegno è giunto a Firenze accompagnato dalla signora Canella e figli.

Riconosciuto dalla folla alla stazione è stato oggetto della generale curiosità.

Egli ha preso contatto con il suo patrono e si è recato anche alla Libreria Editrice Fiorentina, presso la quale il prof. Canella pubblicò molti anni or sono un suo lavoro su « Nominalismo di Occam » ed ha domandato notizie della diffusione del libro delle sue memorie. La causa com'è noto si discuterà il 10 corrente e vi è molta curiosità intorno all'avvenimento. Si sa che il memoriale presentato dagli appellanti Bruneri è assai voluminoso e contiene secondo il loro parere le prove più complete della perfetta concordanza degli elementi di identità dello sconosciuto e di Mario Bruneri pienamente confermati da varie vicende che vengono esposte.

Secondo i patroni Bruneri la prova che il numero 44170 è Mario Bruneri, trova maggiore conferma nel fatto che il convenuto non è il prof. Canella e si intrattengono sugli elementi di identità che fra i due sono discordanti.

L'ultima parte della memoria tratta le questioni di diritto e quelle sentimentali, in merito alle quali dice che il pericolo che lo sconosciuto sia tratto in arresto, se dichiarato Mario Bruneri non è tale da impedire agli autori di opporsi con tutte le forze a che egli venga accolto in una famiglia diversa dalla sua, calpestando i vincoli indissolubili del dovere, che lo legano alla moglie ed ai parenti.

Sovversivi trevigiani davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 7

Il 10 corrente il Tribunale Speciale riprenderà le sue udienze. E' fissato per tale giorno il processo a carico di numerosi comunisti di Treviso, che sono stati divisi in tre gruppi.

Il primo di essi è composto da Riccardo Fent, Costantino Casa, Vittore Corza, Giovanni Bertolotto, Enrico Zamitto, Paolo Castagner, Bonino Dal Cin, Giovanni Casagrande e Luigi Guermandi, quest'ultimo latitante. Essi debono rispondere di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva, ed alcuni anche di ricostituzione del Partito.

Il secondo gruppo, che comparirà al giudizio del Tribunale il giorno 11 è composto di otto imputati, tali Giovanni Gilardi, Giovanni Tagliaferro, Costantino Armellin, Attilio Segacian, Walter Riccardo, Elio Spaziani, Luciano Marchi e Bortolo Nascimbeni. Altri due imputati, Augusto Marcato e Gaetano Roncato, sono tuttora latitanti.

Il giorno 12 verrà giudicato il terzo gruppo, di cui fanno parte tali Gino Rizzo, Angelo Bertagna, Augusto Montagnin, Omero Righetto, Carlo De Stefani, Ferruccio Sandri, Renato Sinigalia, Fortunato Pedrolli e Arnaldo Sanol. Questi ultimi due latitanti.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 7

Magistratura. — Aldi, giudice tribunale di Parma è nominato consigliere Corte d'appello di Brescia.

La composizione del Consiglio Superiore della Magistratura per il biennio 1931-32 è la seguente: Casoli, primo presidente Corte d'appello di Torino; Sen. Alberici, primo presidente Corte d'Appello Milano; Azzariti, presidente sezione Corte Cassazione; Salucci, presidente tribunale superiore delle acque; Morabito, primo presidente Corte d'Appello Genova; Villella, primo presidente Corte Appello Messina; Campolongo, Procuratore generale Corte Appello Catania; Nucci, avvocato generale Corte Cassazione.

Membri supplenti: Galli, consigliere Corte Cassazione; Marongiu, idem; Lavagna, idem; De Ficchy, idem; Cipolla, sostituto Procuratore generale Corte Cassazione; Ferri, Consigliere Corte Cassazione.

CORRIERE BOLOGNESE

Al Circolo di Coltura

La conferenza-concerto sulla musica italiana dell' 800

Illustrando la musica italiana dell' '800 ieri sera il M.o Cesare Valabrega, con la consueta competenza e limpidezza, trattò del teatro lirico nell'opera di Rossini, Bellini, Donizetti. Vasto il tema e di vivo interesse per quanti amano quella splendida fioritura del bel canto esaudentesi nel teatro lirico come espressione dell'umorismo e del romanticismo italiano. Il M.o Valabrega fu particolarmente felice nel rendere all'evidenza i caratteri dei tre maestri del teatro nostro, lumeggiandoli pure con una serie di episodi biografici.

L'applaudita conferenza fu seguita da dimostrazione artistica con l'esecuzione di brani vocali del Rossini, del Bellini e di Donizetti già annunciati nel programma che pubblicammo ieri. Cantarono in brani a solo ed a duetto la soprano sig.na Maria Elisa Brezzi, dotata di buona voce e di agilità e brio d'espressione e la mezza soprano Ada Bortolotti, di cui è nota la pastosa voce, ricca di toni e pieghevole alla più varia e profonda interpretazione.

Accompagnò al piano con garbo la sig.na prof. Anna Tivoli - Tarlazzi.

Molto numeroso ed elegante il pubblico, che tributò all'oratore ed alle artiste sentiti e nutriti applausi.

Il collaudo del nuovo organo del Liceo musicale

Una parola di lode incondizionata deve essere data al Podestà e ai suoi collaboratori per avere dotato il nostro Liceo Musicale G. B. Martini di un nuovo organo che rappresenta uno dei più perfezionati d'oggi giorno, costituendolo a quello che già esisteva e che, per tanti ragioni, pure essendo eccellente, non era aggiornato ai progressi che anche nella tecnica organaria si sono verificati. Ieri davanti al Podestà comm. G. Berardi, al vice Podestà prof. G. Lipparini, ai delegati podestarili, tra i quali avv. Maccaferri, cap. medaglia d'oro Ciancabilla, c.te Manzoni Ansidei, cav. Ivo Luminasi, con la presenza del Segretario gen. del Comune avv. comm. Sommariva, dei professori del Liceo, con a capo il direttore di esso M.o Nordio, degli alunni e di uno stuolo di invitati, tra cui molti maestri di musica, si è fatto il collaudo del magnifico e perfetto istrumento.

Esso è della fabbrica Balbiani, Veggesi, Bossi di Milano che ha costruiti organi per cattedrali, sale d'istituti, sale private in tutto il mondo.

Consta di oltre seimila canne; vi sono quarantasette registri sonori ed altrettanti meccanici.

La consolle porta quattro tastiere e la pedaliera ha trenta note. La principale caratteristica dell'istrumento è data dalla sua costruzione totalmente elettrica, cioè le trasformazioni meccaniche vi sono sostituite con le trasformazioni elettriche.

E' capace di tutte le imitazioni degli istrumenti orchestrali, oltre i registri dell'organo ecclesiastico; in particolare sono aggiunte le imitazioni dell'arpa, delle campane e delle voci corali.

Il collando è stato eseguito dal prof. Ferrari-Trecate, uno degli organisti più celebrati del nostro tempo, e con le sue mirabili esecuzioni, ha esso alla prova la magnifica capacità dell'organo che è riuscita perfetta strappando gli applausi più calorosi dell'uditorio.

Storia di tre fucili e di tre ladruncoli

Qualche tempo fa, e precisamente il 6 febbraio scorso, certo Calisto Dalfiume, abitante in frazione Alemanni 42, impiegato presso la Ditta di spedizioni Napoleone Moraia, denunciava al Commissariato di Polizia di via dei Mille che durante un viaggio del carro trasporti sul quale erano caricati parecchi colli da distribuirsi ai vari clienti della città, uno di questi colli, contenente tre fucili da caccia destinati alla ditta « Marte » in via d'Azeglio, era misteriosamente scomparso. Il denunciante dichiarava inoltre che non sapeva precisare se la sparizione dovesse attribuirsi a furto od a semplice smarrimento.

Il Commissariato iniziava le prime indagini, ma dopo pochi giorni la ditta stessa Moraia comunicava all'Ufficio che i tre fucili erano nuovamente entrati in suo possesso. Il cav. Pagliocchini, commissario capo ed il dottor Testa, vice commissario, vollero veder chiaro nella faccenda e provvidero ad interrogare il Dalfiume il quale dichiarò che, dovendo egli rispondere personalmente dell'importo dei tre fucili scomparsi, aveva pensato bene di farne ricerca. A tal fine aveva dato incarico ad un suo conoscente, tale Giuseppe Badiali, che abita in via Fontanina 10, di sentire da qualche individuo dei dintorni se vi era modo di comprare un fucile da caccia. Fu trovato infatti un venditore nella persone di certo Enzo che fu poi identificato dalla Polizia per Enzo Casarotti di Francesco, di anni 23, il quale consegnò al Badiali un fucile che fu riconosciuto dal Dalfiume per uno di quelli a lui sottratti.

Il Casarotti fu allora interrogato dal dott. Testa e dichiarò di avere rinvenuto le armi, poichè anche gli altri due fucili erano in suo possesso, in una cantina dello stabile di via Fontanina 4. In detta casa abitano due pregiudicati, certi Romeo Romanelli di Raffaele, di anni 30, e Mario Morigi di Scipione, d'anni 30. Stando a quanto ha dichiarato il Casarotti, i due individui non sarebbero estranei al colpo. Interrogati in carcere, dove si trovano dal giorno susseguente al furto, perchè contravventori alla vigilanza, i due pregiudicati negano invece ogni addebito.

Però, in seguito alle risultanze della Polizia, il terzetto è stato denunciato alla autorità giudiziaria. Il Casarotti quale presunto autore e gli altri due per complicità.

Ladri al lavoro

Questa volta i ladri hanno lavorato sul serio. In quel di Galliera, e precisamente nel fondo denominato ex-Ducato, di proprietà di Giovanni Migliorati, il meccanico Marino Melega fu Giuseppe, di anni 34, aveva lasciato l'altra sera un aratro con motore Continental, custoditi sotto una tettoia.

La mattina del 5 corrente, verso le ore 9, quando ritornava sul posto per continuare il suo lavoro di aratura con motore, si accorgeva però che durante la sua assenza ignoti ladri avevano portato via aratro, carrello e magnete della macchina, il tutto per un valore di circa L. 1800, e per un complessivo peso di oltre tre quintali.

Come si vede, i ladri avevano dovuto lavorare con fatica per portarsi via tanta roba, e sopratutto dovevano essersi aiutati con un carro. Del fatto veniva sporta denunzia ai carabinieri del paese, i quali iniziavano le indagini. Caso strano, nessuno aveva udito, nè visto nulla. Il cane lupo, posto di guardia, una bestia che tutti definivano temibilissima, ha lasciato avvicinare i ladri, o il ladro, senza mordere, nè tampoco abbaiare. La cosa è apparsa strana, tanto più che un fratello del proprietario, a nome Francesco, aveva assicurato il Melega che le macchine collocate sotto la tettoia, sarebbero state al sicuro.

Per farla breve, i carabinieri hanno ritenuto che il colpevole del furto in questione sia lo stesso Francesco Migliorati, già pregiudicato per reati contro la proprietà, e lo hanno denunciato quale sospetto autore.

Le disgrazie

Cadendo accidentalmente dalle scale di casa, la settantatreenne Viola Pezzoli fu Arcangelo, domiciliata in via Spirito Santo 14, si è prodotta la frattura del femore destro. E' stata ricoverata all'Ospedale Maggiore.

— All'Ospedale Mussolini i pompieri hanno trasportato certo Cesare Levolani fu Giuseppe, di anni 41, il quale, investito da un carro nei pressi dei magazzini della ferrovia, riportava contusioni al piede destro.

— Contusioni ed abrasioni al ginocchio destro, guaribili in otto giorni, ha riportato ieri tale Armando Maccaferri di Carlo, di anni 31, il quale è stato investito dall'automobile 8941 BO, guidata da Giovanni Marrassuti, residente in via Galliera 118, mentre transitava in motorino nei pressi di Porta Saragozza. Ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale Maggiore.

« *Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il Giornale Cattolico* ». (Card. Minoretti).

L' eleganza a buon mercato

GIACCHE - PASTRANI CAPPELLI

sporchi, lucidi o macchiati si puliscono perfettamente in casa meglio che dandoli ad una tintoria

Cercatelo ovunque o inviate Lire 3 in francobolli a mezzo vaglia al concessionari: Paolini Villani & C. Rep. I - Venezia e lo riceverete franco di porto.

L. 3 3 L.

buon appetito, Signori

Avete mai provato ad accompagnare l'antipasto con un buon bicchiere di birra italiana? il Kast ha dimostrato che la birra esercita su le secrezioni digestive una azione stimolante superiore alle altre bibite, così da facilitare e migliorare l'assimilazione delle altre sostanze e particolarmente di quelle salate e piccanti. Gli antipasti gustati con birra italiana sono veramente una preparazione utile ad un buon pranzo.

La birra serve anche a preparare piatti speciali. Chiedete gratis il ricettario alla S. A. ERVA - Milano, via Cerva, 40.

il calore è vita!

IL THERMOGÈNE

VANDENBROECK

ovatta che genera calore

combatte con successo

raffreddori di petto, influenza, reumatismi, lombaggini, torcicolli, ecc.

Trovasi in tutte le Farmacie, Fabbricato in Italia dalla SOCIETÀ NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI & FARMACEUTICI - Milano

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Per una "Casa del Clero,,

Abbiamo sul tavolo parecchie lettere ricevute da diverse parti sull'argomento già posto in discussione su queste colonne, senza dire degli approcci e delle interviste che si sono eseguite in questi giorni per un completo scambio di idee in proposito. L'impressione generale è che il clero si sia lasciato scappare, prima di adesso, tante belle occasioni che si prestavano all'effettuazione di un progetto così onorifico e così reclamato. Ammesso e riconosciuto che non si tratta di un affare commerciale o di un'azienda a scopo di lucro, qualunque posto o località si potesse scegliere, la questione resta sempre nella sua efficenza. Certo da parte nostra siamo persuasi che la Casa del clero non deve sorgere fuori della città di Udine, per motivi di ordine morale ed economico, facili ad intuirsi da chi ha conoscenza di simil genere di istituzioni. Ammettiamo ancora e riconosciamo che la personalità del sacerdote è assai delicata in sè stessa e quindi domanda altrettanta delicatezza e squisito senso di carità quando si tratta di provvedere ai bisogni morali ed economici. In questi giorni un venerando monsignore ci ha ricordato che fino dal ... era stata trattata questa questione ed in una delle congreghe foraniali dell'episcopio si era anche tentato determinare la località adatta per il sorgere di questa casa, vale a dire una parte dei locali del Santuario delle Grazie; in quella riunione erano già disponibili allora 20 e più mila lire, per le spese inerenti alla fondazione. Il perchè allora non si sia effettuato il progetto ce lo ha detto l'illustre intervistato, ma ci è sembrato perchè così piccolo e irragionevole che non crediamo di renderlo di pubblico, perchè toglierebbe serietà ed importanza all'idea che stiamo propugnando. Possiamo riferire che simili trattative di ... si erano svolte successivamente circa i locali Perusini, situati nella frazione di Planis.

Tutto questo per dimostrare che l'idea non è nuova, che i mezzi non mancherebbero, ma che manca quella persona geniale e intraprendente che tolte tutte le esagerate prevenzioni, e smussate tutte le angolosità e suscettibilità dei non interessati, potrebbe definitivamente far sorgere, proprio in questi tempi, una casa o pensione, per il clero ...ente, abbandonato o reietto ... sta a casa e per curare una ...zione che dovrebbe restare nei ... nella nostra diocesi.

... a questo punto vorremmo ... e apprezzare il pensiero di ... competenti su questa faccenda, persuasi che dal pubblico ... delle idee nasce e si produce quell'orientamento decisivo che è necessario in una questione per sempre discutibile. ma anche non conveniente. Non vorremmo i piccoli alunni del Seminario ... fossero venerandi canonici del ... per riprendere di nuovo la ... che ci sembra definitiva.

Il Patrono delle Scuole commemorato dall'Associazione studenti cattolici

Nella bella sala centrale della sede dell'Associazione Studenti cattolici, recentemente fondata dai benemeriti Padri Stimatini, fu ieri sera ... a contenere la folta schiera di studenti che intervennero alla commemorazione del Patrono delle Scuole S. Tommaso d'Aquino.

Intervennero tutti gli ascritti all'Associazione, i Presidenti e i soci dirigenti dei Circoli cattolici cittadini, i rappresentanti della Giunta Diocesana e della Federazione Giovanile e della F. U. C. I.

Il Direttore dell'Associazione prof. D. Gabos dopo aver dato un caloroso saluto agli intervenuti ed aver accennato ai motivi della commemorazione del grande Pensatore e Santo, lesse questa lettera di S. E. l'Arcivescovo, che tanto fece perchè l'Associazione si fondasse, e che sta tanto a cuore che essa fiorisca:

«Sono lieto che la nostra Associazione Studenti cattolici abbia stabilito di solennizzare la festa di S. Tommaso d'Aquino, Patrono delle Scuole, quasi iniziando in questo modo il ciclo delle sue pubbliche manifestazioni.

L'Angelico Dottore richiama agli studenti che il sapere non deve essere disgiunto dalla pietà e dalla virtù. Auguro che la commemorazione e le funzioni religiose apportino ai vari Giovani spirituale conforto, e che la gita si svolga in un'atmosfera di cristiano entusiasmo e di sana giovialità.

Di gran cuore benedico».

La lettera fu calorosamente applaudita.

... Pio presentò il prof. Sac. ... Marchetti del nostro Seminario, assistente ecclesiastico dell'..., «l'apostolo dal cuor caldo e dall'intelligenza aperta». che tenne la commemorazione dell'Aquinate.

La ristrettezza del tempo ci costringe a rimandare ad un altro numero il riassunto del bellissimo discorso che venne più volte applaudito.

Il Direttore prof. D. Gabos offrì poi a tutti gli intervenuti una bicchierata, durante la quale regnò la più schietta allegria.

Oggi gli studenti faranno la S. Comunione e ascolteranno la S. Messa nella Chiesa di S. Pietro Martire all'altare di S. Tommaso.

Se il tempo lo permetterà, alle 10 partiranno per una passeggiata ..., durante la quale visiteranno le Grotte di Villanova sopra Tarcento.

Scuola di cultura cattolica
Conferenza Masotti

Domani sera, lunedì, alle ore 21, nella sala della Casa dell'Azione Cattolica il noto oratore don Ugo ... parlerà sul tema «La donna nel Medioevo». Vi è viva attesa per tale conferenza. L'ingresso è libero. L'aula riscaldata.

Nella Fed. Prov. fascista

Il commissario federale ha ricevuto la signora Pischiutta, delegata provinciale delle Famiglie dei Caduti fascisti, l'ing. Luigi Faleschini, fiduciario provinciale dell'Ente nazionale della Cooperazione e il rag. Primo Fumei segretario provinciale dell'O. N. B. Ognuno ha riferito al gerarca in riguardo alla propria organizzazione.

Frazionisti che si costruiscono una strada

Merita essere segnalato l'esempio dato dai frazionisti di Marcolino in quel di Prepotto, frazione composta di sole sei famiglie le quali con gratuite prestazioni d'opera e senza alcun altro aiuto, hanno costruito un tronco stradale in zona montagnosa lungo 1500 metri. Questo lavoro che avrebbe costato diverse decine di migliaia di lire, mette in comunicazione Marcolino con la vallata del Buttrio.

Le semine del frumento

Le semine e la coltivazione del frumento sono quanto mai favorevoli in tutta la provincia. Il terreno seminato a frumento sarà questo anno del 10 per cento superiore a quello dell'anno decorso per un totale di 30 mila ettari. Circa la campagna bacologica è da ritenersi che nel Friuli verranno allevati bozzoli nella quantità preccapoco eguale a quella dell'anno scorso poichè, tra noi, non si è proceduto alla estirpazione dei gelsi.

Riunione alpina

Oggi alle ore 10 a Godia, nell'esercizio del sig. Baldassi, avrà luogo la riunione degli scarponi soci o non soci residenti nelle frazioni di Godia e Beivars per continuare le operazioni di tesseramento per il corrente anno.

Fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento del commerciante Bernardo Zanelli di Latisana. Giudice cav. dott. Santomaso, curatore rag. dott. Chiussi. Presentazione titoli di credito 23 marzo, chiusura processo di verifica 6 aprile 1931.

Alle conferenze di S. Vincenzo

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchia della B. V. del Carmine sono pervenute le seguenti offerte:

Avv. Guglielmo Schiratti L. 15 — ragionier Primo Carlini L. 12 — Contribuenti diversi L. 6 — Famiglia Tabacchi in morte di de Martin Atonio lire 25.

Vincerà l'Udinese?
(Campo Moretti ore 14.30)

(*A. C.*) — Lo squadrone del Lecce scenderà dunque oggi nel campo Moretti per mettere a dura prova il valore dei bianco-neri udinesi.

Fra le due compagini esiste in classifica una differenza di sei punti, ma non per questo l'incontro perderà del suo interesse specialmente se si considera le sorprese che la partita potrebbe prospettare e per la tenace e decisa volontà degli udinesi di volersi affermare.

Occorre far rilevare che i bianco-neri ritornano davanti al loro pubblico dopo alcune partite disgraziatissime giocate fuori casa. Lo spauracchio della retrocessione e il legittimo desiderio di voler cancellare al più presto il ricordo delle ultime prove ci fa persuasi che la partita sarà quanto mai appassionata.

Vinceranno gli udinesi? E' il nostro augurio.

Ma per vincere occorre che essi si impegnino a fondo, occorre che la squadra giochi nel vero senso della parola perchè il successo non possa sfuggirle, perchè la vittoria sia quale la desiderano i supporters udinesi che numerosi si daranno convegno a campo Moretti.

Probabilmente la squadra bianconera scenderà in campo nella seguente formazione Lipizer III, Tavano, Felini, Magrini, Bonino, Zilli, Bartesaghi, Vittorio, D'Odorioo, Fornarda, Frossi.

La partita sarà preceduta dall'incontro Monfalcole B-Udinese B.

Il mercato

Cereali — frumento da 103 a 105, granoturco giallo da 43 a 45. graturco bianco da 42 a 44, cinquantino da 38 a 40, segala a 59, avena da 60 a 62, orzo da pilare da 62 a 64.

Foraggi — fieno dell'alta 1.a qualità da 12 a 16, fieno della bassa 1.a qualità da 11 a 14. erba spagna da 15 a 19, paglia a 9.

Frutta e verdura — aranci da 110 a 160, castagne da 100 a 110, fichi secchi da 9 0a 150, limoni da 8 a 10 l'uno, mandarini da 190 a 270, mele da 90 a 450. noci da 300 a 420, aglio da 300 a 340, rape acide (brovada) da 30 a 35. cipolla da 35 a 40. fagioli da 110 a 160, insalata da 120 a 150, patate da 35 a 40, radicchio da 110 a 150. sedani da 120 a 150. spinacci da 110 a 140, verze da 30 a 40.

Pollerie — a peso morto: capponi da 10 a 13, galline da 9 a 12, polli a 11, tacchini da 8 a 10, anitre da 8 a 10, conigli a 6.

Mercato della settimana

Lunedì 9 — Artegna, Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tolmino.

Martedì 10 — Aidussina, Gradisca.

Mercoledì 11 — Casarsa, Fagagna, Mortegliano.

Giovedì 12 — Flaibano, Gorizia, Sacile.

Sabato 14 — Cividale, Pordenone, S. Vito di Vipacco.

Trattoria comunale

Oggi: mattina: Risotto ragutato - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Farmacie aperte

Oggi domenica presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Francescutti in Via Pracchiuso, Manganotti in Via Poscole, Viviani in Via De Rubeis, Zuccheri in Via Del Monte.

Dalle sponde del Torre

QUESTUANTI E PREPOTENTI — In questi ameni paraggi l'accattonaggio molesto e tracotante ha assunto il carattere di una vera epidemia. Certi visi paonazzi con relativi nasi rubicondi anzichè destare nel cuore dei generosi la commiserazione suscitano ribrezzo e sdegno e ciò con discapito dei postulanti. Qualche giorno si affaccia no all'uscio delle nostre case anche uncentinaio di persone d'ogni età, di ogni genere, d'ogni specie, con o senza bisaccia con la preghiera sulle labbra o con la bestemmia, con un fare dimesso e più spesso prepotente.

Non sarebbe buona cosa che chi è preposto all'ordine pubblico costringesse questa gente a questura nel proprio comune là dove si conosce vita e miracoli dei medesimi?

GUANCE ROSEE E VEGETALI — Il professor Mussa dell'Istituto d'Aquila nella sua pregevole opera « le sussistenze » dimostra come l'astinenza della carne molto favorisca la salute, e aggiunge, per quelli che ci tenessero alla loro bellezze, che « il color roseo delle guance si conserva assai meglio nutrendosi di vegetali che di carne. Questa scoperta sarà accolta con entusiasmo dai giovanotti non già dalle giovanotte che preferiranno gli imbratti farinacei.

NUOVE LATTERIE — L'altro giorno a Pavia d'Udine venivano benedetti ed inaugurati i nuovi locali della latteria sociale. Percotto continua ad essere irremovibile.

CIVIDALE

S. VISITA PASTORALE. — Nei giorni 7 a 9 corr. S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine sarà in mezzo a noi per la S. Visita Pastorale.

La città nostra si appresta a ricevere il Capo Veneratissimo della Arcidiocesi con profonda venerazione e filiale devozione. Nella Basilica ha luogo un tribuo di preparazione, predicato dall'oratore quaresimalista M. R. Sac. prof. Giuseppe Braida.

L'Ill.mo e Rev.mo Decano, unitamente al Capitolo della Insigne Collegiata ha pubblicato un fervido appello ai fedeli.

S. E. arriverà a Cividale la sera del 7 corr. ricevuto solennemente a Porta S. Pietro.

Nella sera stessa avranno luogo le visite di omaggio da parte delle Autorità e Presidenze delle Istituzioni Cattoliche.

La domenica 8 seguirà la S. Visita alla Basilica, con S. Messa di S. E., Comunione generale, Cresima, S. Messa capitolare, omelia di S. E. ed altre solenni funzioni.

Il giorno avrà luogo la S. Visita alle altre Chiese della città.

Faccia il Signore mediante le preghiere di tutti i buoni, che l'atto importantissimo della S. Visita Pastorale abbia a riuscire apportatore di grandi frutti spirituali per Cividale.

A S. E. tra le tante espressioni di filiale omaggio, giunga pure la nostra fervida e devota.

CODROIPO

CORSO DI MOTOARATURA. Domani lunedì 9 marzo, alle ore8, per cura del Circolo Agricolo di Codroipo e della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, avrà inizio un corso teorico-pratico di motoaratura con particolare riguardo alla buono conoscenza del motore a scoppi oin uso nei trattori agricoli. Il corso comprenderà una dozzina di lezioni che saranno impartite dall'esperto perito agr. Graziano Pez. Gli agricoltori che intendono partecipare al corso suddetto dovranno trovarsi nel giorno e nell'ora indicati presso il Circolo Agricolo di Codroipo. Le iscrizioni sono gratuite ed a coloro che avranno frequentato con profitto le lezioni sarà rilasciato, alla fine del corso, apposito certificato.

RIUNIONE DEI CONSIGLI PARROCCHIALI — Nel pomeriggio di oggi si terrà un'importante riunione dei consigli parrocchiali della forania: relatore sarà il Rev. don Ermete Comuzzi delegato foraniale per l'Azione cattolica.

—*RITIRO PASQUALE* — Domenica 15 marzo avrà luogo una giornata di ritiro, in preparazione alla S. Pasqua, per tutti i giovani della sottofederazione; ne terrà le istruzioni un distinto oratore.

COMMMEMORAZIONE ODORICIANA Quanto prima nella Sala Ricreatorio si terrà una conferenza commemorativa sul Beato Odorico: detta conferenza sarà accompagnata da proiezioni luminose e sarà tenuta dal Rev.mo prif. Padre Pio Gabos.

TARCENTO

CIVILIZZAZIONE E CRISTIANESIMO. — L'altro giorno nella sala dell'Asilo il chiarissimo prof. don Baldassi ha tenuto una brillante conferenza agli ascritti all'Azione Cattolica sul tema «La civilizzazione e il cristianesimo» L'oratore che ha svolto l'argomento con profondità ed elevatezza di concetti infiorati da un lucido e scintillante eloquio è stato alla fine rimeritato da nutriti applausi.

NEL CAMPO GIOVANILE — L'altra sera durante la riunione del Circolo per la lezione catechistica è capitato di sorpresa il delegato Federale sig. Antonio Masutti il quale ha portato ai giovani il saluto della Federazione e ha tenuto un entusiasmante discorso sulla vita pubblica e privata del giovane cattolico in riferimento all'Opera di apostolato cristiano. Il bravo amico è stato ascoltato con molto interesse e assai festeggiato.

BRESSA DI CAMPOFORMIDO

SOLENNITA' DELLE 40 ore — Anche noi avremo l. pia solennità delle 40 ore di adorazione dal giorno 15 al giorno 19 corrente. Interverranno ai turni di adorazione tutte le Associazioni cattoliche locali e tutto il popolo.

MAGNANO IN RIVIERA

COMMISSIONE PER IL CENSIMENTO — Con recente decreto S. E. il Prefetto ha nominato la Commissione per il Censimento generale della popolazione del Comune che si effettuerà il 21 aprile prossimo, nelle persone dei signori: Merluzzi Giuseppe, Giudice Conciliatore; D. Lino Molaro, Parroco; Revelant Giuseppe, Insegnante; Tomat cav. Gio. Batta, rappresentante dei datori di lavoro; Urli Pietro, rappresentante dei prestatori di opera.

GEMONA

CARITA' FIORITA — Durante il 1930 le signore Dame della Carità erogarono in medicinali, viveri, vestiti, sussidi in denaro, complessivamente L. 4420. La Cucina Econ. spese per funzionamento e distribuzione minestre ai poveri L. 4600. La Pia pera Asili Parrocchiali ebbe un'uscita di L. 9620. Furono raccolte offerte per la Propagazione della Fede L. 3220.

Varie dalla provincia

A COLGALLO ignoti durante la notte hanno vuotato i pollai di certi Francesco Manzotto fu G. B. di anni 51 e Pietro Costantini fu G. B.

AD ADORGNANO i soliti cavalieri della notte hanno trafugato dal pollaio di certo Attilio Tosolini di Biagio di anni 32 una decina di pennuti.

A BUIA è stato denunciato Francesco Santi fu G. B. di anni 67 il quale durante una lite aveva minacciato con la scure il nipote Vincenzo Santi di anni 38 e la sua sposa Leonilde Tessaro di anni 27.

A FANNA ebbero luogo gli esami presso la Scuola Serale dell'Umanitaria. Tutti i 34 frequentatori vennero promossi.

A CARRARIA di Cividale certo Giuseppe Passon di Giorgio di anni 21 è caduto riportando la frattura della gamba sinistra.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone. Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Conferenza scolastica

Ieri gli alunni del Collegio Vescovile, in omaggio alle disposizioni ministeriali, hanno assistito, nel salone «S. Pellico», a una conferenza con proiezioni sulla «Sicilia», tenuta da uno dei loro professori.

Salone «S. Pellico»

Oggi due rappreesntazioni: ore 13,30 e 20,30 con «I due sergenti». Seguirà la comica.

Farmacia di turno

Oggi è di turno la farmacia del dott. Scarpia, del centro.

PORDENONE

Movimento demografico

Diamo i dati del movimento dello Stato Civile dal 19 febbraio al 5 marzo corrente. Nati vivi: maschi 14; femmine 8. — Pubblicazioni di matrimonio 4 — Matrimoni 2 — Morti 13.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Al Campo del Littorio
Un altro incontro fuori classe

Oggi domenica al nostro Campo Sportivo si svolgerà un'altro caratteristico macht di foot-ball a cui prenderanno parte le squadre de «La Rampa» allegra brigata cittadina della quale fa parte ancora qualche elemento delle vecchie società sportive che sosterrà decisamente la gara contro i «Tifosi» dilettanti del pallone più giovani ma egualmente decisi a distinguersi.

* * *

Il torneo per la disputa della coppa dal D. R. C. della F. I. G. C. avrà inizio domenica prossima.

Le Conferenze dell'entrante settimana
Alla Scuola Catt. di Coltura

Come abbiamo già annunciato domani — lunedì 9 corrente — alle ore 20,30 nella sala della Banca Popolare Cooperativa il ch.mo prof. don Paolo Martina redattore capo de «Il Popolo» terrà una conferenza su «Virgilio».

La Conferenza di Don Zangrando

pure come accennato avrà luogo igovedì sera al Licinio.

Il Circo Kludskj

Il grandioso Circo Kludskj, che attualmente sta compiendo una fortunata tournèe in Italia pianterà le sue tende nella nostra città la prossima settimana.

Questo villaggio ambulante che conta fra i suoi abitanti 30 elefanti e 800 animali appartenenti alla fauna di tutte le regioni, sarà costituito nel vastissimo tereno sito tra via G. di Monterale (già Comina) e Viale Grigoletti.

I vari esercizi di tutti i componenti la grande compagnia del Kludskj saranno eseguiti contemporaneamente su due grandi piste.

Annesso al Circo vi è un ricchissimo parco zoologico.

La prima rappreesntazione avrà luogo la sera di mercoledì — 11 corrente — e il circo si fermerà tra noi fino a tutto il giorno di domenica 15 corr.

In Pretura

Pretore dott. De Vinchger - P. M. avv. Sartori vice Pretore - cancelliere Palange.

Non affaticate troppo gli animali — Carrara Luigi fu Giacinto da Roveredo in Piano di anni 48 è stato posto in contravvenzione dalla commissione per la protezione degli animali perchè trovato che sottoponeva un asino ad eccessiva fatica. Il Pretore lo condanno a lire 35 di ammenda. Difesa avv. Coiazzi.

Fenos Vincenzo di Domenico di anni 48 di Cordenons, in un giorno di mercato in Sacile dalla rivenditrice Coletti acquistava un vaso, si accorse poi che esso conteneva lire 50 lasciate forse inavvertitamente dalla proprietaria. La Coletti denunciava il Fenos per furto. Il Pretore assolve l'imputato perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. comm. Cavarzerani.

Funebri

I funerali della pia compianta signora Caterina Cesana ved. Lenna, d'anni 66, che insegnò quaranta anni (parte a Fontanafredda, parte a Sarone, a Cordenons e a Polcenigo), si sono svolti nel pomeriggio di venerdi' partendo dall'abitaazione in Corso Garibaldi.

Il mesto corteo era aperto da una rappresentanza con bandiera delle Scuole elementari e da numeroso Clero. Veniva quindi la saalma posta in un carro funebre di prima classe su cui posavano tre corone della famiglia. Seguivano i congiunti, il Direttore vice-Direttore delle Scuole Elementaari sigg.: Crocce e Sgoifo, l'Ispettore Scolastico prof. Amici. il maestro Palazzin in rappresentanza della Federazione Giovaanile, rappresentanze dei Circoli Giovanili della città, delle frazioni e di quaalche altro paese della Sottofederazione, numerosi insegnanti, amici, distinte persone e signore in graamaglia.

Nella Parrocchiale di S. Giorgio, parata a lutto, ebbero luogo le esequie quindi la cara salma venne accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia, e in modo particolare al figlio maestro Giuseppe, Presidente della Sottofederazione cittadina della G. C. I., le sincere condoglianze della Redazione Pordenonese de «L'Avvenire d'Italia».

RORAIGRANDE

Piccola accademia

Comeg ià abbiamo reso noto, oggi domenica — alle ore 16 — avrà luogo nella nostra parrocchiale un saggio di recita e musica con svariato programma che la Scuola Cantorum unita ai bambini dell'Asilo darà in occasione dell'onomastico del rev. Parroco.

Il programma dell'accademia contiene vari cori, dialoghi, poesie ecc. e si chiuderà con la benedizione Eucaristica.

AZZANO DECIMO

Un grave lutto per il nostro paese e per l'intera Diocesi

Stamane alle ore 8,30, dopo breve ma penosa malattia, spirava munito dei conforti della Fede il Rev.mo mons. Gio Batta Gasparotto Vicario Foraneo e Arciprete di Azzano Decimo.

La sua fine è un altro grave lutto per la nostra Diocesi. Contava 64 anni essendo nato a Savorgnano di San Vito al Tagl. il 3 novembre 1866 ed era Arciprete di Azzano Decimo dal 1899.

Largamente stimato per le sue doti era esaminatore Prosinodale, membro della Giunta Diocesana e del Consiglio d'Amministrazione del Seminario Vescovile.

Come Arciprete di Azzano Decimo compì varie ed importanti opere a favore della sua parrocchia. Fu fondatore della Cassa Rurale.

I solenni funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 10 ad Azzano Decimo.

Ai congiunti al Clero della Forania, alle Associazioni cattoliche, economiche e sociali di Azzano Decimo le nostre sentite condoglianze.

DALLA CARNIA

PRATO CARNICO

Costituzione del Circolo Giovanile «Pier Giorgio Frassati»

Domenica 1. marzo in Prato Carnico ha avuto luogo la regolare costituzione del Circolo Giovanile col nome di « Pier Giorgio Frassati » e col motto « Frangar non Flectar », ad iniziativa del parroco don Paolo Valle. Erano presenti: don Ettore Caretti, assistente ecclesiastico; il sig. Muner Renato, delegato sottofederale; Canciani Guido, presidente; Roia Matteo, segretario; Rupil Giovanni, consigliere. Erano intervenuti anche cinque rappresentanti del Circolo giovanile di Tolmezzo, appositamente invitati.

Alle ore 14 nelia chiesa parrocchiale di Prato, dopo la lettura della promessa, il parroco benedisse e distribuì i distintivi, assistito dal rev. don E. Caretti, e pronunciò elevate parole di circostanza.

Quindi nella sede sociale ha avuto luogo il ricevimento ufficiale del delegato sottofederale e dei rappresentanti del Circolo di Tolmezzo. Il parroco presentò all'assemblea il presidente Canciani Guido, tessendone l'elogio per l'efficace opera di apostolato e di sacrificio da lui svolta in questi ultimi due anni. Il sig. Muner R., nella sua qualità di delegato sottofederale, si compiacque vivamente coi bravi giovani di Prato e si disse lieto di tenere a battesimo un circolo così florido e promettente, ed illustrò con commosse parole l'alto programma degli ascritti all'Azione cattolica. Rainis Giobatta e Orlando Vittorio del circolo di Tolmezzo ebbero spunti felicissimi sull'origine e sulla storia della gloriosa Gioventù cattolica italiana, di cui il nuovo circolo di Prato veniva ufficialmente a far parte. Molto ascoltato fu pure l'aspirante Roia Primo di Prato C. che fece gli onori di casa e presentò gli aspiranti che eseguirono un bozzetto coronato da lunghi applausi. Vennero distribuite le tessere ai soci effettivi ed agli aspiarnti. Infine, dopo brevi parole di compiacimento e di augurio del parroco e dell'assistente ecclesiastico, il lieto convegno si chiuse.

Agli amici di Prato i nostri auguri.

TOLMEZZO

Funebri Menchini

Alle ore 14 di venerdì seguirono i funerali del giovane Menchini Bruno. Precedeva il clero e numerose corone di fiori. Molti amici ed estimatori del defunto accompagnarono l'estinto all'estrema dimora.

Varie

La recente legge sulla caccia ha messo in gran rumore gli appassionati seguaci di Nembrot.

— L'epidemia d'influenza miete ancora abbondantemente; molti sono ancora costretti al letto.

— Il giorno 15 corr. è convocata l'assemblea mensile degli Uomini cattolici in preparazione alla Giornata universitaria del 22. Parlerà mons. Arcidiacono.

— Da due giorni il giornale arriva agli abbonati alle ore 17; gli abbonati pazientino: abbiamo interessato l'amministrazione.

— L'associazione Uomini cattolici reclamerà a chi di dovere, contro le infrazioni alla legge sul riposo festivo.

GORIZIA

Società di M. S. di Gorizia

Coll'intervento di numerosi soci, nella sede sociale di via Morelli è stata tenuta l'adunanza generale ordinaria della società di Mutuo Soccorso degli Artigiani. Dopo che il presidente signor Giuseppe Zucchi ebbe aperta la seduta fu letto e approvato il verbale della precedente adunanza generale. Quindi fu fatta la Relazione morale e finanziaria della Società, relazione che riscosse vive approvazioni e plausi da parte di tutti i presenti.

In fine si passò all'elezione del Consiglio Direttivo e cioè di un Presidente e Vice-presidente, di 8 Consiglieri effettivi e due supplenti, di tre sindaci effettivi e due supplenti, e di tre Probiviri.

A presidente fu rieletto ad unanimità l'instancabile sig. Giuseppe Zucchi, proprietario della Tipografia omonima.

Due nuove vili aggressioni nelle terre di confine

Come è stato annunciato dalla *Stefani* ieri sera nella strada nazionale che da Taga conduce a Prezzo, il milite della Milizia confinaria Patrocinio Autonomo, ritornando nell'imbrunire dal suo servizio al confine mentre varcava il ponte fu fatto segno a due colpi di arma da fuoco che per fortuna gli foravano soltanto il berretto all'altezza del fregio del fascio.

Il bravo milite, niente scoraggito estratta la rivoltella rispose al fuoco dell'avversario, il quale però protetto da un fossato si eclissò precipitosamente raggiungendo il monte roccioso e sottraendosi così all'inseguimento.

Il Patrocinio, allora, si recò con sollecitudine a Plezzo, da dove subito partirono commilitoni per dar la caccia all'aggressore. Accorsero sul posto anche funzionari scelti e CC. RR. per iniziare una regolare battuta in tutta la zona che si estende verso il confine jugoslavo e furono operati diversi fermi di persone sospette. Sul luogo si recarono la sera stessa il Segretario gederale e il locale comandante della Milizia.

Lo stesso giorno un fatto quasi identico accadeva presso Circhina. La guardia di finanza Giuseppe Italia di quel distaccamento di confine ritornando, dopo aver accompagnato il comandante all'abitazione alla propria sede in bicicletta giunto a poco più di 150 metri dal Bivio Delin, sulla strada di Idria, gli fu sparato contro un colpo di fucile dalla parte del fitto bosco. Sceso subito di bicicletta giacchè il colpo era andato grazie a Dio, a vuoto, sparando un colpo di pistola si diede ad inseguire il vile aggressore, con un coraggio da vero soldato italiano. A causa, però, del terreno scosceso la guardia Italia si trovò ben presto nell'impossibilità di sortire un reisultato positivo, perciò montato in bicicletta, raggiunse velocemente l'appostamento, dando l'allarme.

Soldati di finanza, CC. RR., e agenti di P. S. si recarono sul luogo e iniziarono una accurata perlustrazione in tutta la zona. Con l'aiuto di un cane poliziotto vennero seguite le orme di un individuo dal luogo dell'attentato ad un casolare non troppo distante.

Fu così possibile arrestare una persona che non potè dimostrare dove avesse passata la serata. Nel giorno di poi furono praticati altri fermi di persone sospette.

Sono in corso per ambedue i fatti severe e accurate indagini e misure su cui, però, le autorità mantengono ogni riserbo.

La solenne commemorazione di Augusto Conti a Firenze

FIRENZE, 7

Ieri sera nella Sala del Buon Umore, a cura di un comitato costituitosi appositamente, è stata tenuta una solenne commemorazione del filosofo Augusto Conti, che fu professore alla nostra Università. La bella sala era gremita di personalità, fra le quali abbiamo veduto S. E. Pavolini dell'Accademia d'Italia, vice rettore dell' Università, mons. Salelli, arciprete del Duomo, in rappresentanza di mons. Vicario Capitolare, mons. Rosati, Vicario generale di San Miniato, patria del commemorato, in rappresentanza del Vescovo, i senatori Vitali e Mazzoni, l'on. Franceschi, il padre Alfani, i comm. Marchisone, presidente della Giunta diocesana, il rappresentante del Comando militare, la sig.ra Norsa, figlia di Augusto Conti, il nipote avv. Alberto ed il figlio avv. Leopoldo, la figliastra Alda Gaggini, il comm. Pieragnoli, parente dell'illustre professore, il dott. Taglicci, presidente del Circolo universitario cattolico fiorentino, che s'intitola al nome del commemorato, ed uno stuolo di signore e signorine.

Presentato con brevi parole da mons. Emanuele Magri, l'oratore, il marchese Gaetano De Felice, professore dell'Università di Napoli, ha letto una bella adesione del senatore Chiappelli, che si doleva di non poter essere presente alla cerimonia e l'adesione dell'Accademia degli Euteleti di S. Miniato.

Quindi ha mirabilmente tratteggiato la figura di fisolofo di San Miniato, descrivendone le peculiari doti dell'animo per mezzo della parola del suo grande discepolo e grande maestro Augusto Alfani ricordandone la vita di studente e di docente a Lucca, a Firenze, a Pisa, di filologo, specialmente come socio ed arciconsole della Crusca, di filosofo insigne a Firenze, di cattolico integerrimo dovunque. Addentratosi nell'esame dei suoi libri didattici, letterari, ha mostrato quanto grande fosse in lui il sentimento dell'unione intima fra i tre grandi concetti vagheggiati e perseguitati di famiglia, Patria, Dio ed ha terminato inquadrandone felicemente la vita e l'opera nel movimento di pensiero cattolico in Italia che negli anni in cui imperversava l'anticlericalismo nelle piazze, preparava il terreno alla felice concezione testè raggiunta.

Diocesi di Ceneda

VITTORIO VENETO

Festa del Papa

Il giorno 8 marzo, terza domenica di Quaresima, secondo la Costituzione Sinodale 53-4, sarà tenuta nella Diocesi la Festa del Papa; festa che in questo anno, in una data così vicina al Messaggio di pace, di giustizia e di carità dato al mondo dal Vicario di Cristo, ha un motivo speciale per essere celebrata con maggiore solennità ed entusiasmo, quale espressione sincera e devota dei sentimenti di fede, di riconoscenza e di amore che palpitano nel cuore dei figli per tanta tenerezza e bontà del loro Padre. E' ancora viva e profonda la commozione provata dal mondo che ha ascoltata, ripercossa nelle terre con una rapidità che si avvicina all'istantaneità del pensiero, la voce del Papa, come maestro, come interprete del Signore. Milioni di credenti in quel momento si sono inginocchiati o hanno piegato il capo per ricevere la benedizione del Padre universale della Chiesa, e milioni anche di non credenti hanno sospese le loro abituali occupazioni per un momento al suono di quelle buone parole per una meditazione, molto rara forse, sugli eterni problemi che agitano menti e coscienze di individui e di popoli. Quale dono fu concesso a tutti, e quale ora felice fu data di vedere e di gustare!

O Cattolici della Diocesi di Ceneda, è giusto e doveroso celebrare nel giorno 8 marzo, una festa speciale per il Papa, per il glorioso regnante Pontefice Pio XI. Raccogliamoci in tal circostanza tutti intorno all'altare del Dio vivente, e mentre adoreremo, commossi e riconoscenti, i disegni della Provvidenza, che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce del Suo Pontificato, pregheremo col cuore e colle labbra il Signore, perchè Gli conceda di vedere, con gli anni di Pietro, l'adempimento di tutti i suoi voti il pieno compimento, del suo programma apostolico. In quella festa orienteremo sempre più verso il Papa il cuore e lo spirito, in modo che le nostre energie spirituali si tendano con spontaneità e costanza verso il Padre Santo per una invocazione di amore, di fedeltà e di obbedienza filiale, e svilupperemo in tutti noi quell'ambizione nobile ed ardente di partecipare più intimamente alla Sua vita, dimostrando col fatto come il palpito del Suo grande cuore trovi una generosa corrispondenza nei suoi figli. Sì, possa l'umanità tutta rispondere fedelmente all'invito ineffabile che il Vicario di Cristo ha rivolto al mondo intero, e sia dato a Pio XI di vedere la giustizia e la carità governare incontrastate i rapporti tra gli Stati e tra le classi e ricostruirsi l'unità dell'ovile sotto la unità salvatrice del Pastore!

Il programma da svolgere nelle Parrocchie, secondo la prescrizione sinodale, alla quale per uniformità devono tutti attenersi, è il seguente: Al mattino - S. Messa e Comunione generale dei fedeli per il Papa, specialmente degli ascritti alle Associazioni cattoliche e religiose. - Seconda S. Messa solenne — Nel pomeriggio - Discorso sul Papa e canto del «Te Deum».

La Giunta Diocesana

A questo vibrante appello, S. E.za monsignor Vescovo ha fatto seguire questo breve e significativo suo scritto.

«Aggiungiamo la Nostra parola di raccomandazione affinchè almeno il minimo prescritto nella suddetta Costituzoine Sinodale N. 53-4, venga fedelmente eseguito I due grandiosi avvenimenti, l'Enciclica «Casti Connubii» e il Messaggio di pace e i Moniti di salute rivolti dalla viva voce del Papa a tutto il mondo, bastano già per esaltarlo e additarlo all'ammirazione, alla venerazione e all'amore dell'umanità. In omnem terram exivit sonus eius, et in fines orbis terrae verba ejus!

Te Deum laudamus.

Eugenio, Vescovo

Fallito tentativo ladresco alla Cassa di Risparmio di Rocca S. Casciano

ROCCA S. CASCIANO, 7

Questa notte ad opera di ignoti, è stato tentato un furto presso la locale filiale della Cassa dei Risparmi di Forlì.

I ladri scassinata la porta di ingresso, e rotti i vetri di una seconda porta, hanno iniziato lo scassinamento anche della robustissima cassaforte della Banca.

Impauriti da qualche rumore e dalla luce accesasi nel piano superiore, hanno abbandonato l'impresa.

Pare che la compagnia ladresca fosse composta di quattro individui giunti a Rocca nella stessa nottata.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo». (Pio XI).

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci ed i Soci tutti della Cassa Rurale di Azzano Decimo profondamente addolorati annunciano la morte avvenuta oggi alle ore 8,30 del loro amato Fondatore e Presidente

Mons.

Gio. Batta Gasparotto

Azzano Decimo, 7 marzo 1931.

I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 10.

QUINTA EDIZIONE

Stabilimento Tipografico S. A. I. Mentana 4
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Anno XXXVI - N. 56

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 8 Marzo 1931

Un primato italiano

MILANO, 7 pom.

La mania snobistica di guardare sempre, con gli occhi incantati come davanti ai miraggi della Fata Morgana, verso tutto quello che ci giunge dall'estero sotto le più varie etichette e con l'accompagnamento di un'accorta propaganda tambureggiante, ci fa troppo spesso dimenticare quel che di buono, di sano e di eccezionale invidiabilità abbiamo nel nostro paese, in mezzo all'umile e laborioso nostro popolo. Le americanate degli americani, le trovate colossali dei tedeschi o magari la moda bolscevica dei capelli alla maschietta e delle gambe senza calze, le cronache parigine e le sciocchezze cinematografiche di cui sono pieni i giornali e i periodici illustrati, costituiscono pur troppo per molti ingenui tante ragioni di superiorità straniera, con tutte le deplorevoli conseguenze delle facili illazioni che si tirano su come le ciliegie.

Eppure l'Italia può vantare un primato che nemmeno l'America con tutti i suoi dollari riesce a contenderci: un primato che non appartiene al campo materialistico degli affari o dello sport, ma a quello dello spirito, della cultura, e precisamente nell'ambito della religiosità che i protestanti, seguiti dai nostri corifei della cultura laica, idealistica o scettica, rimproverano di essere in ritardo e perfino nemica delle conquiste della scienza moderna. Vogliamo alludere all'interesse che tutto il popolo italiano presta alle sorti e alle vicende dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nelle altre nazioni le Scuole superiori o sono di fondazione o di manutenzione statale o (e questo avviene specialmente nella patria dei miliardari) sorgono per il contributo improvviso e spesso ambizioso di qualche magnate dell'industria che non sa più dove collocare i denari che gli traboccano dalle casse. Anche le Università Cattoliche dell'estero sono a carico degli ordini religiosi o delle Congregazioni che le hanno fondate; tal volta (come a Nimega in Olanda) vivono con sussidi collettivi dell'episcopato; tal volta perfino sanno realizzare, con i convitti aggregati, dei cospicui cespiti integrati poi da oblazioni private. Ma in nessuna parte del mondo esiste un'Università che tragga i suoi mezzi esclusivamente dall'obolo del popolo minuto, dai centesimi di gente che non ha mai avuto per le mani un libro, che ha fatto solo qualche classe elementare, che vive lontana dai centri della cultura ufficiale, in paeselli e villaggi dispersi nelle più opposte e solitarie regioni, che non ha mai visto un portone d'un Istituto superiore.

Solo l'Italia ha saputo finora realizzare in pieno il prodigio di interessare alla vita d'un Università tutta una nazione. E non con un interesse generico o platonico, come potrebbe credere qualche lettore che non conosce bene la storia di questi dieci anni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. In questi giorni va preparandosi in tutta la penisola la «Giornata Universitaria», con un moto spontaneo che ha soltanto bisogno d'essere coordinato e disciplinato. Nelle parrocchie dall'Alpi alle coste siciliane, dall'Adriatico alla Sardegna, è tutto un fervore di azione e di attesa. Ogni circolo e ogni associazione cattolica escogita una manifestazione originale, nuova, per dare il «tono» alla «Giornata»; si indicono riunioni, si organizzano comitati, si invitano conferenzieri, si predispongono recite e festicciole, si impiantano laboratori per confezionare oggettini da vendere e offrire, si appendono festoni, si incollano striscioni sulle cantonate, si logorano i cervelli per escogitare le trovate che facciano colpo anche sui cuori più impietriti.

Ma un'idea è comune a tutto questo lavorio: raggiungere gli scopi della «Giornata Universitaria» mediante una approfondita conoscenza della missione e dei compiti dell'Ateneo del Sacro Cuore, dare anzi alla «Giornata» la precisa finalità di estendere la coscienza dell'Università Cattolica nel popolo italiano.

Poichè l'Università è espressione e difesa della fede, essa chiede agli avversari «ne ignorata damnetur» e agli amici la prova dell'amicizia con la partecipazione alla sua più intima vita. Ha una missione che coincide coll'Azione cattolica e con l'opera del sacerdozio; quindi può essere compresa anche dalle plebi più indotte purchè siano dotte della dottrina di Cristo. Ha un titolo che non ammette dubbi sul suo carattere religioso e spiega più d'ogni lungo discorso le mète che essa intende raggiungere.

Per quest'appunto, in qualsiasi angolo d'Italia sul quale spunti la cuspide di un campanile il nome dell'Università del Sacro Cuore può essere pronunciato con la certezza di trovare chi sa quel che significa, d'incontrare simpatizzanti che hanno il legittimo orgoglio di sentirsi membri dell'immensa famiglia degli amici e dei benefattori, cioè collaboratori e ideali comproprietari della grande istituzione.

Il montanaro analfabeta o il pescatore inerudito ha, in Italia, le soddisfazioni che, in America, sembrano permesse soltanto ai re del petrolio o dell'acciaio: quelle di tenere in vita, alimentare e far progredire, gli studi superiori, i laboratori scientifici, i gabinetti di ricerche, la Biblioteca di un Università invidiataci dagli stessi avversari del cattolicismo; di permettere — con suo sacrificio personale — che migliaia di studenti si formino il necessario corredo di studi e si laureino, conquistando insieme una salda formazione spirituale e religiosa, che diecine e diecine di professori lavorino intorno ai più ardui problemi in vista delle necessità continue dell'apologetica.

I risultati spettacolosi delle passate «Giornate Universitarie» sono proporzionali alla continua penetrazione della coscienza dell'Università in mezzo al popolo e corrispondono bene al sentimento diffusissimo della responsabilità che incombe ai cattolici italiani circa le sorti del loro Ateneo.

Questo magnifico primato verrà riaffermato, con crescente slancio, nella prossima «Giornata Universitaria» che va delineandosi come un plebiscito nazionale a Cristo Re.

Giova intanto tenerlo presente, non per sciocca vanagloria, ma come monito ed incitamento a far sempre meglio.

GLI SCANDALI FRANCESI

Il crollo della Compagnia Aeronautica farà cadere il Ministero?

PARIGI, 7 sera

Il crollo della Compagnia Aereonautica minaccia di sollevare uno scandalo di proporzioni ancora maggiori di quello Oustric. Parecchi giornali scrivono stamani, che lo scandalo potrebbe costituire la classica buccia d'arancia che farebbe crollare il Ministero Laval. La ragione di tali timori starebbe nel fatto che il Ministro delle Finanze è seriamente implicato nello scandalo stesso. A meno di una pronta sostituzione il Governo sarebbe quindi messo in una difficile condizione davanti alla Camera e all'opinione pubblica. La situazione è resa più grave in seguito al voto della Commissione d'aviazione, che, come è noto, questa notte ha respinto con 15 voti contro 3 la proposta di far intervenire il governo per salvare la Compagnia in pericolo.

I giornali di sinistra commentano ampiamente stamattina le dichiarazioni alla Camera del deputato Renoudel, il quale ha accusato apertamente il Ministro Flambin di aver indebitamente approfittato della sua posizione per assicurare privilegi alla Compagnia. Il Ministro ha respinto invece energicamente ogni addebito.

La discussione alla Camera del bilancio aeronautico francese

PARIGI, 7

Alla Camera è stata iniziata la discussione del bilancio del Ministero dell'aria. La discussione ha dato occasione al Deputato Socialista Gamard di criticare la politica del governo e di protestare contro i crediti concessi a questo ministero che egli giudica eccessivi. Gamard fa rilevare che più di venti forze aeree straniere hanno acquistato i loro apparecchi in Inghilterra e che il Belgio ha cessato di rivolgersi all'industria francese. Si segnala, egli dice, che l'aviazione commerciale tedesca è molto superiore a quella della Francia. Lamenta che lo stato francese si sia impegnato in una politica di prestigio che non è una politica di interesse generale e di interesse nazionale. Suggerisce di proporre agli altri popoli, prima dell'apertura della conferenza del disarmo, la internalizzazione di tutte le linee aeree.

Parla poi il deputato comunista Duclos il quale evoca gli orrori della guerra aerochimica e parla del Maresciallo Petain, ispettore delle forze aeree, in termini scorretti tantochè il Presidente, approvato dal Ministro dell'aria, protesta vivamente. Duclos riprende e grida: La Francia fornisce gli apparecchi, sopratutto alla Polonia alla Romania agli Stati Uniti Baltici, che circondano la Russia, ciò vuol dire che essa vuol utilizzare quei paesi per preparare una guerra contro l'Unione Sovietica. Il Presidente replica subito: La Francia ha troppo sofferto per preparare la guerra contro chichessia. Dopo un breve intervento del Ministro dell'aria che promette che senza tardare l'aviazione francese disporrà dei tecnici di cui ha bisogno, il seguito della discussione è rinviato.

Il bilancio preventivo dell'aeronautica inglese

LONDRA, 7

Sono state pubblicate oggi le previsioni di bilancio per l'esercito per l'aeronautica militare per l'esercizio finanziario 1931-32. Le previsioni per l'esercito ammontano a 39,930 mila lire sterline con una diminuzione di 570 mila lire sterline rispetto all'esercizio precedente. Esse fissano un effettivo di 148,800 uomini quasi come l'anno scorso non compresi quelli che prestano servizio nell'India. Le previsioni per l'areonautica militare si elevano a 18 milioni e 100 mila lire sterline con un aumento di 250 mila sterline. Mentre per il personale viene mantenuta la stessa cifra di 32 mila come lo scorso anno. Nelle previsioni per l'esercito vi è una diminuzione di 157 mila sterline nelle paghe del personale effettivo e un aumento di 193 mila nelle paghe per il personale in pensione. Nelle paghe per il personale dell'aeronautica vi è un aumento di 176 mila sterline. Notevoli diminuzioni sono state apportate nelle previsioni delle spese tanto del Ministero della guerra quanto di quello dell'aria. Il Governo spera fermamente che la conferenza per il disarmo produrrà una riduzione generale degli armamenti aerei di cui esso rileva con profonda inquietudine lo sviluppo rapido nel mondo intero, e eleminerà le grandi disparità attuali fra le forze aeree britaniche e quelle straniere. Una squadriglia di idrovolanti e due nuove squadriglie navali aggiunte alle forze regolari nel decorso anno, e una nuova squadriglia attualmente in formazione portano le forze aeree a 72 squadriglie regolari compresevi le forze aeree della marina che equivalgono a 13 squadriglie.

Il principe di Galles a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 7 pom.

Nonostante il caldo estenuante il Principe di Galles ed il Principe Giorgio hanno visitata la grande mostra dell'Impero Britannico che verrà inaugurata il 14 corr. dallo stesso Principe Ereditario. I Principi hanno trascorsa un'ora e mezzo in un giro non ufficiale dell'esposizione esprimendo la loro ammirazione per quanto avevano veduto. I Principi hanno anche passato in rivista il corpo dei cadetti.

LE DIMISSIONI del Gabinetto rumeno
Re Carol le respinge

PARIGI, 7 sera

Si ha da Bucarest che il Presidente del Consiglio, Mironesco, ha rimesso a Re Carol le dimissioni del Gabinetto. La decisione è dovuta a difficoltà sorte nel corso di lunghi negoziati politici. Il Re ha rifiutato di accettare tali dimissioni e il Gabinetto delibererà sull'atteggiamento che deve prendere.

La Delegazione romena a Parigi aspetta intanto, per firmare la conclusione del prestito di stabilizzazione, che il Governo di Bucarest abbia fatto conoscere la propria risposta sulla questione del prolungamento per tre anni del controllo finanziario presso la Banca Nazionale di Romania. Una informazione dell'*Agenzia Sud- Est* da Budapest che i giornali pubblicano con riserva, annunciava ieri che il Consiglio della Banca Nazionale di Romania avrebbe fatto sapere al Governo di non ammettere il prolungamento del controllo del consigliere tecnico della Banca di Francia.

Resistenze giapponesi e americane all'accordo navale

PARIGI, 7 sera

I ripetuti rinvii della pubblicazione del testo dell'accordo navale dovuti alle obbiezioni sollevate dal Giappone e dall'America sono in questi circoli causa di un principio di impazienza e anche di qualche incertezza. Da quanto è lecito esprimere da notizie in proposito, tanto Washington che Tokio sollevano obbiezioni per l'accettazione di talune clausole sopratutto in merito al tonnellaggio delle navi da 10 a 20 mila tonnellate e sull'entità del tonnellaggio dei sottomarini concesso alla Francia. Si ha tuttavia motivo di ritenere, che tali resistenze siano di ordine più che altro formale e che l'accordo completo non tarderà a raggiungersi permettendo così l'applicazione senza ulteriore indugio.

Paurose inondazioni in Francia

PARIGI, 7 pom.

Si segnalano in diverse regioni della Francia inondazioni abbastanza gravi. La piena della Somme particolarmente diventa inquietante. Ad Abbeville sono state costruite dighe per parecchi chilometri, migliaia di ettari di terreno sono allagati. Nella regione di Reims molte strade sono sommerse. Nel bacino dell'alta Senna le piene divengono pure preoccupanti e lo scioglimento delle nevi aggrava la situazione. Le case di Villeneuve Saint George, sobborgo di Parigi, sono state in parte sgombrate. Nella regione di Bordeaux i franamenti di terreno hanno interrotto numerose strade. I castelli di Languauane e di Saint Foi sono minacciati, ed il quartiere nord di Bordeaux è sommerso.

I DANNI DEL CICLONE all'Isola Maurizio

PORT LOUIS, 7 pom.

Un violento ciclone seguito da un fortissimo monsone si è abbatuto sull'Isola Maurizio. Si teme che esso abbia prodotto ingentissimi danni alle abitazioni e gravissime perdite nelle coltivazioni della canna da zucchero, come non si è ancora potuto accertare se vi sono state gravi perdite di vite perchè tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state interrotte e le comunicazioni stradali sono difficilissime. (*Radio Stef.*).

L'eroismo di due semaforisti

HALIFAX (Nuova Scozia), 7

Si ha notizia di un atto coraggioso compiuto da due guardiani del porto di Halifax - tali Edward Gallagher e Vincet Flemming. Essi si trovavano in una cabina all'entrata del porto ed erano incaricati di suonare la sirena di allarme durante l'uragano del l'altro giorno. Nonostante che le onde si precipitassero attraverso le finestre e le porte e minacciassero continuamente di trascinarli via insieme alla cabina, i due ardimentosi continuarono il loro servizio senza arrestarsi per ventiquattro ore finchè scemata alquanto la violenza della tempesta si è potuto avvicinarsi alla cabina e dare loro il cambio.

Gravi danni per l'esplosione d'un polverificio

AUXERRE, 7 sera

Una esplosione è avvenuta ieri sera verso le ore 20.45 in un deposito di munizioni di Chermilly, in un magazzino di polvere. L'incendio che ne è seguito è stato rapidamente localizzato. Non si segnalano incidenti alle persone ma i danni sono gravi.

Tempeste nel Mar Nero

MOSCA, 7 sera

Tutta la costa orientale del Mare Nero è percossa da violenti tempeste. Da due giorni nessuno piroscafo ha potuto prendere il mare.

Un milione di danni per l'incendio d'un lanificio

BERGEN, 7 sera

Questa notte una grande fabbrica di lanerie di Tysse nel distretto di Sanmanger è stata quasi interamente distrutta dal fuoco. I danni sono valutati ad un milione di corone. Con l'aiuto del materiale primitivo disponibile per la difesa contro gli incendi un centinaio di persone ha lottato per tutta la notte allo scopo di salvare i fabbricati circostanti.

251 persone espulse dagli Stati Uniti

GINEVRA, 7

Nella settimana scorsa 251 persone sono state espulse dagli Stati Uniti in seguito alla campagna intrapresa nell'interesse dei disoccupati americani. (*Radio Stef.*).

La Polizia spera d'aver acciuffato i colpevoli degli ultimi attentati

TRIESTE, 7 pom.

Continuando attive le indagini per la scoperta degli autori dei due nuovi attentati. La P. S. ritiene di aver posto le mani sopra l'aggressore di Cischina, nell'individuo fermato subito dopo il fatto e che non seppe dare spiegazione sulla sua presenza sul luogo. Per l'aggressione di Plezzo si è proceduto al fermo di due individui sospetti e nel frattempo si sono scoperte anche le traccie sulla neve del passaggio di sciatori oltre la linea di frontiera per strade finora ignorate anche dalle Guardie di Finanza.

Il nuovo ordine del giorno per la convocazione del Senato

ROMA, 7

In sostituzione dell'o. d. g. precedentemente pubblicato per la seduta del 9 corr. è stato distribuito al Senato il nuovo o. d. g. per la seduta del lunedì successivo 16 marzo.

Lo stesso o. d. g. per la prima seduta resta limitato alla discussione di tre assegni di legge. Le commemorazioni, fra cui è quella dell'ex presidente Tittoni, occuperanno parte della prima seduta.

Sono stati poi distribuiti ai senatori fra ieri e questa mattina le seguenti relazioni a disegni di legge: del sen. Corrado Ricci riguardante la proroga per l'anno accademico '30-31 e dei pieni poteri conferiti al Ministro dell'Educazione Nazionale per il funzionamento della facoltà fascista di scienze politiche presso la R. Università di Perugia ed è favorevole; del sen. Berio riguardo alla proroga dei termini stabiliti per la revisione straordinaria dei ruoli dei notari.

Egli ricorda che con R. D. 24 giugno '29 emanato in virtù di delegazione legislativa venne disposta una revisione straordinaria dei ruoli dei notai affidata ai nuovi Consigli notarili da costituirsi a norma dello stesso R. D. Stante l'entità dei lavori e il tempo strettamente necessario per l'istruttoria, il termine di un anno per la revisione stabilito dal R. D. si è manifestato insufficiente e il relatore conclude col proporre l'approvazione del decreto di proroga.

L'importazione di grano in febbraio

ROMA, 7

Il Direttore generale delle Dogane, Comm. Dott. Matis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di febbraio 1930 furono importati quintali 592.194, mentre nel fbebraio 1931 l'importazioni di grano furono quintali 1.356.555 con un aumento di quintali 764.361. Nel periodo 1 luglio 1929 - 28 febbraio 1930 le importazioni furono di 4.398.848 quintali e nel corrispondente periodo 1 luglio 130 - 28 febbraio 1931 le importazioni stesse ammontavano a quintali 12.916.003 con un aumento di quintali 8.507.155.

La nomina di due nuovi Vicari Apostolici

ROMA, 7 pom.

Con decreti in data 24 febbraio 1931, la Sacra Congregazione de Propaganda Fide ha preso i seguenti provvedimenti:

Erezione in Vicariato Apostolico della Prefettura Apostolica di Salisbury, nella Rhodesia Meridionale (Africa), e nomina a primo Vicario Apostolico, con carattere vescovile, del rev.mo Padre Aston Chichester, della Compagnia di Gesù.

Nomina a primo Vicario Apostolico del Gran Namaqualand, nell'Africa Sudoccidentale, con carattere vescovile, del rev.mo Padre Giuseppe Klemann, degli Oblati di San Francesco di Sales.

Mons. Vianello nuovo Vescovo di Fidenza

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa Cattedrale di Fidenza Mons. Vianello, arciprete di Mestre nel patriarcato di Venezia.

I fucini napoletani in onore di S. Tomaso d'Aquino

NAPOLI, 7 sera

Con grande solennità è stata celebrata oggi la festa degli studi in onore del patrono S. Tomaso d'Aquino. Nella monumentale basilica di San Domenico Maggiore, numerosissimi sono convenuti gli universitari cattolici, ad onorare il loro celeste patrono e a celebrare la giornata fucina indetta dalla presidenza generale.

Ha celebrato l'assistente ecclesiastico mons. Fabozzi, il quale rivolse ai presenti un magnifico discorso denso di pensiero e di significato. Erano presenti l'avv. Jervolino, Presidente Generale della Gioventù Cattolica, il dr. Righetti Presidente della Fuci, il consigliere nazionale e circa duecento soci e socie dei circoli napoletani. Nel pomeriggio Fucini e Fucine hanno tenuto la loro riunione organizzativa e alla fine come degna chiusura della bella giornata si sono riuniti ai piedi di Gesù stia per un'ora di adorazione predicata dall'Assistente Generale universitario, mons. Coano.

Zuffa tra fratelli
La solita sorte del paciere

NAPOLI, 7 sera

In contrada Villa Alba venivano a diverbio i fratelli Raffaele e Vincenzo Schiavoni, e la lite sarebbe certamente degenerata in tragedia poichè i due fratelli erano armati l'uno di pugnale e l'altro di doppietta se non fossero intervenuti i soliti pacieri. Uno di questi però ha avuto la sorte ormai tradizionale del paciere poichè rimaneva ferito per fortuna lievemente di pugnale. Si tratta di certo Raffaele Di Bono che è stato poi accompagnato all'Ospedale e dichiarato guaribile in qualche settimana. I due schiavoni sono stati arrestati.

Carnera perde sangue dal naso

MIAMI (Florida), 7

La decisione dell'arbitro di proclamare Carnera vincitore ai punti nell'incontro con Maloney è stata accolta da rumorose proteste dalla maggioranza degli spettatori secondo i quali Maloney si è dimostrato superiore in cinque riprese contro tre al massimo da attribuirsi a Carnera. Questi ha incassato molti colpi specialmente intorno alla costola fratturata, ma alla fine del combattimento egli non appariva in condizioni cattive e non vi fu bisogno dell'intervento dei medici. Carnera ha svolto un'azione impressionante nelle prime tre riprese mandando l'avversario al tappeto alla seconda ripresa ma Maloney si è rialzato immediatamente. Successivamente è sembrato che Carnera perdesse in velocità e precisione. Alla quarta ripresa è caduto in ginocchio, rialzatosi ha stretta la mano, sorridendo, all'avversario con grande divertimento della folla. Alla fine dell'ottava ripresa Carnera sanguinava dal naso. (*Radio Stefani*).

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 7 — Rendita Italiana 3.50% cont. 73,10; id. f. m. 73,40 — Consolidati 5% cont. 83,55; id. f. m. 83,30 — Banca d'Italia 1720 — Banca Commerciale Italiana 1407 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 64 — Consorzio Mob. Finanziario 734,5 — Ferrovie Meridionali 930 — Ferrovie Mediterranee 542 — Rubattino 406 — Navigazione Alta Italia 106 — Cosulich 86,5 — S.N.I.A. 37,75 — Soie de Chatillon 247,5 — Terni 397,5 — F.I.A.T. 274,5 — Nebiolo 168 — Tedeschi 125 — Officine Savigliano 690 — Bauchiero 222 — Elettricità Alta Italia 170 — Sip 129 — Italiana Gas 57,5 — Monte Amiata 143 — S.I.E.T. 121 3/8.

Cambi: Parigi 74,78,5 — Londra 9274 — Zurigo 367,5 — New York 19,09 1/4.

BORSA DI ROMA

ROMA, 7 — Rendita Italiana 3,50 % cont. 73,10 — Id. id. f. m. 73,25 — Consolidati 5 % cont. 83,50 — Id. id. f. m. 83,775 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 80,10 — Banca d'Italia 1710 — Credito Fondiario 488 — Banca Comm. Italiana 1408 — Credito Italiano 762 — Banco di Roma 108,5 — Banca Nazionale di Credito 65 — Credito Marittimo 522 — Consorzio Mob. Finanziario 737 — Ferrovie Meridionali 935 — Rubattino 409 — Cosulich 87,50 — Libera Triestina 45 — Tramways 171 — Cotoniere Meridionali 14,50 — SNIA 38 — Soie de Chatillon 252 — Varedo 24,25 — Terni 399 — Elba 47 — Metallurgica Italiana — 163 — Ilva 209,50 — Ansaldo 65 — FIAT 275,50 — Azoto 118,50 — Montecatini 215,50 — Monte Amiata 143 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 778 — Romana Zuccheri 91,50 — Eridania 376 — Pantanella 172 — Fondi Rustici 43 — Immobiliare 752 — Beni Stabili 517 — Imprese Fondiarie 160 — Risanamento 1084 — SATA 5 — Acqua Marcia 698 — Condotte 501 — Acquedotto Serino 348 Isonzo 28 — Fondiaria Vita 555 — Acque- — Marconi 156 — Cementi Spalato 120 — dotto Palermo 435 — SIET 122 — Banca Italo Brit. ser. B e C. 270 — Cons. Cred. Miglioramento 474,50. — *Cambi*: Parigi 74,77 — Londra 92,715 — New York 19,08875.

BORSA DI MILANO

MILANO, 7 — Rendita Italiana 3,50 % 73,10 — Consolidato 5 % 83,725 — Banca d'Italia 1716 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Banca Nazionale di Credito 66,50 — Banco di Roma 107,50 — Credito Italiano 742 — Cosulich 88 — Mediterranee 545 — Meridionali 935 — N.G.I. - Rubattino 409 — Libera Triestina 41.50 — Cotonificio Cantoni 2380 — Cotonificio Veneziano 85 — Lanificio Rossi 2625 — Seta di Chatillon 249,50 — Linificio Nazionale 160 — Snia Viscosa 37,75 — Ilva 208 — Metallurgica Italiana 164 — Miniere «Elba» 47 — Montecatini 215,25 — Fiat 274,50 — Adriatica Elettrica 211 — Edison 694,50 — Vizzola 615 — Terni 397 — Distillerie Italiane 115 — Industrie Zuccheri 825 — Raffinerie Liguri Lombarde 849 — Riseria Italiana 13 — Fondi Rustici 44 — Beni stabili 517 — Eridania 379 — Fondiarie Venezie 6 % 486 — *Cambi*: Parigi 74,755 — Londra 92,795 — New York 19,0725 — Svizzera 367,325 — Berlino 4,538 — Bruxelles 266,15 — Zagabria 33,575 — Spagna 205 — Olanda 7,655.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA 7 — Rendita Italiana 3,50 % 73,20 — Consolidato 5 % 83,775 — Obbligazioni Venezie 80,20 — Banca d'Italia 1710 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Banca di Roma 108,50 — Credito Italiano 743 — Cosulich 88 — Meridionali 915 — N.G.I. Rubattino 406 — Seta di Ctatillon 250 — Snia Viscosa 38 — Ilva 210 — Montecatini 215 — Fiat 276 — Adriatica Elettrica 211 — Terni 398 — Riseria Italiana 13 — Assicurazioni Generali 4275 — Credito Fondiario 5 % 467 — Credito Fondiario 6 % 499,50 — Fondiarie Venezie 6 % 486 — *Cambi*: Parigi 74,765 — Londra 92,735 — New York 19,0912 — Svizzera 367,475.

Mercato dell'olio

Il commercio dell'olio d'oliva rimane in calma per scarsità di richieste, tanto per il consumo interno quanto per l'estero. In geenrale i prezzi non hanno segnato variazioni sensibili dalla quindicina precedente, mantenendosi, nei principali centri di produzione, su una base di L. 450-620 al ql., secondo la qualità e il luogo di provenienza. L'olio d'oliva italiano esportato viene assorbito principalmente dai mercati americani; il primo posto è tenuto dall'Argentina, che nei primi dieci mesi del 1930 ha importato 215.530 quintali di olio d'oliva italiano in confronto ai q.li 218.000 importati nello stesso periodo del 1929; il secondo posto è tenuto dagli Stati Uniti e il terzo dal Brasile. Considerando l'esportazione dell'olio di oliva italiano nell'Europa, nei primi dieci mesi del decorso anno, si rileva che la Francia ne ha acquistati q.l 10.414, l'Inghilterra ql. 8.530, la Germania q.l. 5.636, la Svizzera quintali 5.493.

Il mercato dei latticini

Andamento fermo nel mercato del latte ad uso industriale. Il commercio del burro ha segnato una buona ripresa di attività ed i prezzi sono aumentati su quasi tutte le principali piazze di produzione; per esempio la quotazione del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano è salita, nella quindicina, da L. 12 a L. 13 al kg. La situazione del mercato dei formaggi non è sostanzialmente cambiata dalla quindicina decorsa. I prezzi sono, in generale, stazionari, con tendenza a lieve ribasso per alcuni tipi a pasta molle. Il mercato italiano del pecorino è calmissimo; per il tipo esportazione si notano scarsissime richieste; il listino del Consiglio Provinciale dell'Economia di Roma ha quotato: romano stagionato 1929-30 scelto L. 1.050-1.175; sottoscelto 900-950; asrdo tipo romano stagionato 1929-30 scelto L. 875-900; sottoscelto L. 750-800. Il mercato americano è molto calmo, con tendenza al ribasso.

L'esportazione dei nostri formaggi segna un progressivo e costante aumento. Il mercato che assorbe maggiormente tale prodotto è quello degli Stati Uniti; nei primi nove mesi del 1930 il mercato nord-americano ha assorbito ql. 103.393 di formaggi italiani; seguono la Francia, la Gran Bretagna, la Germania, la Svizzera e l'Argentina.

Un altro diversivo russo: il processo menscevico

MOSCA, 7 pom.

Nel quinto giorno del processo contro i menscevichi l'imputato Textelbaun ha confessato che mentre si trovava all'estero per una commissione commerciale, dietro direttive della direzione menscevica all'estero aveva arruolato tra i menscevichi stessi molti russi che venivano dall'U. R. S. S. ed ha aggiunto che a mezzo dell'intermediario Garvi, egli aveva avuto una lettera con le direttive di intensificare il sabotaggio per preparare la controrivoluzione. Egli ha confessato inoltre che i menscevichi avevano contato sui seguaci di Trotzki ai quali avevano fornito le direttive per la campagna contro il partito comunista, e che il partito social democratico tedesco forniva continuamente aiuti materiali all'associazioni menscevica all'estero e finanziava le sue pubblicazioni.

ESTRAZIONI R. LOTTO

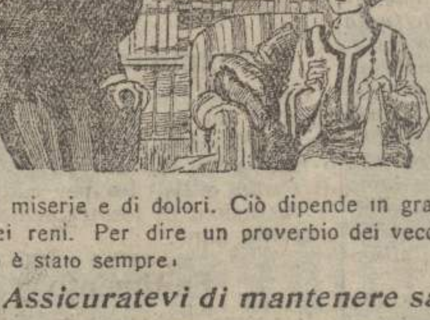
FIRENZE	65	4	35	5	[illegible]
BARI	12	29	39	57	[illegible]
MILANO	68	85	28	31	[illegible]
NAPOLI	67	86	57	9	[illegible]
PALERMO	26	38	68	42	[illegible]
ROMA	3	15	22	44	[illegible]
TORINO	49	37	42	89	[illegible]
VENEZIA	37	86	11	53	[illegible]

Attentati criminosi all'Avana

AVANA, 7

Nuovi attentati criminosi sono stati compiuti in questa città. Ieri sera in diversi punti della città esplosero alcune bombe, causando danni fortunatamente lievi. Non si deplorano vittime. La Polizia ha scoperto frattanto un deposito notevole di dinamite in una grotta presso le riva del fiume Almondarea, dove sono stati operati due arresti. Nella grotta è stato rinvenuto vario materiale, atto alla fabbricazione di bombe.

"Ogni figura un fatto"



Il mal di Schiena delle Persone Anziane

L'ETA' AVANZATA dovrebbe essere un periodo di felicità e di conforto, non un tempo di miserie e di dolori. Ciò dipende in gran parte dalla sana attività dei reni. Per dire un proverbio dei vecchi, che è vero oggi come lo è stato sempre:

"Assicuratevi di mantenere sani i vostri reni ed essi certamente manterranno sano Voi"

Le Pillole Foster per i Reni sono una benedizione per la gente anziana. Non lasciate che i vostri vecchi soffrano senza necessità. Procurate che abbiano l'aiuto stimolante delle Pillole Foster per i Reni. Qualunque sia la loro età, una cura ogni tanto con le Pillole Foster li aiuterà a mantenere sani i loro reni.

In tutte le farmacie d'Italia L. 7.- la scatola.
Dep. Gen. C. Giongo Milano (1??)

Pillole FOSTER per i Reni

VALDA

NEL VOSTRO INTERESSE
ESIGETE SEMPRE
LE
PASTIGLIE VALDA
GENUINE
che non possono essere vendute che
in SCATOLE portanti il nome VALDA
Se vi si propone:
UN RIMEDIO SUPERIORE,
UN RIMEDIO ALTRETTANTO BUONO
UN RIMEDIO A MIGLIOR MERCATO
CIO É A VOSTRO DANNO
PER LA CURA DELLE
MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE
usate sempre
LE VERE PASTIGLIE VALDA

Le
Zuppe Cirio
sono creme di verdure e di legumi freschi preparate da un cuoco famoso e conservate in scatola per vostra comodità in quattro tipi
Asparagi
Piselli
Sedani
Pomidoro

Si apre la scatola, si versa il contenuto in una pentola, si aggiunge un mezzo bicchiere di latte o di buon brodo secondo il gusto, si lascia bollire e poi si serve in tavola così com'è oppure con crostini di pane

ACME